

COMUNE DI MOTELIBRETTI

Città metropolitana di Roma Capitale



PIANI DI EMERGENZA COMUNALE

DI.VAL. SRL
VIA ETTORE ROMAGNOLI 15
00141 ROMA
PEC: DI.VAL@LEGALMAIL.IT
P.IVA: 01937050662

INDICE	PAGINA
Premessa	4
1) Inquadramento generale del territorio	5 - 20
1.1) Dati di base	5
1.2) Riferimenti comunali	5
1.3) Caratteristiche del territorio	6 - 8
• Popolazione	6
• Altimetria	6
• Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio	7
• Dighe	7
• Copertura del suolo	8
1.4) Servizi essenziali	9 - 11
• Servizi sanitari e servizi assistenziali	9
• Servizi scolastici	9 - 11
• Servizi sportivi	11
1.5) Servizi a rete e infrastrutture	12 - 14
• Servizi a rete	12 - 13
• Principali vie di accesso	13
• Stazioni, porti e aeroporti	13 - 14
• Elementi critici	14
1.6) Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile	15 - 20
• Edifici strategici	15 - 16
• Edifici Rilevanti	16 - 19
• Beni culturali	19
• Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile	20
• Strutture dedicate ai minori	20
2) Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento	21 - 178
2.1) Procedure in fase di pianificazione e prevenzione	21 - 22
2.2) Rischio Meteo\idrogeologico\idraulico	23 - 54
• Livelli di criticità/allerte	23 - 24
• Allertamento del sistema di protezione civile	25 - 26
• Soglie Criticità	26 - 27
• Sistema di allertamento	28 - 29
• Scenari di danno e tabelle rischi comunali	30 - 37
• Rischio per vento	38 - 39
• Tabella referenti di funzione COC	40
• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	41 - 54
• Procedure del modello di intervento livello di attenzione	41 - 42
• Procedure del modello di intervento livello di preallarme	43 - 47
• Procedure del modello di intervento livello di ALLARME	48 - 54
2.3) Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia	55 - 81
• Sistema di allertamento	55
• Stati e condizioni di attivazione per l'incendio d'interfaccia	56
• Scenari di danno e tabelle rischi comunali	57

• Tabella referenti di funzione COC	58
• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	59 - 81
• Procedure del modello di intervento livello di PREALLERTA	59
• Procedure del modello di intervento livello di ATTENZIONE	60 - 61
• Procedure del modello di intervento livello di PREALLARME	62 - 66
• Procedure del modello di intervento livello di ALLARME	67 - 81
2.4) Rischio Sismico	82 - 103
• Obiettivi Principali	82
• Scenario di evento	83
• scenari d'evento e dei danni corrispondenti ai diversi gradi di magnitudo prevista	84
• Tabelle pericolosità sismica	85 - 88
• Tabella referenti di funzione COC	89
• Modello di Intervento Allarme (procedure operative di intervento)	90 - 103
2.5) Rischio Neve e Ghiaccio	104 - 116
• Scenario di evento	104
• Tabella referenti di funzione COC	105
• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	106 - 116
2.6) Rischio Blackout	117 - 132
• Scenario di evento	117
• Tabella referenti di funzione COC	118
• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	119 - 132
2.7) Rischio Ferroviario	133 - 151
• Scenario di evento	133
• Tabella referenti di funzione COC	134
• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	135 - 151
2.8) Rischio eventi e manifestazioni pubbliche	152 - 161
• Piani di emergenza ed evacuazione	152
• Definizione di eventi e manifestazioni a rilevante impatto sociale	153 - 154
• Specifiche per l'impegno del VOPC	154 - 157
• Modello di intervento per scenario di rischio che si verifica durante l'evento o la manifestazione pubblica	157 - 161
• Modello di intervento e PEE	161
2.9) Rischio Sanitario	162 - 178
• Premessa	162
• Piano Nazionale di Preparazione e Risposta ad una Pandemia Influenzale	163 - 165
• Modello di intervento	166 - 178
3) Specifiche per i gruppi AINE sull'alimentazione infantile in emergenza	179 - 180
4) Normativa	181
5) Funzionalità del sistema di allertamento locale	182 - 184
6) Obbiettivi generali e Piano di informazione alla popolazione	185 - 189

ALLEGATI:

- **Allegato “Risorse e Aree di protezione civile”**, che contiene: la descrizione del COC e COI, l’elenco delle istituzioni e dei soggetti operativi di Protezione Civile, l’elenco e la descrizione delle associazioni di volontariato di protezione civile, l’elenco dei mezzi e dei materiali, l’elenco e la descrizione delle aree di protezione civile (attesa, accoglienza, ammassamento, MPS e le aree dedicate ai minori);
- Procedure Operative Semplificate;
- Carta di Inquadramento Territoriale;
- Carta delle aree di emergenza e degli edifici strategici;
- Carta dello scenario di rischio idrogeologico e geologico;
- Carta dello scenario di rischio sismico;
- Carta del limite dell’emergenza per un insediamento urbano;
- Carta dello scenario di rischio Incendio e Incendio di interfaccia;

- **PREMESSA**

Il Piano di Emergenza Comunale (di seguito P.E.C.) è obbligatorio a norma di legge (Legge. n. 100/2012) e fondamentale per le Amministrazioni comunali in quanto rappresenta uno strumento strategico per la gestione delle emergenze e per la prevenzione nella mitigazione dei rischi nei territori comunali. Il presente documento è stato redatto secondo le linee guida della Regione Lazio emanate nel luglio del 2014, con la DGR Lazio n. 363/2014, secondo le modifiche alle linee guida emanate con DGR n. 415 del 04/08/2015 e secondo la Deliberazione dell'11 dicembre 2018 n. 795 "indicazioni operative dedicate alla protezione dei minori nella pianificazione di emergenza comunale", che prevedono per i Piani e per le relative cartografie importanti modifiche; È essenziale che il P.E.C. e tutte le indicazioni concernenti l'emergenza e le attività di protezione Civile siano fruibili e visibili alla popolazione. Pertanto, sul sito web istituzionale del Comune viene immesso un banner apposito e attivo con il nuovo logo dell'Agenzia e del Comune, al cui interno compaiano notizie e informazioni visibili in continuo a qualunque visitatore del sito. Tali informazioni dovrebbero essere visibili secondo le seguenti tematiche:

- **Settore Pianificazione:**

- Mappa dei Rischi naturali e/o antropici presenti sul proprio territorio comunale;
- Il PEC on-line;
- Mappa delle Aree di Ammassamento e Attesa.

- **Settore Emergenza:**

- Allerta meteo diramati dal Centro Funzionale Regionale (con link diretto);
- Comportamenti da tenere da parte della popolazione in caso di evento calamitoso sia in fase di prevenzione sia di emergenza;
- Avvisi urgenti alla popolazione da parte del Sindaco, del Prefetto o della Regione in caso di emergenza o di preallerta locale o territoriale

- **Informazioni varie:**

- I Responsabili Comunali delle Funzioni di Protezione Civile con recapito telefonico;
- I Gruppi Comunali di Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato sul territorio (indirizzo, numeri telefonici, Responsabile, Specializzazioni e materiali);
- Calendario di esercitazioni e/o incontri organizzati in materia di Protezione Civile;
- FAQ (Frequently Asked Questions) con possibilità ai cittadini di interpellare con domande sulle azioni e attività di Protezione Civile

Il P.E.C. inoltre sarà fatto dialogare con il Piano Regolatore Urbanistico Generale (di seguito PRG). L'Amministrazione Comunale, infatti, si impegna nel momento in cui redige il P.E.C. a valle del già presente e approvato PRG o, viceversa, di far convivere e comunicare in modo efficace, idoneo e corretto le due pianificazioni. Nel caso in cui sia già presente e approvato il PRG, quando viene redatto il P.E.C. questo dovrà tenere conto delle indicazioni del PRG stesso e delle indicazioni delle aree destinate per la Protezione Civile; nel caso in cui il PRG non le preveda sarà compito dell'Amministrazione Comunale richiedere l'approvazione di una variante al PRG che tenga conto di quanto indicato dal PEC di Emergenza. Nel caso in cui, invece, il PRG venga redatto con un già esistente PEC, dovranno essere obbligatoriamente inserite, fra le diverse destinazioni d'uso, quelle aree che il PEC prevede per l'accoglimento e il soccorso di protezione Civile.

1) INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

Tramite le schede tecniche di seguito elencate sarà possibile organizzare in maniera ordinata e chiara le informazioni in una serie di tabelle relative a: dati di base; riferimenti comunali; caratteristiche del territorio; condizioni e pericolosità geologiche; servizi essenziali; edifici strategici e rilevanti ai fini della Protezione Civile; infrastrutture e servizi a rete.

1.1) DATI DI BASE

Comune	Montelibretti
Codice ISTAT Comune	063
Provincia	Città Metropolitana di Roma capitale
Codice ISTAT Città Metropolitana di Roma Capitale	258
Elenco delle Frazioni del Comune	Borgo Santa Maria, Tarantò, Vigna Grande
Autorità di Bacino di appartenenza	Tevere
Estensione Territoriale in Ha	4.500
Comuni confinanti	Fara Sabina, Montopoli Sabina, Fiano Romano, Capena, Monterotondo, Palombara Sabina, Moricone, Montorio Romano, Nerola
Comunità Montana di appartenenza	Comunità Montana della "Sabina"
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569	ZONA 7
Zona di allerta meteo (in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012)	ZONA DI ALLERTA B - BACINO MEDIO TEVERE
Zona sismica (DGR n. 387 e 835 del 2009)	2B

1.2) RIFERIMENTI COMUNALI

Sindaco	Cognome Branciani	
	Nome Luca	
	Cellulare 3396065667	
Indirizzo sede municipale	Piazza della Repubblica, 1	
Indirizzo sito internet	http://www.comune.montelibretti.roma.it/	
Telefono sede municipale	0774/60681	
Fax sede municipale	0774/6068223	
E-mail sede municipale	municipio@comune.montelibretti.roma.it	

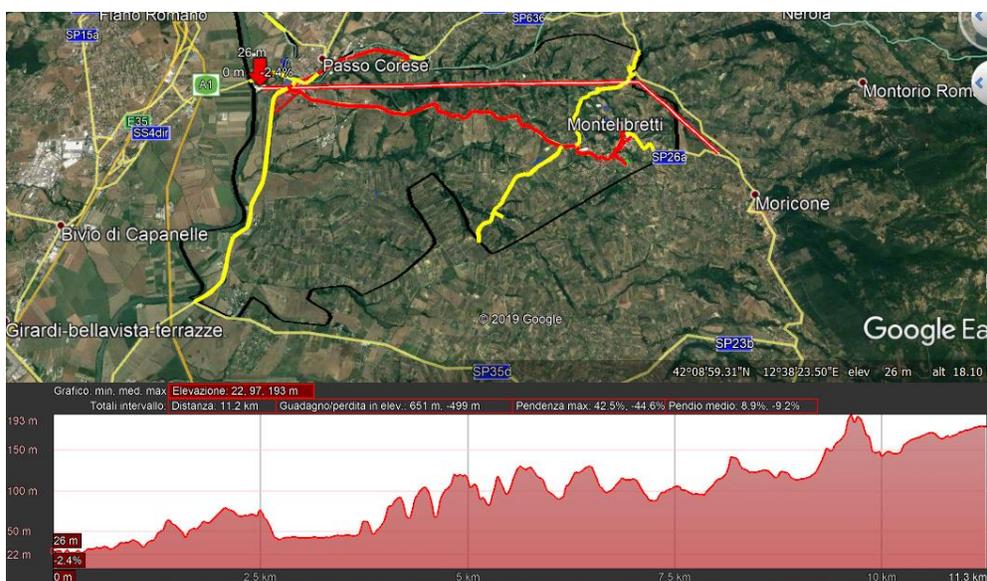
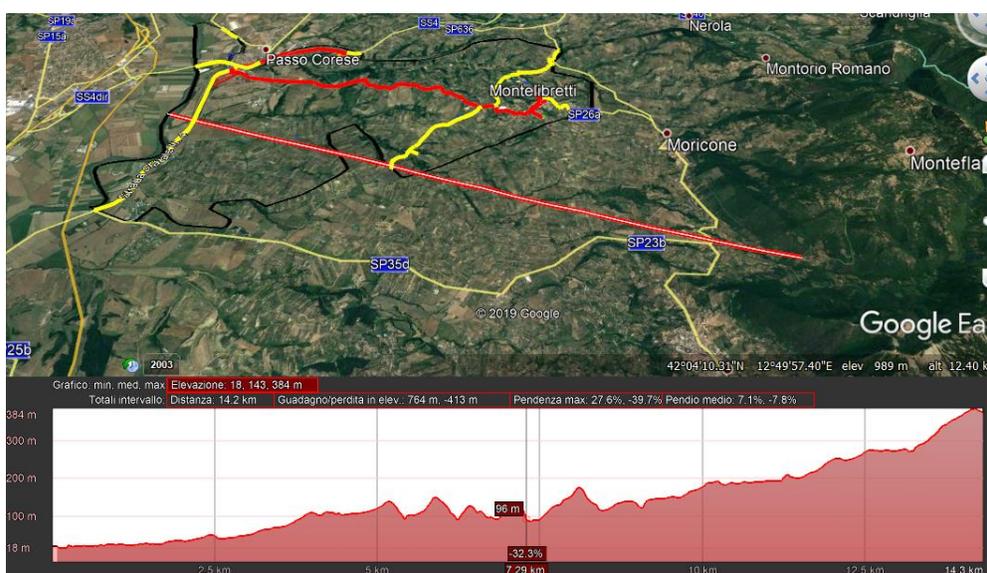
1.2) CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

- POPOLAZIONE

Popolazione	numero
Popolazione residente	5.140
Nuclei familiari	<i>dato in corso di validazione istat</i>
Popolazione anziana (> 65 anni)	1.218
Popolazione disabile	<i>Dato non comunicato</i>

- ALTIMETRIA

Popolazione	numero	% su totale
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	5.140	100%



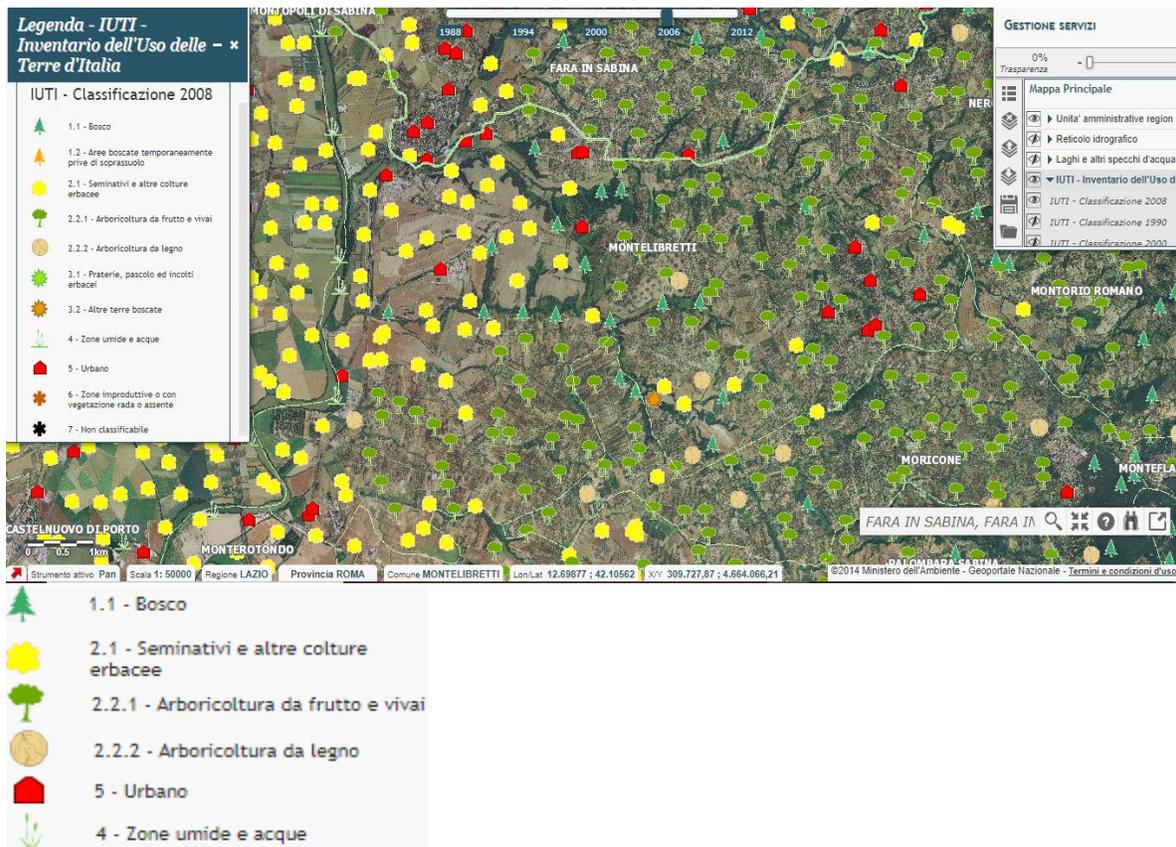
- SISTEMI DI MONITORAGGIO

ID Tipologia	Denominazione	Localizzazione (coordinate geografiche)	Localizzazione (località)	Elemento monitorato
SM1-SM2-SM3	centralina	UTM 33N (X): 312.093 UTM 33N (Y): 4.669.452	Bruciati	Territorio comunale

- DIGHE

Dighe	NON PRESENTI	
Nominativo diga	-	
Indirizzo o Località	-	
Localizzazione (coordinate geografiche)	-	
Concessionario	-	
Gestore	-	
Altezza diga (m)	-	
Tipologia diga (ID_tipologia)	-	
Referente	Nominativo	-
	Cellulare	-
	Telefono	-
	Fax	-
Dati del serbatoio		
Quota di coronamento (m)	-	
Quota di massimo invaso (m)	-	
Quota massima di regolazione estiva dal 01.05 al 30.09 (m)	-	
Quota massima di regolazione estiva dal 01.011 al 31.03 (m)	-	
Quota massima di regolazione estiva dal 01.04 al 30.04 (m)	-	
Volume totale di invaso (mc)	-	
Superficie del Bacino imbrifero (mq)	-	

• COPERTURE DEL SUOLO



Dal punto di vista idrografico i corsi d'acqua principali che interessano il territorio comunale sono il Fiume Tevere che scorre per circa 8 Km da N a S nella parte occidentale e Il Fosso Carolano che attraversa nella parte settentrionale da E ad W il territorio comunale per circa 7,5 Km. Sussistono però anche altri corsi d'acqua minori a direzione E-W, dei quali la maggior parte confluiscono nel Tevere e occupano la parte centrale dell'area comunale come: Rio Moscio, Fosso Fontanile, Fosso Ficaccia, Fosso Cuppicchi e Fosso Casa Cotta. I corsi d'acqua principali rappresentano assi di drenaggio perenni e lungo il loro corso dominano i depositi alluvionali e recenti dell'Olocene. Il territorio comunale di Montelibretti appartiene a 4 bacini idrografici differenti: il sottobacino del Fosso Corese "Bacino del Fosso di Carolano" che occupa l'area a N dove scorre l'omonimo Fosso e la zona orientale dove è ubicato il centro storico di Montelibretti, il Bacino del Rio Moscio che occupa la parte centrale dell'area ad andamento W-SE lungo il corso del Rio Moscio da P.te Nuovo fino a Loc. Tre Ponti, il Bacino del Fosso di Cupicci nella zona SW dell'area e in ultimo sempre a SW Il Bacino del Fosso di Casa Cotta.

1.3) SERVIZI ESSENZIALI

- SERVIZI SANITARI E SERVIZI ASSISTENZIALI

"Rossi Brunori Enrico Maria"	TIPOLOGIA Farmacie dispensari	Indirizzo sede		Corso Umberto I,34
		Telefono		0774 608098
		Fax		0774.607822
		E-mail		farmacia.rossibrunori@gmail.com
	ID_TIPOLOGIA SS9	Proprietà		privata
		Referente	Nominativo	Rossi Brunori
			Qualifica	gestore
Cellulare		3290193360		
Borgo	TIPOLOGIA Farmacie dispensari	Indirizzo sede		Piazza Palmiro Togliatti, 3 Fraz. Borgo Santa Maria
		Telefono		0774 611336
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		farmacia_borgo@libero.it
	ID_TIPOLOGIA SS9	Proprietà		comunale
		Referente	Nominativo	Dott. Donatella Denza
			Qualifica	gestore
Cellulare		3388976824		
Clinica Veterinaria Salaria	TIPOLOGIA Servizi veterinari	Indirizzo sede		Via Salaria, 24
		Telefono		0774 631243
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		nicolopazzagliavet@gmail.com
	ID_TIPOLOGIA SV	Proprietà		privata
		Referente	Nominativo	Dott. Pazzaglia Nicolò
			Qualifica	gestore
Cellulare		3394692670		

- SERVIZI SCOLASTICI

Istituto Comprensivo di Montelibretti, dirigente scolastico Moncado Roberta. Piazza della Repubblica, 2; tel: 0774/608018 – fax: 0774/609616; e-mail: rmic8aw00a@istruzione.it.				
PLESSI MONTELIBRETTI I.C. MONTELIBRETTI				
Scuola Infanzia Montelibretti	TIPOLOGIA materne	Indirizzo sede		via Fosso Carolano, 21
		N° alunni		3 sezioni
		telefono		0774- 609279
		Fax		0774-609616
		E-mail		rmic8aw00a@istruzione.it
	ID_tipologia SC1	Proprietà		pubblica
		Referente	Nominativo	Castellani M. Orietta
Qualifica			referente di plesso	

		Cellulare	3397630439
Scuola "Carlo Petrocchi"	TIPOLOGIA primarie	Indirizzo sede	via Aldo Moro, 41
		N°alunni	9 classi
		telefono	0774-608015
		Fax	0774-609616
		E-mail	rmic8aw00a@istruzione.it
	ID_tipologia SC2	Proprietà	pubblica
	Referente primarie	Nominativo	Pedica Stefania
		Qualifica	referente di plesso
		Cellulare	3288164875
Scuola "Carlo Petrocchi"	TIPOLOGIA secondaria di primo grado (medie)	Indirizzo sede	via Aldo Moro, 41
		N°alunni	6 classi
		telefono	0774-608015
		Fax	0774-609616
		E-mail	rmic8aw00a@istruzione.it
	ID_tipologia SC3	Proprietà	pubblica
	Referente secondarie	Nominativo	Petrucci Mauro
		Qualifica	referente di plesso
		Cellulare	dato non comunicato
PLESSI BORGO SANTA MARIA I.C. MONTELIBRETTI			
Scuola Infanzia Borgo	TIPOLOGIA materne	Indirizzo sede	via Ferruccio Parri, 1
		N°alunni	1 sezione
		telefono	0774-630458
		Fax	0774-609616
		E-mail	rmic8aw00a@istruzione.it
	ID_tipologia SC1	Proprietà	pubblica
	Referente Materna	Nominativo	Petrucci Annunziata
		Qualifica	referente di plesso
		Cellulare	3273864651
Scuola Primaria Borgo	TIPOLOGIA primarie	Indirizzo sede	via Ferruccio Parri, 1
		N°alunni	1 classe normale e 2 pluriclassi
		telefono	0774-630458
		Fax	0774-609616
		E-mail	rmic8aw00a@istruzione.it
	ID_tipologia SC2	Proprietà	pubblica
	Referente	Nominativo	Anna Maria Amadei
		Qualifica	referente di plesso
		Cellulare	3343559767
Sede direzione didattica	TIPOLOGIA altro (sede direzione didattica)	Indirizzo sede	corso Umberto, 21
		N°alunni	sede amministrativa nessun alunno
		telefono	0774-608018
		Fax	0774-609616
		E-mail	rmic8aw00a@istruzione.it
	ID_tipologia	Proprietà	pubblica

	SC6	Referente	Nominativo	Barbonetti G. Luca
			Qualifica	dirigente scolastico
			Cellulare	3921725447
ALTRI SCUOLE				
Asilo nido comunale	TIPOLOGIA altro (asilo nido)	Indirizzo sede		via Garibaldi 143
		N°alunni		dato non comunicato
		telefono		0666130701
		Fax		0666130701
		E-mail		asilomontelibretti@crescereinsieme.org
	ID_tipologia SC6	Proprietà		comunale
		Referente	Nominativo	Simonetti Sonia
			Qualifica	Gestore società Esperia
			Cellulare	3891405858

i dati inseriti risalgono al PEC del 2020

- SERVIZI SPORTIVI**

Campo sportivo	TIPOLOGIA impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		via Primo Maggio
		Telefono		0774.60.78.50
		Fax		0774.50.38.94
		E-mail		info@pec.bri tense.it
	ID_tipologia IS1	Proprietà		pubblica
		Referente	Nominativo	Nobili Maurizio
			Qualifica	presidente
cellulare	3384656925			
Campo sportivo	TIPOLOGIA impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Fraz. Borgo Santa Maria
		Telefono		07746068209
		Fax		Non presente
		E-mail		montelibretti@pec.it
	ID_tipologia IS1	Proprietà		pubblica
		Referente	Nominativo	Seghini Gabriele
			Qualifica	Responsabile ufficio tecnico
cellulare	3442727553			
Struttura polifunzionale e "Carlo Petrocchi"	TIPOLOGIA impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		via Aldo Moro, 41
		Telefono		07746068209
		Fax		Non presente
		E-mail		montelibretti@pec.it
	ID_tipologia IS2	Proprietà		pubblica
		Referente	Nominativo	Seghini Gabriele
			Qualifica	Responsabile ufficio tecnico
cellulare	3442727553			

i dati inseriti risalgono al PEC del 2020

1.4) SERVIZI A RETE E INFRASTRUTTURE

- SERVIZI A RETE

A.P.S.	TIPOLOGIA Rete Idrica	Referente	Nominativo	Venga Massimilano
			Qualifica	Responsabile settore tecnico manutentivo
			Telefono	dato non comunicato
			Cellulare	3357723892
	ID_tipologia SR1		E-mail	m.vengaacquapubblica sabina.it
	Fax		Dato non comunicato	
ENEL s.p.a Viterbo	TIPOLOGIA Rete Elettrica	Referente	Nominativo	Manzo Mario
			Qualifica	capo reparto
			Telefono	0761.303051
			Cellulare	dato non comunicato
	ID_tipologia SR2		E-mail	e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
	Fax		0761.994703	
Italgas reti	TIPOLOGIA Rete Gas	Referente	Nominativo	Italgas reti
			Qualifica	gestore
			Telefono	800900999
			Cellulare	dato non comunicato
	ID_tipologia SR3		E-mail	comuni@pec.italgas.it
	Fax		dato non comunicato	
TELECOM s.p.a. Roma	TIPOLOGIA Rete Telecomunicazione	Referente	Nominativo	800861077 ref. di turno
			Qualifica	presidio territoriale di Security Roma
			Telefono	06.54431 06.36881
			Cellulare	dato non comunicato
	ID_tipologia SR4		E-mail	Protezione.civile@telecomitalia.it avvisi.meteo@telicontalia.it
	Fax		06.36870909	
ENEL X	TIPOLOGIA Rete illuminazione pubblica	Referente	Nominativo	ENEL X
			Qualifica	gestore
			Telefono	800 901050
			Cellulare	dato non comunicato
	ID_tipologia SR5		E-mail	sole.segnalazioni.@enel.com
	Fax		dato non comunicato	
A.P.S.	TIPOLOGIA Depurazione	Referente	Nominativo	Venga Massimilano
			Qualifica	Responsabile settore tecnico manutentivo
			Telefono	dato non comunicato

			Cellulare	3357723892
	ID_tipologia SR6		E-mail	m.vengaacquapubblica sabina.it
			Fax	Dato non comunicato
A.P.S.	TIPOLOGIA Rete Fognaria	Referente	Nominativo	Venga Massimilano
			Qualifica	Responsabile settore tecnico manutentivo
			Telefono	dato non comunicato
	Cellulare		3357723892	
	ID_tipologia SR7		E-mail	m.vengaacquapubblica sabina.it
			Fax	Dato non comunicato
Tekneco	TIPOLOGIA Smaltimento rifiuti	Referente	Nominativo	Di Camillo Umberto
			Qualifica	Responsabile di zona
			Telefono	800501690
	Cellulare		3483425403	
	ID_tipologia SR8		E-mail	centroservizi@ tekneco.com
			Fax	Dato non comunicato
isola ecologica sita in via Vecchia Nomentana SP36d, Loc. fornace				

i dati inseriti risalgono al PEC del 2020

- **PRINCIPALI VIE DI ACCESSO**

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
SS4	Strada Statale	V2	6
SP26a	Strada Provinciale	V4	6
SP636	Strada Provinciale	V4	6
SP35d	Strada Provinciale	V4	6
SP27a	Strada Provinciale	V4	6
via Vecchia Nomentana + Str. dell'osteria di Moricone	Strada Locale	V5	4
via Don Luigi Sturzo	Strada comunale	V5	6

- **STAZIONI, PORTI E AEROPORTI**

Stazione	TIPOLOGIA Stazione ferroviaria	Indirizzo sede		strada della neve-SP35d Km 0,300
		Telefono		dato non comunicato
		tel\Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	ID_tipologia ST1	Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
			Cellulare	dato non comunicato
Stazione	TIPOLOGIA Stazione ferroviaria	Indirizzo sede		via Ternana
		Telefono		dato non comunicato
		tel\Fax		dato non comunicato

	ID_tipologia ST1	E-mail		dato non comunicato
		Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
			Cellulare	dato non comunicato
Pista atterraggio per ultraleggeri	TIPOLOGIA Altro (Area civile pista)	Indirizzo sede		via Vecchia Nomentana, loc. Selva Grande
		Telefono		dato non comunicato
		tel\Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	ID_tipologia ST4	Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
			Cellulare	dato non comunicato

- ELEMENTI CRITICI

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
Fosso Carolano	Ponti	EC2	Loc. Tre Ponti: 42° 7'15.46"N - 12°42'16.50"E
	Ponti	EC2	Loc. Tre Ponti: 42° 7'15.46"N - 12°42'16.50"E
	Ponti	EC2	Loc. Tre Ponti: 42° 7'10.50"N - 12°42'13.04"E
	Ponti	EC2	Loc. Tre Ponti: 42° 7'39.04"N - 12°41'22.15"E
via Valle dei Gelsi	Ponti	EC2	42° 9'1.28"N - 12°42'40.43"E
Statale SS4dir	Ponte	EC2	42° 9'9.26"N - 12°38'34.35"E
SP35d	Viadotto	EC3	42° 6'11.05"N - 12°37'55.04"E
via Rosce	Tratti soggetti ad allagamenti	EC7	42° 8'59.55"N - 12°43'27.76"E
via Rosce	Tratti soggetti ad allagamenti	EC7	42° 8'59.55"N - 12°43'27.76"E
via dei Pini	Altro (caduta alberi)	EC11	inizio sezione: 42° 6'39.68"N - 12°39'43.45"E fine sezione: 42° 7'31.31"N - 12°40'6.23"E
SP20b	Altro (smottamenti)	EC11	42° 7'58.93"N - 12°43'34.34"E
SP27a	Altro rischio sinkhole	EC11	42° 8'26.76"N - 12°43'58.67"E

1.5) EDIFICI E ATTIVITÀ STRATEGICI O RILEVANTI PER LE AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

- EDIFICI STRATEGICI

Sede Municipio	TIPOLOGIA Municipio	Indirizzo		piazza della Repubblica, 1
		Dimensione		Mq. 850
		Telefono		077460681
		Fax		Dato on presente
		E-mail		Montelibretti@pec.it
	ID_tipologia ES1	Referente	Nominativo	Branciani Luca
	Qualifica		sindaco	
	Cellulare		3395895917	
Magazzino e rimessaggio comunale	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo		via Vecchia Nomentana
		Dimensione		mq. 300
		Telefono		07746068214
		Fax		07746068223
		E-mail		montelibretti@pec.it
	ID_tipologia ES2	Referente	Nominativo	Pizzi Giuseppe
	Qualifica		operaio	
	Cellulare		3385384107	
Sede Polizia Municipale	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo		corso Umberto, 99
		Dimensione		mq. 90
		Telefono		0774607805
		Fax		0774607805
		E-mail		montelibretti@pec.it poliziamunicipale@comune. montelibretti.roma.it
	ID_tipologia ES2	Referente	Nominativo	Alberto Del Sordo
	Qualifica		comandante Polizia Locale	
	Cellulare		338 229 4868	
Carabinieri	TIPOLOGIA Caserme	Indirizzo		via Giuseppe Garibaldi 41
		Dimensione		mq 180
		Telefono		0774608014
		Fax		0774609689
		E-mail		Strm214235@carabinieri.it
	ID_tipologia ES4	Referente	Nominativo	Fariello Pasquale
	Qualifica		comandante di stazione	
	Cellulare		3346919315	
Area Vigili del Fuoco Alta Scuola di formazione e Caserma	TIPOLOGIA Caserme	Indirizzo		S.P. 26a Montelibrettese Km. 0,064
		Dimensione		dato non comunicato
		Telefono		0774630003
		Fax		0774630000
		E-mail		for.scuolamontelibretti@cert.vigilfuoco.it
	ID_tipologia ES4	Referente	Nominativo	Ing. Cuglietta
	Qualifica		Direttore scuola	

			Cellulare	dato in aggiornamento
Scuola Militare di equitazione	TIPOLOGIA Caserme	Indirizzo		S.P. 26a Montelibrettese Km. 2,900
		Dimensione		dato non comunicato
		Telefono		0774630029
		Fax		0774609470
		E-mail		equimil@esercito.difesa.it
	ID_tipologia ES4	Referente	Nominativo	Marco Del Nevo
	Qualifica		Comandate	
	Cellulare		0774608518 Sottufficiale giurato di servizio 3351888908	
Centro Polifunzionale di sperimentazione	TIPOLOGIA Caserme	Indirizzo		Via Roma, S.P. 26a Km. 2,500
		Dimensione		dato non comunicato
		Telefono		0774608089
		Fax		0774630103
		E-mail		cepolispe@postacert.difesa.it
	ID_tipologia ES4	Referente	Nominativo	Ten.Col. Granati Mario
	Qualifica		Responsabile sicurezza	
	Cellulare		3405279368	
pista prove autoveicoli	TIPOLOGIA Altro (Area militare)	Indirizzo		Via Salaria
		Telefono		0774608089
		Fax		Dato non presente
		E-mail		cepolispe@postacert.difesa.it
	ID_tipologia ES8	Referente	Nominativo	Ten.Col. Granati Mario
			Qualifica	Responsabile sicurezza
	Cellulare		3405279368	

• EDIFICI RILEVANTI

Struttura Polifunzionale	TIPOLOGIA Altro (sala Polifunzionale)	Indirizzo		piazza Chiesa Nuova, 33
		Dimensione		grande
		Telefono		07746068209
		Fax		07746068223
		E-mail		montelibretti@pec.it
	ID_tipologia RI11	Referente	Nominativo	Seghini Gabriele
	Qualifica		Responsabile Ufficio tecnico	
	Cellulare		3342727553	
Ludoteca	TIPOLOGIA Biblioteche	Indirizzo		corso Umberto 101
		Dimensione		mq. 90
		Telefono		dato non comunicato
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	ID_tipologia RI3	Referente	Nominativo	Lolita Menechini
	Qualifica		responsabile	
	Cellulare		3881468072	
	TIPOLOGIA	Indirizzo		via Casale Nuovo,4

ASCAL Allevamento cavalli Lipizzani - CREA centro ricerche in agricoltura	Altro (specificare)	Dimensione		dato non comunicato
		Telefono		0774631079
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	ID_tipologia RI11	Referente	Nominativo	Alessandro Guerra
	Qualifica		Collaboratore tecnico	
	Cellulare		3403495442	
Chiesa Beata Vergine del Monte Carmelo - edificio parrocchiale e chiesa del castello	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo		piazza Chiesa Nuova
		Dimensione		mq. 350
		Telefono		0774608019
		Fax		0774608015
		E-mail		amm.parmlibretti@gmail.com
	ID_tipologia RI2	Referente	Nominativo	Don Marco Ciappolini
	Qualifica		Parroco	
	Cellulare		3806311543	
Chiesa Borgo Santa Maria	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo		Via Don Luigi Sturzo
		Dimensione		dato non comunicato
		Telefono		0774630390-076534545
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		mcm_csmgit@hotmail.com
	ID_tipologia RI2	Referente	Nominativo	Don Gervaldo Gomez
	Qualifica		parroco	
	Cellulare		3206139652	
Struttura comunale - ex Biblioteca comunale Nerina Poltronieri	TIPOLOGIA Biblioteche	Indirizzo		Via Parco della Resistenza, 1
		Dimensione		Mq 90
		Telefono		07746068206
		Fax		dato non presente
		E-mail		montelibretti@pec.it
	ID_tipologia RI3	Referente	Nominativo	Seghini Gabriele
	Qualifica		Responsabile ufficio tecnico	
	Cellulare		3442727553	
APS Centro anziani-socio culturale G. Cavallari	TIPOLOGIA Centro Anziani, Sedi Pro-loco	Indirizzo		Via Roma, 251 \SP26a
		Dimensione		150 mq
		Telefono		0774607804
		Fax		0774607804
		E-mail		csa.gcavallari@gmail.com
	ID_tipologia RI9	Referente	Nominativo	Lina Onori
	Qualifica		Presidente APS	
	Cellulare		3392383818	
APS Centro anziani Mario Pochetti Borgo Santa Maria	TIPOLOGIA Centro Anziani,	Indirizzo		Via Luigi Longo, 9
		Dimensione		180 mq
		Telefono		0774630449
		Fax		0774630449
		E-mail		centroanzianibsm@tiscali.it

	ID_tipologia RI9	Referente	Nominativo	Luisetto Gaetano
			Qualifica	Presidente APS
			Cellulare	3477505006
Centro vendita Mondo Convenienza	TIPOLOGIA Centri commerciali	Indirizzo		Via Salaria Km 31+200
		Dimensione		2940 mq
		Telefono		0774631208
		Fax		0774631138
		E-mail		ufficiotecnico@mondocov.ti
	ID_tipologia RI1	Referente	Nominativo	Tacchia Giuseppe
			Qualifica	Direttore
			Cellulare	3939054864
	Centrale Telecom	TIPOLOGIA Altro (Centrale Telecom)	Indirizzo	
Dimensione			300 mq	
Telefono			dato non comunicato	
Fax			dato non comunicato	
E-mail			dato non comunicato	
ID_tipologia RI11		Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
			Cellulare	dato non comunicato
Canile		TIPOLOGIA Altro (Canile)	Indirizzo	
	Dimensione		dato non comunicato	
	Telefono		dato non comunicato	
	Fax		dato non comunicato	
	E-mail		infoadozioni@libero.it	
	ID_tipologia RI11	Referente	Nominativo	Claudia 340/1405241
			Qualifica	dato non comunicato
			Cellulare	dato non comunicato
	Maneggio Valle Selva	TIPOLOGIA Altro (allevamento cavalli)	Indirizzo	
Dimensione			grande	
Telefono			066872500	
Fax			dato non comunicato	
E-mail			igiovannino@gmail.com	
ID_tipologia RI11		Referente	Nominativo	Patrone Nicolò
			Qualifica	gestore
			Cellulare	335205836
Cotral		TIPOLOGIA Altro (Uffici)	Indirizzo	
	Dimensione		dato non comunicato	
	Telefono		06 7205 7105	
	Fax		dato non comunicato	
	E-mail		dato non comunicato	
	ID_tipologia RI11	Referente	Nominativo	Volpe Danilo
			Qualifica	gestore
			Cellulare	3355274340
	B&B 1913	TIPOLOGIA	Indirizzo	
Dimensione			2 camere	

	Altro (struttura turistica)	Telefono		dato non comunicato	
		Fax		07741920337	
		E-mail		llaria0107@gmail.com	
	ID_tipologia RI11	Referente	Nominativo	Ilaria Vollera	
Qualifica			gestore		
Cellulare			3318538445-3395871158		
I due Gelsi	TIPOLOGIA Altro (struttura turistica)	Indirizzo		via G. Garibaldi, 23	
		Dimensione		3 stanze	
		Telefono		3476412908	
		Fax		dato non comunicato	
		E-mail		Bbiduegelsi@gmail.com	
	ID_tipologia RI11	Referente	Nominativo	Claudia Renzi	
			Qualifica	gestore	
Cellulare			3476412908		
Antica Tenuta	TIPOLOGIA Altro (struttura turistica)	Indirizzo		via di Prato Amato, 11 - Loc. Prato Amato	
		Dimensione		2 stanze	
		Telefono		3479191197	
		Fax		dato non comunicato	
		E-mail		agrilavecchiascuderia@gmail.com	
	ID_tipologia RI11	Referente	Nominativo	Canali Isabella Paola	
			Qualifica	gestore	
Cellulare			3479191197		
Poste Italiane	TIPOLOGIA Altro (Poste)	Indirizzo		via Giuseppe Garibaldi, 43	
		Dimensione		dato non comunicato	
		Telefono		0774608013	
		Fax		0774608013	
		E-mail		urmfrancesca.calandrini@posteitaliane.it	
	ID_tipologia RI11	Referente	Nominativo	Francesca Caladrini	
			Qualifica	direttore	
Cellulare			3771605794		

i dati inseriti risalgono al PEC del 2020

- BENI CULTURALI**

Madonna della Schioppettate	TIPOLOGIA Altro (Poste)	Indirizzo		Via Roma - SP26a	
		Dimensione		piccola	
		Telefono		0774 6068209	
		Fax		Dato non presente	
		E-mail		montelibretti@pec.it	
	ID_tipologia RI11	Referente	Nominativo	Seghini Gabriele	
			Qualifica	Responsabile	
Cellulare			3442727553		

- **STABILIMENTI E IMPIANTI RILEVANTI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE**

SAS Pietricca	TIPOLOGIA Distributori carburante di	Indirizzo		Via Roma, 273 - SP26a
		Dimensione		benzine
		Telefono		0774609157
		E-mail		giorgiopet@alice.it
	ID_tipologia IR3	Referente	Nominativo	Di Giorgio Petricca
	Qualifica		responsabile	
	Cellulare		3356796761	
deposito benzine agricole	TIPOLOGIA Depositi magazzini sostanze pericolose e di	Indirizzo		via Valle dei Gelsi - Loc. Cesone
		Dimensione		benzine agricole
		Telefono		0774609283
		E-mail		caldarola@comunica@pec.it
	ID_tipologia IR4	Referente	Nominativo	Giuseppe Caldarola
	Qualifica		responsabile	
	Cellulare		3357355964	
"SAP"	TIPOLOGIA Depositi magazzini sostanze pericolose e di	Indirizzo		via Polledrara, 1c
		Dimensione		benzine e mezzi
		Telefono		dato non comunicato
		E-mail		montelibretti@businternationalservice.eu
	ID_tipologia IR4	Referente	Nominativo	Cialone Cesare
	Qualifica		responsabile	
	Cellulare		3475085644	
CNR laboratori microbiologia-chimica	TIPOLOGIA Centri e istituti di ricerca di	Indirizzo		Strada Provinciale 35d
		Dimensione		18 padiglioni su 70 ettari
		Telefono		0690672547
		Fax		0690672733
		E-mail		Segreteria.rm1@milib.cnr.it
ID_tipologia IR7	Referente	Nominativo	Sparapani Roberto	
		Qualifica	Collaboratore tecnico enti di ricerca	
		Cellulare	3358395298	
centrale ENEL per CNR	TIPOLOGIA Altro (isola ecologica)	Indirizzo		Strada Provinciale 35d
		Dimensione		dato non comunicato
		Telefono		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	ID_tipologia IR8	Referente	Nominativo	dato non comunicato
	Qualifica		dato non comunicato	
	Cellulare		dato non comunicato	

- **STRUTTURE DEDICATE AI MINORI**

- Servizi scolastici e servizi sportive pagina 9 – 11. Ludoteca - Biblioteca comunale Merina Poltronieri

2) SCENARI DI RISCHIO LOCALE E MODELLI DI INTERVENTO

2.1) PROCEDURE IN FASE DI PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE

- Il Sindaco, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve:
 - Assicurarsi che vengano formati, sull'alimentazione infantile e secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF, gli operatori che andranno a costituire I gruppi per le operazioni relative all'AINE. Si assicura inoltre che vengano costituite in 21eriod ordinario almeno 1 gruppo per le operazioni relative all'AINE per ogni area di ricovero prevista nel PEC.
 - Assicurarsi che il Comune sia provvisto di un P.E.C. aggiornato secondo le modifiche del territorio, delle risorse e delle linee guida regionali e nazionali, che vengono costantemente aggiornate.
 - Nominare, tramite ordinanza, tutti i referenti di funzione. Tali figure devono essere prese tra i dipendenti comunali e/o il personale presente nel consiglio comunale e/o consulenti esterni con apposito incarico professionale. Si deve favorire la nomina dei dipendenti pubblici (dirigenti-responsabili di servizio/area) come referente di funzione. Qualora tutti i dipendenti pubblici siano stati nominati e manchi ancora personale che ricopra il ruolo di referente di funzione, si può procede con l'individuazione del personale presente nel consiglio comunale come referente di funzione. Si assicura che ogni persona nominata come referente di funzione firmi l'ordinanza con cui viene nominato.
 - Assicurarsi che i dirigenti o responsabili degli uffici forniscano, ai referenti di funzione o agli incaricati della redazione/aggiornamento/adeguamento del P.E.C., tutti i dati richiesti e che favoriscano altrettanto celermente le comunicazioni verso gli enti pubblici e/o privati indispensabili sia all'aggiornamento del P.E.C. sia all'aggiornamento dei dati di ogni singolo referente di funzione;
 - Assicurarsi che ogni referente di funzione tenga aggiornati i dati inerenti la propria funzione e i contatti con gli enti sovra comunali e dei comuni limitrofi e/o del C.O.I.;
 - Assicurarsi che i sistemi di allertamento alla popolazione funzionino e siano efficienti ed efficaci;
 - Assicurarsi che vengano eseguite le azioni di mitigazione non strutturale dei rischi che non comportano un costo per l'amministrazione comunale (incontri pubblici – incontri nelle scuole – etc.);
 - Assicurarsi che vengano programmate, organizzate e nel tempo eseguite sia le azioni di mitigazione strutturale sia le azioni di mitigazione non strutturale. Tali azioni saranno da eseguire con priorità sulle aree con livelli di P/R che determinano un maggior esposto e/o l'interruzione della funzione di coordinamento dell'emergenza;
 - Assicurarsi che sia istituito e/o mantenuto un capitolo di bilancio adeguato al servizio di protezione civile da destinare per la gestione delle fasi ordinarie ed emergenziali;
 - Partecipare alle attività del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.), a cui il comune afferisce;
 - Favorire i referenti di funzione nelle comunicazioni con gli enti sovra comunali;
- Tutti i referenti di funzione devono:
 - Tenere aggiornati i dati e i contatti utili alla gestione delle azioni inerenti alla propria funzione e/o annotare le modifiche per favorire l'aggiornamento del P.E.C. da parte degli incaricati;

- Assicurarsi di avere sempre a disposizione gli strumenti cartacei e informatici utili alla gestione delle azioni inerenti la propria funzione e/o annotare le modifiche/carenze per favorire l'aggiornamento del P.E.C. da parte degli incaricati;
- Formarsi sui contenuti del P.E.C., in particolare per quanto concerne: l'inquadramento territoriale – la descrizione di tutti gli scenari, il sistema di allertamento comunale e regionale – le fasi operative e di allerta – le procedure operative in particolare quelle di propria competenza – la dislocazione delle aree di protezione civile – le risorse comunali;
- Comunicare al Sindaco eventuali periodi di assenza e/o allontanamento per vacanze-malattie-etc., dal posto di lavoro, dal territorio comunale, dal proprio luogo di residenza;
- Tutti i responsabili degli uffici comunali devono:
- Supportare i referenti di funzione e/o i professionisti incaricati alla redazione/aggiornamento del P.E.C. nell'inserimento/aggiornamento dei dati consegnando celermente i dati richiesti;
- Comunicare ai referenti di funzione e/o ai professionisti incaricati della redazione/aggiornamento del Piano di Emergenza comunale, le eventuali integrazioni/modifiche nelle risorse comunali, nel tessuto urbano, etc., non appena queste si verificano e le modifiche o lo sviluppo di nuove situazioni di criticità e/o di rischio non appena queste si verificano.
- Fornire tutti gli strumenti cartacei e/o informatici ai referenti di funzione e/o ai professionisti incaricati utili alla redazione/aggiornamento del Piano di Emergenza comunale
- il **Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza**, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve agire per:
- Verificare che siano state predisposte le procedure di allertamento in caso di emergenza per i minori da parte dell'Autorità comunale di Protezione Civile. Verificare che siano state predisposte le raccomandazioni per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del P.E.S. alle aree di emergenza previste dal P.E.C. in relazione al tipo di emergenza (*Cfr paragrafo 4*). Verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di evacuazione in raccordo con i P.E.C.. Verificare l'esistenza del censimento e della mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori (*Cfr paragrafo 4*). Raccordare e coordinare le diverse iniziative di formazione e informazione del P.E.C. e di ulteriori procedure operative allegate alle LR Regionali a favore dei minori e dei loro genitori;
- Indicare alla Funzione Supporto "*Assistenza alla Popolazione*" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.
- **L'amministrazione comunale In fase di pianificazione e prevenzione** deve:
- Favorire la formazione specifica per il personale delle OOVV e delle Organizzazioni di cui sopra con attività formative su metodologie **child-friendly**, sulla Convenzione UN CRC e in generale sulla protezione dei minori in emergenza;
- diffondere e disseminare il P.E.C. presso tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado presenti sul suo territorio, e realizzare una versione **child-friendly** del P.E.C. per diffonderlo tra tutta la popolazione scolastica anche tramite APP per telefonia mobile;
- deve eseguire esercitazioni comunali che coinvolgano anche le scuole e le famiglie e che integrino il P.E.S. con il P.E.C. stesso.
- programmare una serie di incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di informare e costruire insieme percorsi di formazione di buone pratiche in Protezione Civile

2.2) RISCHIO METEO \ IDROGEOLOGICO \ IDRAULICO

- **LIVELLI DI CRITICITÀ/ALLERTE**

DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 e Deliberazione 26 novembre 2019, n. 865

Le criticità si distinguono in:

- criticità da evento previsto, basata su quantitativi di precipitazione previsti dai modelli meteorologici e sulle portate fluviali previste dai modelli idrologici-idraulici;
- criticità da evento in atto, basata su quantitativi di precipitazione effettivamente misurati al suolo, e/o su altri dati forniti dalla rete di monitoraggio

A seguire, in sintesi, alcune definizioni:

Criticità idrogeologica è il rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori;

Criticità idrogeologica per temporali è il rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità.

Criticità idraulica è il rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Rischio per vento è il rischio indotto da condizioni di vento particolarmente intenso, originato da strutture della circolazione atmosferica più ampie rispetto ai singoli nuclei temporaleschi.

- **Rischio idrogeologico:**

vengono valutate le criticità sul territorio connesse a

- fenomeni franosi che interessano i versanti ovvero frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e smottamenti;
- fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore ovvero innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali.

La criticità idrogeologica colpisce il territorio regionale attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, sebbene non sia possibile allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione spazio-temporale i fenomeni meteorologici che li innescano, alla scala dei piccoli bacini o dei singoli versanti. È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite tali per cui anche precipitazioni di bassissima entità generino frane. Inoltre, è da ricordare che le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza di eventi meteo precedenti. Di conseguenza anche in periodi classificati con codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale. In fase previsionale, uno degli elementi principali ai fini della valutazione del rischio idrogeologico, è costituito dalle soglie pluviometriche, stimate per ciascuna delle Zone di Allerta in corrispondenza dei tre diversi livelli di Allerta/Criticità, associati a degli opportuni tempi di ritorno², individuabili dall'analisi probabilistica dei fenomeni di pioggia, secondo le seguenti corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla** (Criticità Ordinaria Idrogeologica), associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 2 e 10 anni;
- **Allerta Arancione** (Criticità Moderata Idrogeologica), associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 10 e 50 anni;
- **Allerta Rossa** (Criticità Elevata Idrogeologica), associabile a precipitazioni con tempo di ritorno superiore a 50 anni.

- **Rischio idrogeologico per temporali:**

la DPCM del 27/02/2004, specifica che "non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie". Inoltre, come riportato nelle Indicazioni Operative per i fenomeni temporaleschi "la valutazione della criticità idrogeologica e idraulica, è da intendersi in termini qualitativi e affetta da incertezza

considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che gli scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette. Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa". Ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporali, si farà comunque riferimento, indicativamente, a quanto previsto nella valutazione del rischio idrogeologico con l'adozione in via sperimentale delle soglie pluviometriche riportate nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) e con tempo di ritorno pari a 2 anni. Il superamento di tali soglie, in fase previsionale, da parte dei quantitativi di pioggia previsti all'interno del documento "QPF - previsione quantitativa di precipitazioni per le zone di vigilanza meteorologica", nella finestra temporale della giornata "Oggi" o "Domani" in via cautelativa, o comunque la presenza di una forzante meteo riconoscibile, potrà suggerire l'adozione almeno di un'Allerta Gialla. Ai fini della valutazione di Allerta/Criticità, anche qualora i suddetti quantitativi di pioggia previsti non superino le soglie pluviometriche riferite a P1 (millimetri di pioggia in un'ora) di una o più Zone di Allerta, saranno comunque valutate tutte le variabili che concorrono alla determinazione dello scenario di criticità atteso per stabilire se emettere o meno un'Allerta. Nel caso di prevista fenomenologia meteorologica impulsiva, ma, per quanto sopra menzionato, tale da non richiedere l'adozione di una Allerta Gialla, sono inserite delle specifiche note sintetiche nel Bollettino di Criticità idrogeologica e idraulica che forniscono opportune indicazioni sui fenomeni meteorologici attesi.

- **Allerta Gialla** (Criticità Ordinaria Idrogeologica per temporali), associabile a previsione di fenomeni temporaleschi da isolati a sparsi con probabilità medio/alta e associata al superamento dei quantitativi cumulati di precipitazione riportati nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) Tempo di ritorno 2 anni della tabella delle soglie pluviometriche riportata in allegato 1.
- **Allerta Arancione** (Criticità Moderata Idrogeologica per temporali), associabile indicativamente a previsione di fenomeni temporaleschi da sparsi a diffusi. Non è previsto un livello di criticità idrogeologica elevata, ovvero Allerta Rossa, per temporali, perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica elevata.

- **Rischio idraulico:**

Il principale indicatore per la valutazione della pericolosità idraulica è il livello idrometrico nei corsi d'acqua maggiori. La gravità dei possibili effetti indotti dalla piena sui territori circostanti, può considerarsi generalmente proporzionale al livello raggiunto dall'acqua. Ai fini dell'adozione in fase previsionale dell'Allerta per rischio idraulico, si riportano di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla** (Criticità Ordinaria Idraulica), associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria, per il quale la portata di piena transita rimanendo generalmente contenuta nell'alveo naturale. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Allerta Arancione** (Criticità Moderata Idraulica), associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria/straordinaria, per il quale la portata di piena potrebbe non transitare interamente nell'alveo naturale e che potrebbe determinare fenomeni locali di esondazione.
- **Allerta Rossa** (Criticità Elevata Idraulica), associabile al raggiungimento del livello di piena straordinaria/eccezionale, per il quale la portata di piena non può transitare contenuta nell'alveo naturale, determinando quindi fenomeni estesi di esondazione. In particolare per i territori associati agli idrometri individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia costituisce comunicazione dell'effettivo passaggio dalla fase di previsione alla fase di evento in atto, a cui far corrispondere la conferma o la modifica della relativa fase operativa, ovvero, delle conseguenti azioni di contrasto e di gestione dell'evento indicate nella pianificazione di protezione civile.

- **ALLERTAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**

Le principali strutture coinvolte nel Sistema di Allertamento per rischio meteo, idrogeologico ed idraulico della Regione Lazio sono:

- il Centro Funzionale Centrale (CFC), presso il DPC, che ha funzioni, tra l'altro, di indirizzo e coordinamento generale della rete dei Centri Funzionali, ed elabora previsioni meteo a fini di protezione civile per il Lazio e per le altre regioni i cui Centri Funzionali non hanno il settore Meteo;
- il Centro Funzionale Regionale (CFR), istituito presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio / Area Prevenzione, Pianificazione e Previsione – Centro Funzionale Regionale, con funzioni di cui al successivo paragrafo;
- la Sala Operativa Regionale (SOR) istituita presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio / Area Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile, per la diramazione dei documenti di Allerta regionali (di cui al paragrafo 8.2) e per il coordinamento delle attività di presidio territoriale e la gestione delle emergenze;
- l'Autorità Idraulica Regionale (AIR) individuata presso la Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, per il Servizio di Piena e pronto intervento idraulico.

Le previsioni meteo per la Regione Lazio sono elaborate dal settore Meteo del CFC presso il DPC. La valutazione dei livelli di criticità, attesi o in atto, in rapporto ai predefiniti scenari di evento compete al Centro Funzionale Regionale (CFR). In particolare, ai sensi della D.P.C.M. 27/02/04 e ss.mm.ii., il CFR svolge tre tipi di attività: Attività previsionale - Attività di monitoraggio e sorveglianza - Attività di analisi e studio.

Il CFR, a seguito dell'analisi dei documenti emessi dal DPC (Previsione sinottica e QPF "Quantitative Precipitation Forecast") procede alla valutazione dei diversi effetti al suolo, al fine della definizione dei livelli di Allerta/Criticità e, anche in assenza di fenomeni significativi, pubblica sul sito indicativamente entro le ore 14.00, un Bollettino di Criticità idrogeologica ed idraulica regionale per il Lazio (di seguito Bollettino di Criticità).

In caso di previsione di fenomeni precipitativi significativi evidenziati in eventuali Avvisi meteo del DPC, o anche nella sola QPF, il CFR valuta gli scenari di rischio probabili e, sulla base della classificazione del territorio in Zone di Allerta, si esprime sui livelli di Allerta/Criticità raggiungibili in ciascuna di esse. Nel caso in cui per almeno una delle Zone di Allerta sia stata fatta una valutazione di Allerta/Criticità almeno Gialla, verrà predisposto dal CFR un documento denominato Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale (in seguito Allertamento). L'obiettivo dell'Allertamento è informare gli Enti e le strutture operative del Sistema di Protezione Civile sui livelli di Allerta/Criticità previsti nelle Zone di Allerta interessate, stabilire l'inizio e la fine del periodo di validità dei relativi livelli di Allerta/Criticità e adottare le conseguenti Fasi Operative della Protezione Civile Regionale, che sono correlate biunivocamente ai Livelli di Allerta secondo le seguenti corrispondenze:

Livello di Allerta	Fase Operativa
GIALLA	ATTENZIONE
ARANCIONE	PREALLARME
ROSSA	ALLARME

Le Fasi Operative dei sistemi locali di protezione civile non sono biunivocamente correlate ai livelli di Allerta, in ogni caso, ai sensi delle Indicazioni operative DPC 10/02/2016, si prevede (anche per il rischio per vento e neve) che le Amministrazioni locali competenti attivino in corrispondenza di un livello di Allerta Gialla/Arancione almeno la fase di Attenzione, e per un livello di Allerta Rossa almeno la fase di Preallarme, in considerazione dello scenario previsto e della capacità di risposta complessiva del proprio sistema di Protezione Civile e nell'ambito delle proprie responsabilità. Per le sezioni fluviali più significative e sotto monitoraggio strumentale, è stato definito un sistema di tre soglie che discriminano tre livelli di criticità idraulica sul territorio e individuano in linea generale le seguenti situazioni:

- Soglia 1: livello idrometrico corrispondente alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- Soglia 2: livello idrometrico corrispondente all'occupazione delle aree golenali o di espansione naturale del corso d'acqua, che interessa gli argini ove presenti, e può superare il piano di campagna. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- Soglia 3: livello idrometrico corrispondente all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimo ai massimi registrati o ai franchi arginali. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

In fase di monitoraggio dei corsi d'acqua, in caso di variazione significativa dei livelli idrometrici rispetto alle soglie di riferimento di cui sopra con evoluzione dello scenario di evento, anche su singole sezioni idrometriche a seguito di valutazione del CFR viene prodotta una Comunicazione di Monitoraggio Idrometrico. Poiché lo scenario d'evento previsto, monitorato e sorvegliato nel tempo reale potrebbe manifestarsi in modo ben differente da quanto prefigurato, i valori assunti nel sistema di soglie, nonché i relativi livelli di criticità, includono precauzionalmente una quota di "non conoscenza", cioè di incertezza nella valutazione dei prefigurati scenari di rischio, da associare alle stime fatte in tale ambito valutativo. La Comunicazione di Monitoraggio Idrometrico dichiara le Fasi Operative delle strutture di Protezione Civile Regionale, secondo le seguenti corrispondenze:

Livello idrometrico	Fase Operativa
Tra la 1 e la 2 soglia	ATTENZIONE
Tra la 2 e la 3 soglia	PREALLARME
> 3 soglia	ALLARME

- **SOGLIE DI CRITICITÀ**

Ai fini della valutazione del Rischio Idrogeologico, per ciascuna delle Aree Idrogeologiche Omogenee sono state calcolate le soglie pluviometriche, corrispondenti a condizioni di Ordinaria, Moderata ed Elevata Criticità. I diversi livelli di criticità sono stati associati a degli opportuni tempi di ritorno, individuabili dall'analisi probabilistica dei fenomeni di pioggia. Sulla base della diretta esperienza circa le particolari caratteristiche del territorio della Regione Lazio, sono state individuate le seguenti corrispondenze:

Livello di Criticità	Tempo di ritorno (anni)
Ordinaria	2
Moderata	10
Elevata	50

per ogni Zona di Allerta, in funzione delle previsioni meteorologiche, si è in grado di valutare un Livello di Criticità Diffusa (se comune a tutte le varie Aree Idrogeologiche Omogenee associate alla zona) oppure Localizzata (in caso contrario).

Zona di Allerta A							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	30	42	51	62	75	90
Moderata	10	48	68	83	101	121	146
Elevata	50	75	107	130	157	188	226
Zona di Allerta B							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	33	47	57	69	83	100
Moderata	10	52	73	90	108	131	157
Elevata	50	74	106	129	156	187	225
Zona di Allerta C							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	31	46	57	71	88	108
Moderata	10	47	69	86	107	133	164
Elevata	50	61	90	112	140	173	213
Zona di Allerta D							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	32	45	54	64	76	89
Moderata	10	54	75	89	106	125	148
Elevata	50	87	121	145	171	202	238
Zona di Allerta E							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	43	60	73	88	106	127
Moderata	10	68	96	116	140	168	202
Elevata	50	101	142	172	207	248	297
Zona di Allerta F							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	26	38	47	58	71	88
Moderata	10	42	61	76	94	116	143
Elevata	50	65	95	119	147	181	223
Zona di Allerta G							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	34	50	63	79	98	121
Moderata	10	51	76	96	120	148	182
Elevata	50	67	99	124	156	193	238

Tr: Tempo di ritorno in anni

P1.....P48 : millimetri di pioggia in 1 ora....48 ore

- **SISTEMA DI ALLERTAMENTO**

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina 11)

PER LE CRITICITÀ IDRAULICHE:

Rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

ALLERTA IDRAULICA

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in:

GIALLA – ARANCIONE – ROSSA

PER LE CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE:

Rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali **non** è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

ALLERTA IDROGEOLOGICA

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in

GIALLA - ARANCIONE - ROSSA

PER LE CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE DA TEMPORALI:

Rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

ALLERTA PER TEMPORALI

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in:

GIALLA - ARANCIONE.

La rappresentazione grafica dei livelli di allertamento è determinata in modo intuitivo dai colori che renderanno assimilabile alla popolazione il grado di rischio. Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (*temporali, idraulico e idrogeologico*), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso. La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

Stato Attivazione	Tipo evento	Istituzione coinvolte	Attività
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	Comune A. Metropolitana\Provincia Regione Prefettura	Informazione alla popolazione Informazione istituzione Informazione istituzione Informazione istituzione
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	Comune A. Metropolitana\Provincia Regione Prefettura	Info alla popolazione + gestione emergenza-COC Adempimenti procedure interne Valuta misure e pronto intervento Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	Comune A. Metropolitana\Provincia Regione Prefettura	Info alla popolazione + gestione emergenza-COC Supporto Attiv. Volontari + raccordo von Prefettura Raccordo Regione - Comune

• **SCENARI DI DANNO E TABELLE RISCHI COMUNALI**

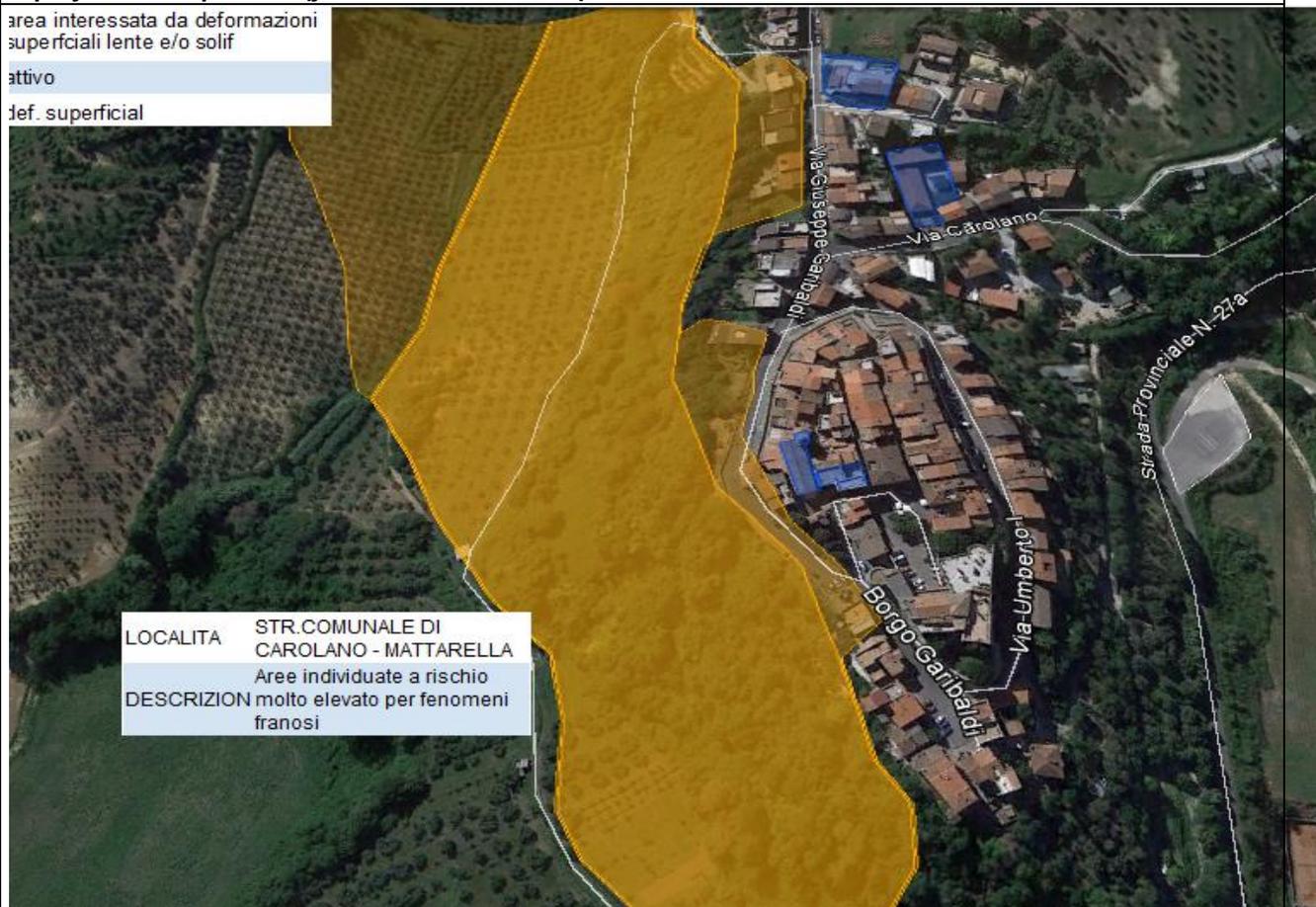
(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 13 a 19)

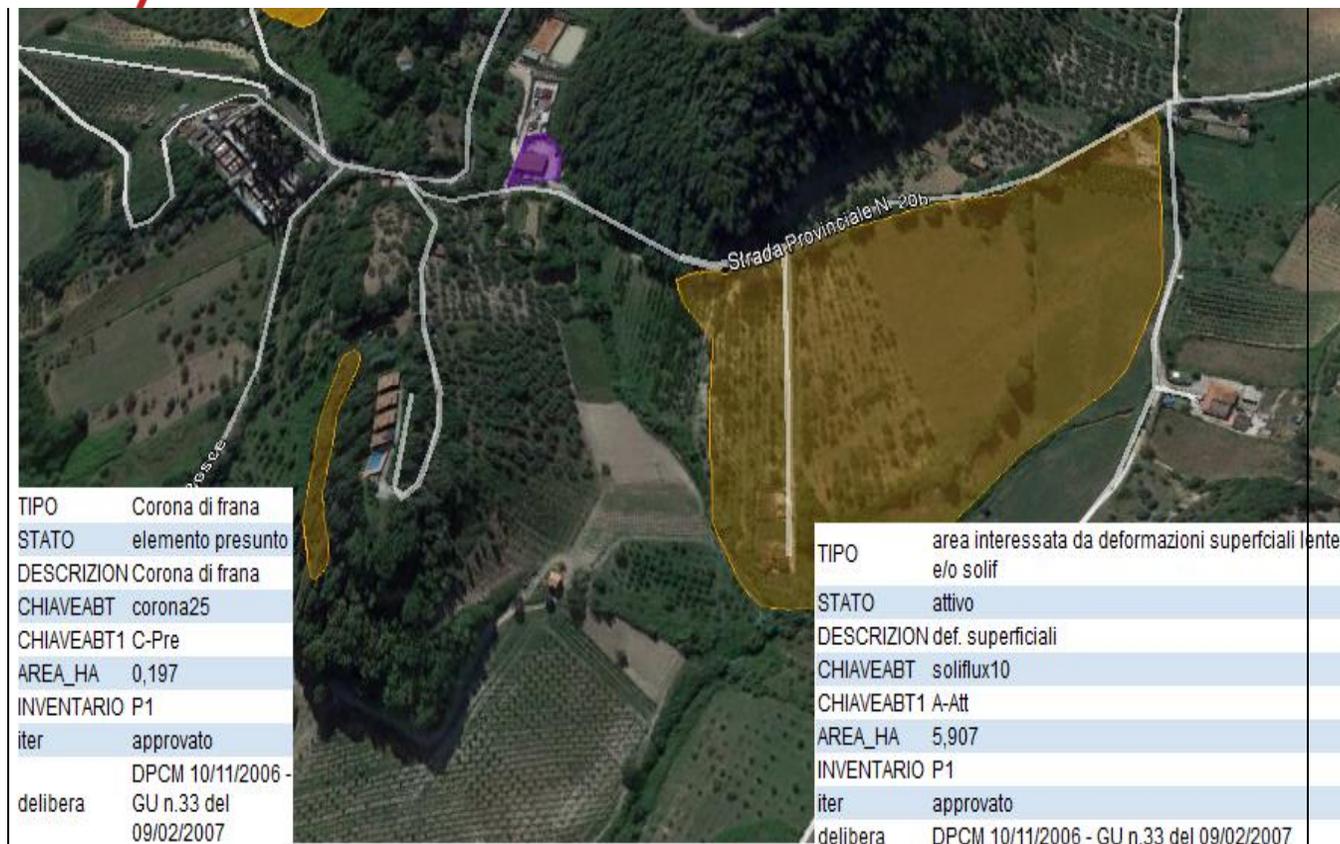
TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; caduta massi. 	Eventuali danni puntuali.
gialla	ordinaria	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc</i>); scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con trascinamento e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento
		idrogeologica	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</p> <ul style="list-style-type: none"> danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

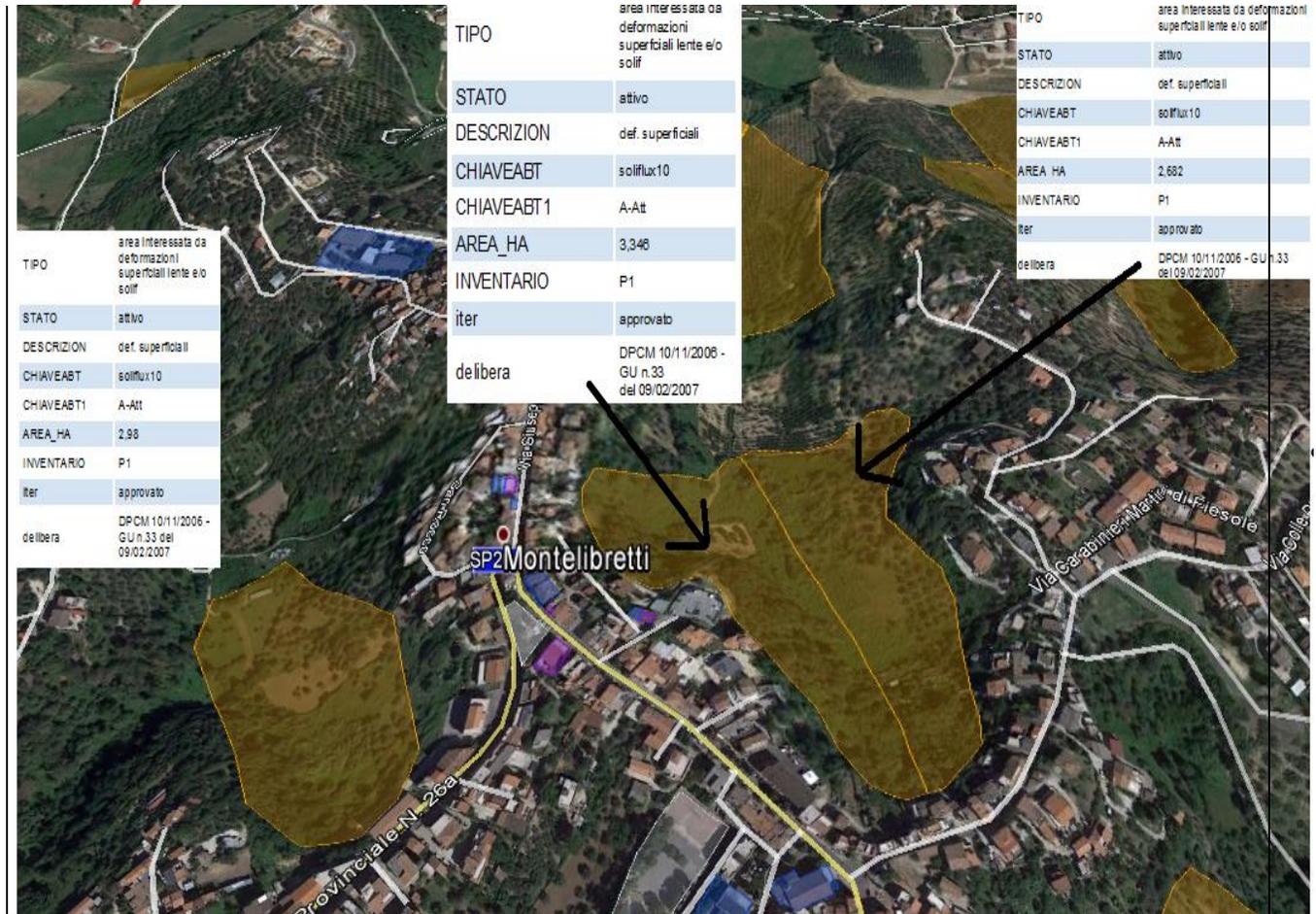
<p>arancione</p>	<p>moderata</p>	<p>idrogeologica</p>	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.</i>). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
<p>giallo</p>		<p>idrogeologica</p>	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
<p>rossa</p>	<p>elevata</p>	<p>idrogeologica</p>	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; danni a beni e servizi; danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
<p>rossa</p>		<p>idrogeologica</p>	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

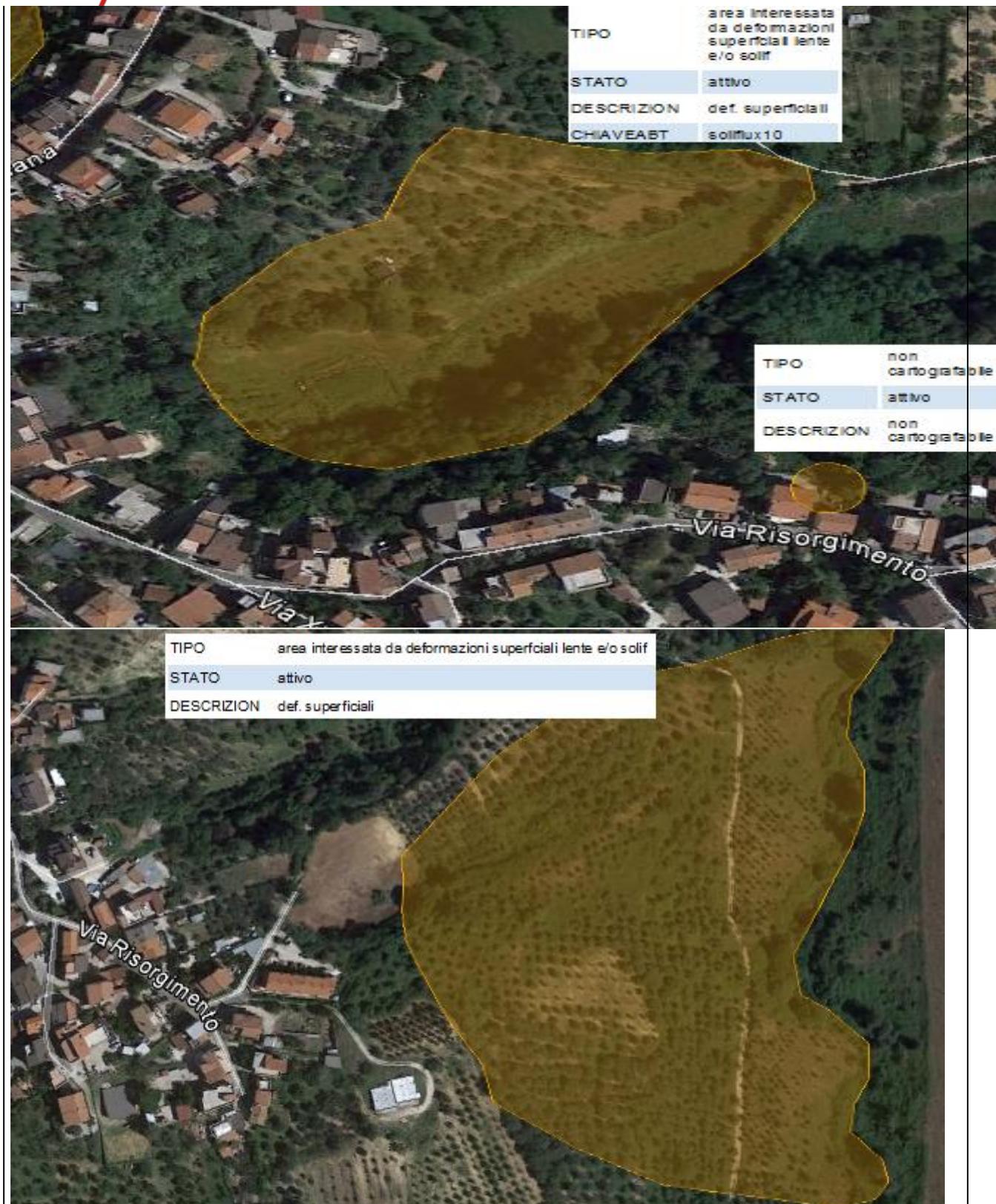
AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO idrogeologico\idraulico

Esposto della Frana "Area individuata a R molto elevato per fenomeni franosi": Strade comunali - Strada Provinciale- Chiesa e Parrocchia – Scuola Via Carolano Scuola Materna e Asilo Nido comunale in Via Garibaldi – Popolazione soggetta al rischio circa 700 persone (fonte amm. Comunale). Esposto delle Frane con deformazione superficiale foto 1-2-3-4-5 Popolazione soggetta ad area interessata da deformazione superficiale 400 persone (fonte amm. Comunale)







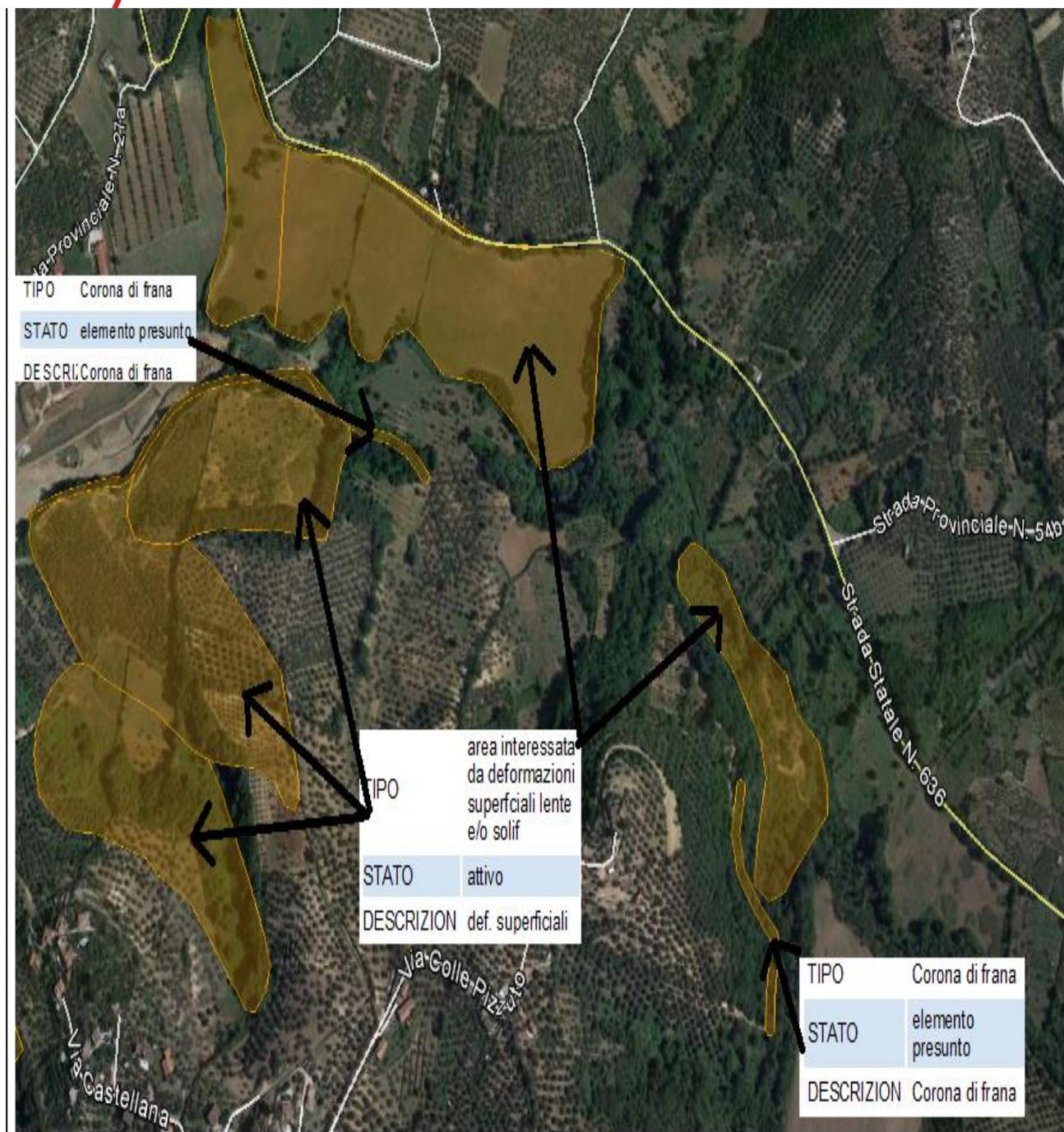




TIPO	area interessata da deformazioni superficiali lente e/o solif
STATO	attivo
DESCRIZION	def. superficiali



TIPO	area interessata da deformazioni superficiali lente e/o solif
STATO	attivo
DESCRIZION	def. superficiali



- **RISCHIO PER VENTO**

Il rischio vento è il rischio indotto da condizioni di vento particolarmente intenso, originato da strutture della circolazione atmosferica più ampie rispetto ai singoli nuclei temporaleschi. Nelle comunicazioni la valutazione del rischio si può sintetizzare in "Allerta Gialla/Arancione/Rossa per vento". Vengono valutati sulle sette Zone di Allerta e presi in considerazione i fenomeni di vento riportati nel documento "Previsione sinottica sull'Italia" emesso dal DPC, che potrebbero creare criticità sul territorio regionale.

Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è la forza dello stesso. In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi, secondo una scala di misura detta di Beaufort riportata nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)	VELOCITÀ (m/s)	FORZA DEL VENTO (Scala BEAUFORT)
Vento forte	28 – 33	50 – 61	13.9 – 17.1	7
Burrasca moderata	34 – 40	62 – 74	17.2 – 20.7	8
Burrasca forte	41 – 47	75 - 88	20.8 – 24.4	9
Tempesta	≥ 48	≥ 89	≥ 24.5	10-12

La valutazione dell'Allerta per vento in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati corrispondono indicativamente ai range di velocità del vento, sintetizzati nella tabella seguente:

TABELLA DELLE ALLERTE E DEL RISCHIO PER VENTO			
CODICE COLORE	RANGE DI VELOCITA' (Nodi)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	> 33 e < 41	<p>Venti forti con raffiche di burrasca.</p> <p>Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte.</p>	<p>Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p>

ARANCIONE	> 40 e < 47	<p>Venti di burrasca forte</p> <p>Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta</p>	<p>Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p> <p>Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</p>
ROSSO	≥ 47	<p>Da venti di tempesta in su</p>	<p>Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p> <p>Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</p> <p>Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto.</p> <p>Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.</p>

Poiché gli effetti del vento e di eventuali raffiche dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto “standard”, relativo a condizioni medie di vulnerabilità. Questo implica che ogni sistema locale possa adottare la propria fase operativa in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile e/o alle particolari condizioni di vulnerabilità del proprio territorio. **Le Fasi Operative dei sistemi locali di protezione civile** non sono biunivocamente correlate ai livelli di Allerta, in ogni caso, ai sensi delle Indicazioni operative DPC 10/02/2016, si prevede (anche per il rischio per vento e neve) che le Amministrazioni locali competenti attivino in corrispondenza di un livello di Allerta Gialla/Arancione almeno la fase di Attenzione, e per un livello di Allerta Rossa almeno la fase di Preallarme, in considerazione dello scenario previsto e della capacità di risposta complessiva del proprio sistema di Protezione Civile e nell’ambito delle proprie responsabilità.

Nelle more dell’emanazione di future Direttive da parte del DPC, aventi come oggetto il sistema di allertamento multirischio, viene prodotto un documento di allertamento anche per il rischio Vento e Neve (come descritti nei paragrafi 6.5 e 6.6) a seguito di emissione di Avviso Meteo da parte del DPC (che determina sempre almeno un’Allerta Gialla), pur non emettendo bollettini giornalieri per i suddetti rischi.

- TABELLA REFERENTE DI FUNZIONE DEL C.O.C.

FUNZIONE PRINCIPALE		
Responsabile del COC Sindaco Branciani Luca 3396065667		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Seghini Gabriele
	Qualifica	Dirigente LL.PP.
	Telefono	0774.6068214
	Cellulare	3442727553
	E-mail	g.seghini@montelibretti.info
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Fulvio Bonanni
	Qualifica	Assessore
	Telefono	3387133045
	Cellulare	3387133045
	E-mail	fulviobonanni@gmail.com
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Alberto Del Sordo
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Telefono	0774607805
	Cellulare	338 229 4868
	E-mail	poliziamunicipale@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Cassar Marco
	Qualifica	Responsabile settore tecnico manutentivo
	Telefono	07746068214
	Cellulare	3478331702
	E-mail	ufficiotecnico@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Cassar Marco
	Qualifica	Responsabile settore tecnico manutentivo
	Telefono	07746068214
	Cellulare	3478331702
	E-mail	ufficiotecnico@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Seghini Gabriele
	Qualifica	Dirigente LL.PP.
	Telefono	0774.6068214
	Cellulare	3442727553
	E-mail	g.seghini@montelibretti.info
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Alberto Del Sordo
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Telefono	0774607805
	Cellulare	338 229 4868
	E-mail	poliziamunicipale@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Gioia Giuseppe
	Qualifica	Assessore viabilità
	Telefono	0774 6068202
	Cellulare	3389713026
	E-mail	montelibretti@pec.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Fulvio Bonanni
	Qualifica	Assessore P.c.
	Telefono	3387133045
	Cellulare	3387133045
	E-mail	fulviobonanni@gmail.com
Coordinatore dedicata all'emergenza per i minori	Fulvio Bonanni	

- **MODELLO DI INTERVENTO**

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 30 a 33)

Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova.

Livello ATTENZIONE
Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell’Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità
Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l’Attenzione
All’aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

- **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ATTENZIONE**

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva	Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione
Attiva e dispone l’invio dei Presidi Territoriali	Presidi Territoriali con l’obiettivo di: <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio dei corsi d’acqua (con particolare riguardo ai corsi d’acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura); - rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d’acqua presso gli idrometri;
In base alla situazione del territorio decide se comunicare lo stato di attenzione ai dirigenti scolastici	dirigenti scolastici

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: <ul style="list-style-type: none"> - Stato di invasi e traverse - Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento - Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento - Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento - Interventi necessari 	<ul style="list-style-type: none"> - Sorveglianti idraulici dell' ARDIS - Forzedell'ordine - Polizia Municipale - Vigili del Fuoco - Guardia di Finanza
Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 a	Polizia Municipale e Organizzazioni di volontariato. Obiettivo: Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata dall'evento.
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e del Piano di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

Livello PREALLARME

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **moderata** criticità

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare il **Preallarme**
All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

- **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLARME**

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 34 a 41)

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2	
Contatta e/o Mantiene i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	
Comunica la fase di Pre-allarme ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Mantiene contatti con	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: <ul style="list-style-type: none"> - Stato di invasi e traverse - Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento - Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento - Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento - Interventi necessari 	<ul style="list-style-type: none"> - Sorveglianti idraulici dell' ARDIS - Forze dell'ordine - Polizia Municipale - Vigili del Fuoco - Guardia di Finanza
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti del Piano di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	la Sala Operativa del CFR; Presidi Territoriali;

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Organizzazioni di volontariato
Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Organizzazioni di volontariato

F3 Responsabile della Funzione Volontariato

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali - Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio; - Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini); - Verifica di agibilità delle vie di fuga; - Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Organizzazioni di volontariato
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Organizzazioni di volontariato

Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Organizzazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: elenco in allegato

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	Polizia Municipale
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le Organizzazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Organizzazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Organizzazioni di volontariato
Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione.	Organizzazioni di volontariato
Allerta i Responsabili della protezione delle strutture indicate al paragrafo Strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori

Livello ALLARME

Evento in atto con **elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale.**

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'allarme

- **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ALLARME**

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 42 a 47)

Sindaco

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3	
Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto non ancora attivate	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla Popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	
Comunica la fase di allarme ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Mantiene contatti con	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione, Sorveglianti idraulici dell' ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio	
Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali	
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	Organizzazioni di volontariato
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	
Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio del personale	F9 assistenza alla popolazione;
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F3 Responsabile della Funzione Volontariato

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative	Organizzazioni di volontariato
Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa	Organizzazioni di volontariato
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio del personale	Funzione F1 tecnica e pianificazione; F9 assistenza alla popolazione;
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.	
Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio dei mezzi e materiali richiesti	Tutte le funzioni del metodo Augustus
Se necessario per insufficienza di mezzi/materiali effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	
Si Assicura che nelle aree/strutture di accoglienza siano attivati e mantenuti i servizi essenziali	
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica	
Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC;	Presidi Territoriali
Comunica i risultati dei censimenti del danno alla funzione F1 tecnica e pianificazione e alla funzione F9 assistenza alla popolazione	Presidi Territoriali; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Funzione F9 assistenza alla popolazione;
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio	Presidi Territoriali; Funzione F7 strutture operative; Funzione F3 volontariato;
Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate	Presidi Territoriali; Funzione F7 strutture operative;
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile

Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio del personale	Funzione F1 tecnica e pianificazione; F9 assistenza alla popolazione;
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Provvede ad attivare il sistema di allarme	
Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	Organizzazioni di volontariato
Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza	
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	Organizzazioni di volontariato
Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile	
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	
Si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso	Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;

l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza	
--	--

Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza		FASE di EMERGENZA
AZIONE PER TUTTI I RISCHI	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018	operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale)	Mantenimento dei servizi psico-sociali e delle comunicazioni operatori/coordinatore
Allerta i responsabili delle strutture indicate al paragrafo strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori	Allertare i responsabili delle strutture dedicate ai minori
Accertare per conto della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione ed attivarlo se necessario per ordine del sindaco e/o della funzione F9	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione; Presidi Territoriali: Organizzazioni di volontariato – Polizia Locale;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco.	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare alla funzione supporto "assistenza alla popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.	Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	
Provvede ad organizzare e coordinare incontri tra esperti del sistema scolastico e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico		
Convoca, attiva e coordina i gruppi AINE	gruppi AINE	
Verificare e garantire che siano stati allestiti, in numero congruo alle esigenze, degli spazi a misura di bambino nelle aree/strutture di accoglienza e/o che siano allestite le aree/strutture "dedicate ai minori".	Referente di funzione: - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; gruppi AINE – Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	

<p>Verificare e garantire che nelle aree/strutture allestite vi siano aree/spazi adeguati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a facilitare le consulenze individuali per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini; - per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale; - per i bambini piccoli > 12 mesi e i loro caregivers e che all'interno di questa vi sia un'area/spazio per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli; - alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA e che a queste siano dedicate particolari attenzioni 	<p>Referente di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; <p>gruppi AINE – Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	
<p>Verificare e garantire che le aree/strutture dedicate siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari, idonei dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo e che ci sia la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli</p>	<p>Referente di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; <p>gruppi AINE – Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	<p>Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati e mantenere un costante flusso di informazioni con il referente della funzione F9 ed i capi squadra dei gruppi AINE</p>

GRUPPI AINE (1 operatore sanitario + 1 operatore sanitario psicologico + 1 volontario P.C. + 1 mamma PEER Counsellor)		FASE di EMERGENZA
AZIONE PER TUTTI I RISCHI	SOGETTI COINVOLGERE DA	OBIETTIVI
<p>Recarsi presso le aree/strutture indicate dal coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza ed eseguire censimento della popolazione con età inferiore ai 5 ann, donne in cinta e in allattamento</p>	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Creare di un database, ottenere un quadro esatto delle fragilità e delle necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>

<p>Tramite audit crea un database su ogni singolo lattante/bambino per censire sia la tipologia delle pratiche alimentari prevalenti (LM esclusivo – LM + LA – LA – baliatico – LM + alimentazione complementare – LA + alimentazione complementare – alimentazione senza LM o LA) e la tipologia di pratiche di alimentazione (allattamento al seno – allattamento al seno con ausili: DAS, paracapezzolo, tiralatte – alimentazione con tazzina – alimentazione con biberon – alimentazione con cucchiaino semiliquida – alimentazione con cibo a pezzi) sia il livello di adeguatezza nutrizionale della razione alimentare</p>	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Ottenere un quadro esatto delle necessità, del sistema e delle pratiche di alimentazione nella popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Creazione un database sulla morbilità e mortalità dei lattanti</p>	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Ottenere un quadro esatto sulla morbilità e mortalità dei lattanti e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Creazione di un database sia per la valutazione della disponibilità, gestione e utilizzo di SLM – tazzine – biberon – DAS – tettarelle – tiralatte sia per monitorare le forniture per l'alimentazione degli orfani</p>	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p>	<p>Ottenere un quadro esatto delle necessità primarie ed evitare assenze di beni di prima necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Creazione di una relazione sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani</p>	<p>Popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza</p>	<p>Ottenere un quadro esatto sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Creazione di un database dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive</p>	<p>Servizio anagrafe del comune</p> <p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e Referente di funzione F9;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Mantenere aggiornato l'anagrafica comunale, delle aree/strutture di ricovero/accoglienza, garantire l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Indentificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno; - e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici; - le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico 	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati, delle persone che si prendono cura dei minori e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>

2.3) RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

- SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale.

L'**incendio boschivo** rappresenta una calamità stagionale fortemente dipendente dalle condizioni meteorologiche e dalle azioni dell'uomo. Quando il fenomeno incendio interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco viene detto **incendio di interfaccia**. Il Dipartimento Nazionale, attraverso il Centro Funzionale Centrale (di seguito CFC), emana uno specifico bollettino sul rischio incendi.

Nel bollettino di previsione nazionale incendi boschivi vengono individuati per ogni provincia tre livelli di pericolosità di seguito indicati e a cui corrispondono diverse situazioni:

- **pericolosità bassa**: l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;
- **pericolosità media**: l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;
- **pericolosità alta**: l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

- STATI E CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina 50)

Condizioni di attivazione	Stato di attivazione
Nel periodo di campagna A.I.B. Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi; Con pericolosità media (<i>parte III - par. 2.2.4</i>) In caso di incendio boschivo in atto nel territorio Comunale;	SA0 – PREALLERTA
Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta (<i>parte III - par. 2.2.4</i>); - In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>);	SA1 – ATTENZIONE
In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>)	SA2 – PREALLARME
L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia	SA3 – ALLARME

AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO incendio interfaccia

La popolazione residente nel centro abitato è di 3596 di cui a rischio incendio medio 500 (sotto in foto) e a rischio basso 1.100. Strade soggette al rischio: Provinciali SP n° 27a e comunali Via Umberto I- Via Carolano-Via Garibaldi e la viabilità minore limitrofa e contenuta nelle mura.



Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale.

L'incendio boschivo rappresenta una calamità stagionale fortemente dipendente dalle condizioni meteorologiche e dalle azioni dell'uomo. Quando il fenomeno incendio interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco viene detto **incendio di interfaccia**. Il Dipartimento Nazionale attraverso il Centro Funzionale Centrale (di seguito CFC) emana uno specifico bollettino sul rischio incendi.

Nel bollettino di previsione nazionale incendi boschivi vengono individuati per ogni provincia tre livelli di pericolosità di seguito indicati e a cui corrispondono diverse situazioni:

- **pericolosità bassa:** l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;
- **pericolosità media:** l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;
- **pericolosità alta:** l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

- TABELLA REFERENTE DI FUNZIONE DEL C.O.C.

FUNZIONE PRINCIPALE		
Responsabile del COC Sindaco Branciani Luca 3396065667		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Seghini Gabriele
	Qualifica	Dirigente LL.PP.
	Telefono	0774.6068214
	Cellulare	3442727553
	E-mail	g.seghini@montelibretti.info
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Fulvio Bonanni
	Qualifica	Assessore
	Telefono	3387133045
	Cellulare	3387133045
	E-mail	fulviobonanni@gmail.com
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Alberto Del Sordo
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Telefono	0774607805
	Cellulare	338 229 4868
	E-mail	poliziamunicipale@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Cassar Marco
	Qualifica	Responsabile settore tecnico manutentivo
	Telefono	07746068214
	Cellulare	3478331702
	E-mail	ufficiotecnico@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Cassar Marco
	Qualifica	Responsabile settore tecnico manutentivo
	Telefono	07746068214
	Cellulare	3478331702
	E-mail	ufficiotecnico@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Seghini Gabriele
	Qualifica	Dirigente LL.PP.
	Telefono	0774.6068214
	Cellulare	3442727553
	E-mail	g.seghini@montelibretti.info
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Alberto Del Sordo
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Telefono	0774607805
	Cellulare	338 229 4868
	E-mail	poliziamunicipale@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Gioia Giuseppe
	Qualifica	Assessore viabilità
	Telefono	0774 6068202
	Cellulare	3389713026
	E-mail	montelibretti@pec.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Fulvio Bonanni
	Qualifica	Assessore P.c.
	Telefono	3387133045
	Cellulare	3387133045
	E-mail	fulviobonanni@gmail.com
Coordinatore dedicata all'emergenza per i minori	Fulvio Bonanni	

- **MODELLO DI INTERVENTO**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 143\144)

Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova.

Livello SAO – PREALLERTA	
-	Nel periodo di campagna A.I.B.
-	Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media
-	In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale

- **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLERTA**

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SAO	
Avvia le comunicazioni con Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	
Predisporre azioni di vigilanza	
Individua i referenti di Presidi Territoriali e Squadre AIB	Presidi Territoriali e Squadre AIB
Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza	

Responsabile Monitoraggio	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Consulta il Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio www.regione.lazio.it (frequenza di emissione giornaliera)	
Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail	
Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza	
Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate:
Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali	
Attiva	Presidi Territoriali per Attività di sopralluogo e valutazione; Squadre AIB per Preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)

Livello **ATTENZIONE**

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta (*parte III – par. 2.2.4*);
 - In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (*secondo le valutazioni del DOS*);

- PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ATTENZIONE**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 145 a 147)

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione
Attiva e dispone l'invio di	Squadre AIB Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS
In base alla situazione del territorio decide se comunicare lo stato di attenzione ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici

Responsabile della Funzione F1 Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Stabilisce e mantiene contatti con	Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari con le strutture locali di:	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnicourgente	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)
Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 a	Polizia Municipale e Organizzazioni di volontariato per adozione delle misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

Livello SA1 – PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

- PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLARME

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 148 a 154)

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2	
Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano Intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva le funzioni di supporto	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza	
Comunica la fase di Pre-allarme ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Stabilisce e mantiene contatti con	Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari con le strutture locali di:	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Organizzazioni di volontariato
Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Organizzazioni di volontariato

F3 Responsabile della Funzione Volontariato	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio; - Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini); - Verifica di agibilità delle vie di fuga; - Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predispose ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione	
Predispose ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Organizzazioni di volontariato
Predispose ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Organizzazioni di volontariato
Predispose le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Organizzazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: elenco in allegato

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le Organizzazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Organizzazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Organizzazioni di volontariato
Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza	
Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione.	Organizzazioni di volontariato
Allerta i Responsabili della protezione delle strutture indicate al paragrafo Strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori

Livello SA3 – ALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

- PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ALLARME

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 155 a 159)

SINDACO		FASE di ALLARME		
- incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE <i>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</i>	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
SINDACO	<p>In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente).</p> <p>Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale (o dei comuni appartenenti all'associazione di comuni), contatta la Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.);</p>	FASE di ALLARME	Regione	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto; richieste di supporto tra referenti di funzione C.O.C.-C.O.M.-C.C.S.-C.O.R. per l'assistenza alla popolazione;
	Prende in carico la gestione delle attività del COC			Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione		Segretario comunale, staff sindaco, referenti di funzione F7 e F1	
	Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.		Responsabile del COC; Tutti i referenti di funzione;	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa -Prefettura – UTG, Regione, Provincia, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.		Prefettura – UTG Regione Provincia	Informare dell'attivazione del COC;
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia e le strutture locali di CC, VVF;		Prefettura – UTG Regione Provincia – Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.

	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili)	Responsabile della Funzione Volontariato;	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.	Popolazione presente nelle aree a rischio Prefettura	Definizione dello scenario di danno in corso
	Si assicura che ogni referente di funzione in caso di insufficienza di economie-personale-mezzi-materiali, esegua la richiesta di supporto lungo la catena di comando e controllo	catena di comando e controllo	Mantenere le comunicazioni lungo la catena di comando e controllo e rendere efficiente il sistema di gestione dell'emergenza.
	Comunica la fase di allarme ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici	Creare un contatto con le strutture scolastiche

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di ALLARME	
- <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>			
SOGGETTO	AZIONE R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e ne informa la catena di comando e controllo	FASE di ALLARME	
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del Volontariato e/o del personale operativo del Comune e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione F3 e F7 del C.O.C.;
	Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio		
	Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali		
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4; Ditte convenzionate;
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione Strutture Operative F7
	Comunica le iniziative intraprese e effettua le richieste di supporto e ne informa la catena di comando e controllo		Sindaco, C.O.R.,
		OBIETTIVI	Creare un efficace coordinamento operativo locale
			Monitorare le aree a rischio
			Verificare la disponibilità operai e mezzi
			Fluidità e continuità del traffico
			Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
- incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLARME		
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.			Assistenza sanitaria
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4	Salvaguardare il patrimonio zootecnico esposto a rischio
	Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali			
	Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti		Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3	
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3			

RESPONSABILE VOLONTARIATO (F3)		FUNZIONE	FASE di ALLARME			
- incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale						
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
		R. INCENDIO DI INTERFACCIA				
		Attiva se necessario le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza, nonché quelle aventi specifiche competenze in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale. L'attività di spegnimento dei volontari è coordinata dal DOS (Direttore operazioni di Spegnimento);	FASE di ALLARME	Organizzazioni di volontariato		Assicurare il pronto intervento e la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.
		Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite;		Referente della Funzione Telecomunicazioni F8		Assistenza alla popolazione
		Invia il personale richiesto dalla F9 COC ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		Responsabili delle Organizzazioni di volontariato		Assistenza alla popolazione
		Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative e aree di protezione civile		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato		
		Comunica le iniziative intraprese e effettua le richieste di supporto alla catena di comando e controllo.		Responsabile F3 della catena di comando e controllo di livello sovra comunale		Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di ALLARME		
- incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLARME		
	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.			Assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione – Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3..		Responsabile funzione Volontariato F3	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione
	Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate		Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	Imprese convenzionate: elenco in allegato

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di ALLARME		
- <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso e lo comunica alla F1 COC	FASE di ALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1. Se attiva la catena di comando e controllo esegue l'azione tramite il referente di funzione omologo di livello sovra comunale		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di Funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.
	Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali soggetti al rischio o danneggiati			

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE DI ALLARME		
- <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE DA OBIETTIVI	
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE DI ALLARME		
	Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC;		Sindaco	Individuare e censire eventuali danni
	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica		F9 COC	Garantire la sicurezza della popolazione
	Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo		F6 lungo la catena di comando e controllo;	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto;
Con la F7 COC avvia i anti sciacallaggio nelle zone evacuate	F6 lungo la catena di comando e controllo;	Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;		

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE DI ALLARME		
- <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE DI ALLARME	Polizia Municipale	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;		Responsabile funzione Volontariato F3	Garantire la salvaguardia della popolazione
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;		In coordinamento con la F1 e la F6	Assicura la conclusione dell'azione pianificata
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio;		In coordinamento con la F1 e la F6	Assicura la conclusione dell'azione pianificata
	In base allo scenario dell'evento in atto ed alle indicazioni della F1, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.		In coordinamento con la F1	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie		In coordinamento con la F1	
	Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi			
	Supporto nell'individuare le vie preferenziali per il soccorso			
Supporto Individua le vie preferenziali per l'evacuazione				

RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FUNZIONE	FASE di ALLARME		
- <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>					
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC		Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Mantiene il contatto con le squadre di volontari inviate sul territorio;		Referente della Funzione Volontariato F3		Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Mantiene tramite la F8 SOI il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e radioamatori				
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato e lo coordina. Se del caso chiede informazioni e supporto alla funzione omologa sovra comunale della catena di comando e controllo				
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza				
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione				
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme					

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)				FASE di ALLARME
<ul style="list-style-type: none"> - verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA; - aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali - superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti. 				
SOGGETTO	AZIONE R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme alla popolazione PREVIA INDICAZIONE DEL SINDACO	FASE di ALLERTA	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza;		F4 COC;	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		F3 COC;	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;
	Si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. In caso di necessità, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, scorta la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza			

Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza		FASE di EMERGENZA
AZIONE PER TUTTI I RISCHI	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018	operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale)	Mantenimento dei servizi psico-sociali e delle comunicazioni operatori/coordinatore
Allerta i responsabili delle strutture indicate al paragrafo strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori	Allertare i responsabili delle strutture dedicate ai minori
Accertare per conto della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione ed attivarlo se necessario per ordine del sindaco e\o della funzione F9	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione; Presidi Territoriali: Organizzazioni di volontariato – Polizia Locale;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco.	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare alla funzione supporto "assistenza alla popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.	Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	
Provvede ad organizzare e coordinare incontri tra esperti del sistema scolastico e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico		
Convoca, attiva e coordina i gruppi AINE	gruppi AINE	
Verificare e garantire che siano stati allestiti, in numero congruo alle esigenze, degli spazi a misura di bambino nelle aree/strutture di accoglienza e/o che siano allestite le aree/strutture "dedicate ai minori".	Referente di funzione: - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; gruppi AINE – Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	

<p>Verificare e garantire che nelle aree/strutture allestite vi siano aree/spazi adeguati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a facilitare le consulenze individuali per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini; - per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale; - per i bambini piccoli > 12 mesi e i loro caregivers e che all'interno di questa vi sia un'area/spazio per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli; - alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA e che a queste siano dedicate particolari attenzioni 	<p>Referente di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; <p>gruppi AINE – Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	
<p>Verificare e garantire che le aree/strutture dedicate siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari, idonei dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo e che ci sia la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli</p>	<p>Referente di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; <p>gruppi AINE – Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	<p>Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati e mantenere un costante flusso di informazioni con il referente della funzione F9 ed i capi squadra dei gruppi AINE</p>

GRUPPI AINE (1 operatore sanitario + 1 operatore sanitario psicologico + 1 volontario P.C. + 1 mamma PEER Counsellor)		FASE di EMERGENZA
AZIONE PER TUTTI I RISCHI	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<p>Recarsi presso le aree/strutture indicate dal coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza ed eseguire censimento della popolazione con età inferiore ai 5 anni, donne in cinta e in allattamento</p>	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Creare di un database, ottenere un quadro esatto delle fragilità e delle necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>

<p>Tramite audit crea un database su ogni singolo lattante/bambino per censire sia la tipologia delle pratiche alimentari prevalenti (LM esclusivo – LM + LA – LA – baliatico – LM + alimentazione complementare – LA + alimentazione complementare – alimentazione senza LM o LA) e la tipologia di pratiche di alimentazione (allattamento al seno – allattamento al seno con ausili: DAS, paracapezzolo, tiralatte – alimentazione con tazzina – alimentazione con biberon – alimentazione con cucchiaino semiliquida – alimentazione con cibo a pezzi) sia il livello di adeguatezza nutrizionale della razione alimentare</p>	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Ottenere un quadro esatto delle necessità, del sistema e delle pratiche di alimentazione nella popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Creazione un database sulla morbilità e mortalità dei lattanti</p>	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Ottenere un quadro esatto sulla morbilità e mortalità dei lattanti e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Creazione di un database sia per la valutazione della disponibilità, gestione e utilizzo di SLM – tazzine – biberon – DAS – tettarelle – tiralatte sia per monitorare le forniture per l'alimentazione degli orfani</p>	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p>	<p>Ottenere un quadro esatto delle necessità primarie ed evitare assenze di beni di prima necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Creazione di una relazione sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani</p>	<p>Popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza</p>	<p>Ottenere un quadro esatto sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Creazione di un database dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive</p>	<p>Servizio anagrafe del comune</p> <p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e Referente di funzione F9;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Mantenere aggiornato l'anagrafica comunale, delle aree/strutture di ricovero/accoglienza, garantire l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>

<p>Identificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno; - e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici; - le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico 	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati, delle persone che si prendono cura dei minori e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
---	---	--

2.4) RISCHIO SISMICO

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 52 a 57)

L'evento sismico non essendo un evento prevedibile nel tempo e nella localizzazione al verificarsi di un evento sensibile viene automaticamente attivato lo stato di allarme, con procedure conseguenti alla convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto.

- **OBIETTIVI PRINCIPALI**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 55)

- Nel Piano sono indicate le fasi operative per le quali il Sindaco, per il tramite delle proprie strutture comunali, individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo. In ogni caso in presenza dell'evento sismico il Sindaco dovrà predisporre le seguenti operazioni:
- Attivazione della Catena di Comando e Controllo;
- Verifica dell'entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale così da configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi;
- Convocazione immediata dei responsabili delle Funzioni di Supporto dando avvio alle attività di competenza;
- Dispone di far provvedere da parte delle strutture comunali alla delimitazione delle aree a rischio, all'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, per la corretta regolamentazione del traffico da e per l'area colpita;
- Dispone e attiva l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate;
- Informa continuamente la popolazione e predispone l'assistenza sanitaria ai feriti e alla popolazione nelle aree di attesa;
- Fa riattivare la viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternative;
- Organizza, in attesa dei soccorsi, le prime squadre per la ricerca dei dispersi;
- Garantisce, per quanto possibile, la continuità amministrativa del Comune e assicura un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento;
- Assume tutte le altre iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

- **SCENARIO DI EVENTO**

Per la valutazione dello scenario d'evento il presente piano si basa sulla "Valutazione di scenari di danno comunali" elaborata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile Ufficio Valutazione, Prevenzione e Mitigazione del Rischio Sismico. I dati rilevati furono: Comune di Montelibretti (Roma, Abitazioni 2213; Popolazione 4823. Ai fini del presente piano si adotta i seguenti due eventi sismici

Evento VII e T.r. anni 98

Persone coinvolte in crolli = 5
Persone senza tetto = 163
Abitazioni crollate = 2
Abitazioni inagibili = 78
Abitazioni danneggiate = 445
Danno Medio Totale (mq) = 9785

Evento VIII e T.r. anni 475

Persone coinvolte in crolli = 31
Persone senza tetto = 398
Abitazioni crollate = 15
Abitazioni inagibili = 190
Abitazioni danneggiate = 668
Danno Medio Totale (mq) = 20116

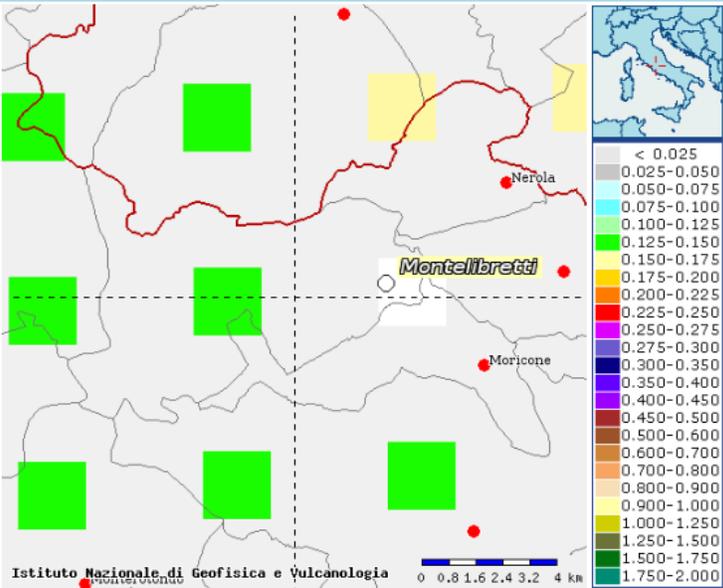
• SCENARI D'EVENTO E DEI DANNI CORRISPONDENTI AI DIVERSI GRADI DI MAGNITUDO PREVISTA

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
BASSA MAGNITUDO	Eventi sismici di bassa intensità con tempi di ritorno brevi	GEO	Scarsa possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati	- Danni lievi a singoli edifici - Possibile presenza di sfollati e feriti
			Possibile torbidità delle acque	
		STRU	Possibile mobilizzazione di coltri detritiche precarie o cadute di massi e alberi Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati	

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
MEDIA MAGNITUDO	Eventi sismici di media intensità con tempi di ritorno intorno ai 450 anni	GEO	Possibili fenomeni di Instabilità	-Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da instabilità dei versanti - Possibile danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo - Possibile perdita di vite umane - Presenza di sfollati e feriti - Possibile impedimento delle via di fuga per crolli localizzati
			Possibile torbidità delle acque	
			Possibile liquefazione dei terreni	
		STRU	Possibili interruzioni alla rete stradale nelle sue infrastrutture (<i>ponti, viadotti, rilevati</i>) Tessuto urbano parzialmente compromesso	

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
ALTA MAGNITUDO	Eventi sismici di elevata intensità con tempi di ritorno lunghi	GEO	Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti	- Danni alle attività agricole - Danni agli insediamenti residenziali e industriali - Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento - Probabili perdite di vite umane - Feriti e sfollati
			Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici	
			Effetti cosismici per Liquefazione del terreno, Fagliazione, Cedimenti differenziali	
		STRU	Tessuto urbano molto compromesso	
		Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione		

Mappe interattive di pericolosità sismica



Strumenti

- Ritorna alla mappa iniziale
- Ridisegna mappa
- Zoom In
- Zoom Out
- Ricentra sul punto
- Grafico sul punto griglia
- Grafico di disaggregazione

Navigazione

Scala: (Valori consentiti: 50.000 - 7.909.000)
 Scala:

Coordinate del centro della mappa
 Latitudine:
 Longitudine:

Ricerca Comune

Il nome contiene:

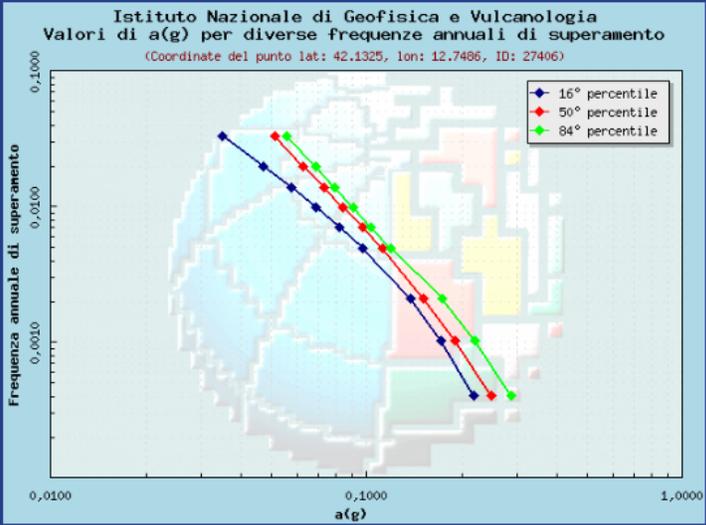
Comune evidenziato
Montelibretti

Selezione mappa

Visualizza punti della griglia riferiti a:
 Ridisegna mappa

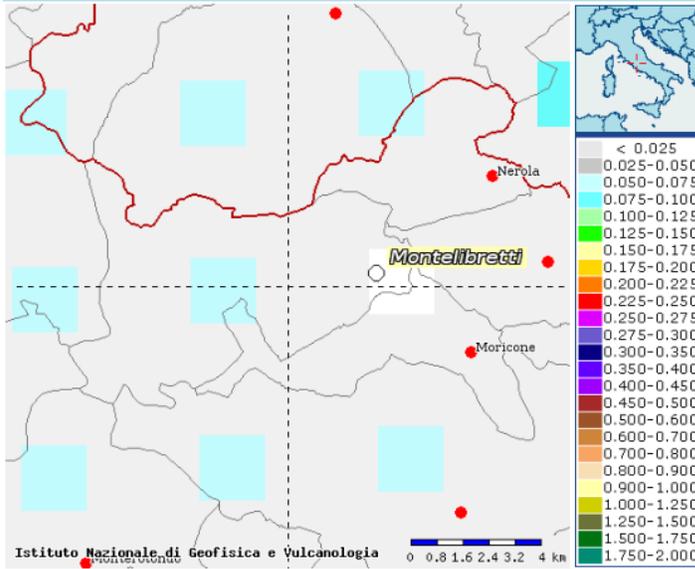
Parametro dello scuotimento:
 Probabilità in 50 anni:
 Percentile:
 Periodo spettrale (sec):

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
 Valori di a(g) per diverse frequenze annuali di superamento
 (Coordinate del punto lat: 42.1325, lon: 12.7486, ID: 27406)



Frequenza annuale di superamento	a(g) (Coordinate del punto lat: 42.1325, lon: 12.7486, ID: 27406)		
	16° percentile	50° percentile	84° percentile
0.0004	0.2187	0.2484	0.2868
0.0010	0.1724	0.1908	0.2209
0.0021	0.1374	0.1514	0.1737
0.0050	0.0973	0.1119	0.1188
0.0071	0.0819	0.0967	0.1028
0.0099	0.0693	0.0841	0.0908

Mappe interattive di pericolosità sismica



Strumenti

- Ritorna alla mappa iniziale
- Ridisegna mappa
- Zoom In
- Zoom Out
- Ricentra sul punto
- Grafico sul punto griglia
- Grafico di disaggregazione

Navigazione

Scala:
(Valori consentiti: 50.000 - 7.909.000)
Scala:

Coordinate del centro della mappa
Latitudine:
Longitudine:

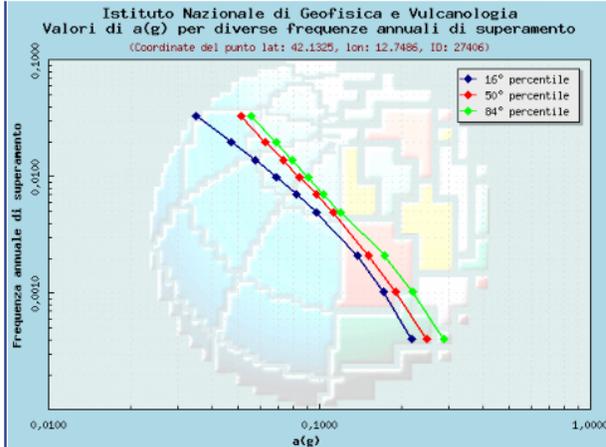
Ricerca Comune
Il nome
contiene:

Comune evidenziato
Montelibretti

Selezione mappa

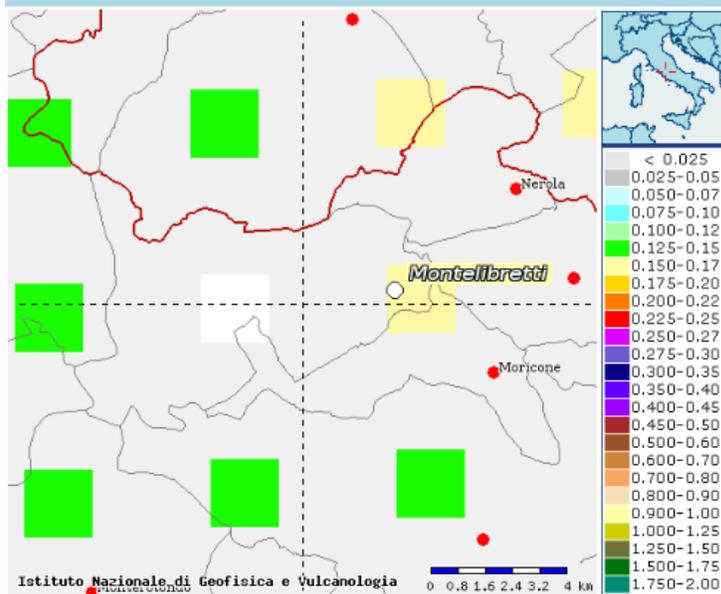
Visualizza punti della griglia riferiti a: Parametro dello scuotimento: Probabilità in 50 anni: Percentile: Periodo spettrale (sec):

Ridisegna mappa



Frequenza annuale di superamento	a(g) (Coordinate del punto lat: 42.1325, lon: 12.7486, ID: 27406)		
	16° percentile	50° percentile	84° percentile
0.0004	0.2187	0.2484	0.2868
0.0010	0.1724	0.1908	0.2209
0.0021	0.1374	0.1514	0.1737
0.0050	0.0973	0.1119	0.1188
0.0071	0.0819	0.0967	0.1028
0.0099	0.0693	0.0841	0.0908
0.0139	0.0575	0.0730	0.0791
0.0200	0.0469	0.0629	0.0688
0.0333	0.0349	0.0514	0.0555

Mappe interattive di pericolosità sismica



Strumenti

-
-
-
-
-
-
-

Navigazione

Scala: (Valori consentiti: 50.000 - 7.909.000)
 Scala:

Coordinate del centro della mappa

Latitudine:
 Longitudine:

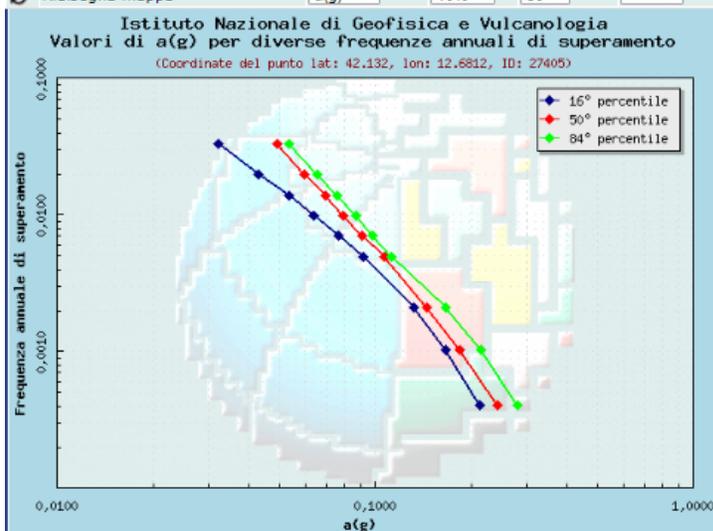
Ricerca Comune

Il nome contiene:

Comune evidenziato
Montelibretti

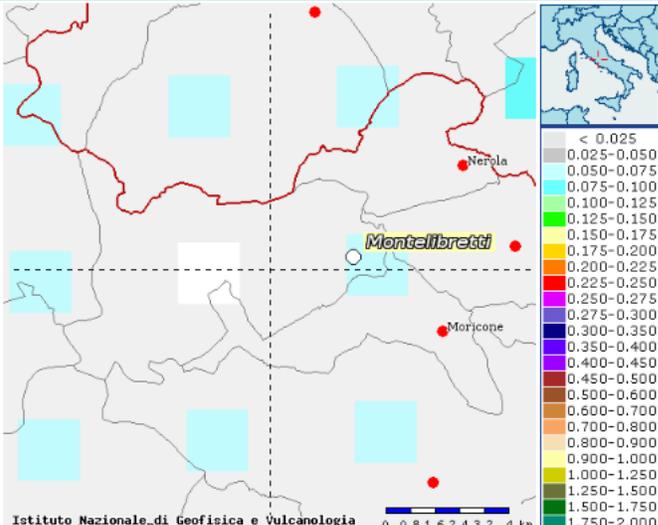
Selezione mappa

Visualizza punti della griglia riferiti a: Parametro dello scuotimento: Probabilità in 50 anni: Percentile: Periodo spettrale (sec):
 a(g) 10% 50



Frequenza annuale di superamento	a(g) (Coordinate del punto lat: 42.132, lon: 12.6812, ID: 27405)		
	16° percentile	50° percentile	84° percentile
0.0004	0.2122	0.2415	0.2794
0.0010	0.1664	0.1841	0.2139
0.0021	0.1316	0.1452	0.1661
0.0050	0.0918	0.1066	0.1127
0.0071	0.0766	0.0910	0.0981
0.0099	0.0641	0.0790	0.0867
0.0139	0.0534	0.0695	0.0759
0.0200	0.0428	0.0597	0.0657
0.0333	0.0321	0.0490	0.0533

Mappe interattive di pericolosità sismica



Strumenti

- Ritorna alla mappa iniziale
- Ridisegna mappa
- Zoom In
- Zoom Out
- Ricentra sul punto
- Grafico sul punto griglia
- Grafico di disaggregazione

Navigazione

Scala: (Valori consentiti: 50.000 - 7.909.000)
 Scala:

Coordinate del centro della mappa

Latitudine:
 Longitudine:

Ricerca Comune

Il nome contiene:

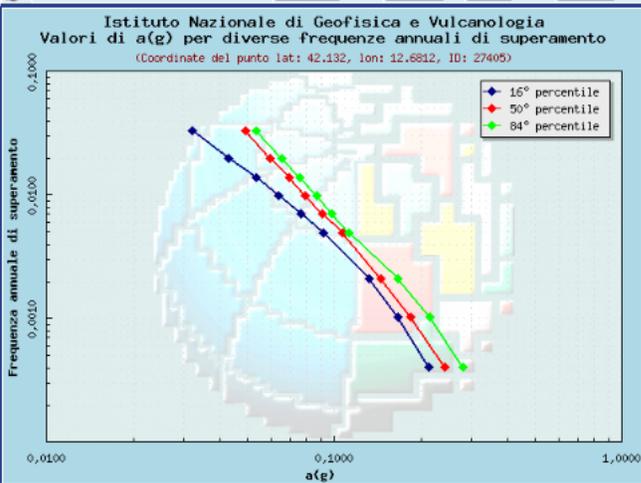
Comune evidenziato
Montelibretti

Selezione mappa

Visualizza punti della griglia riferiti a: Parametro dello scuotimento: Probabilità in 50 anni: Percentile: Periodo spettrale (sec):

Ridisegna mappa

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
Valori di a(g) per diverse frequenze annuali di superamento
 (Coordinate del punto lat: 42.132, lon: 12.6812, ID: 27405)



Frequenza annuale di superamento	a(g) (Coordinate del punto lat: 42.132, lon: 12.6812, ID: 27405)		
	16° percentile	50° percentile	84° percentile
0.0004	0.2122	0.2415	0.2794
0.0010	0.1664	0.1841	0.2139
0.0021	0.1316	0.1452	0.1661
0.0050	0.0918	0.1066	0.1127
0.0071	0.0766	0.0910	0.0981
0.0099	0.0641	0.0790	0.0867
0.0139	0.0534	0.0695	0.0759
0.0200	0.0428	0.0597	0.0657
0.0333	0.0321	0.0490	0.0533

- TABELLA REFERENTE DI FUNZIONE DEL C.O.C.

FUNZIONE PRINCIPALE		
Responsabile del COC Sindaco Branciani Luca 3396065667		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Seghini Gabriele
	Qualifica	Dirigente LL.PP.
	Telefono	0774.6068214
	Cellulare	3442727553
	E-mail	g.seghini@montelibretti.info
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Fulvio Bonanni
	Qualifica	Assessore
	Telefono	3387133045
	Cellulare	3387133045
	E-mail	fulviobonanni@gmail.com
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Alberto Del Sordo
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Telefono	0774607805
	Cellulare	338 229 4868
	E-mail	poliziamunicipale@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Cassar Marco
	Qualifica	Responsabile settore tecnico manutentivo
	Telefono	07746068214
	Cellulare	3478331702
	E-mail	ufficiotecnico@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Cassar Marco
	Qualifica	Responsabile settore tecnico manutentivo
	Telefono	07746068214
	Cellulare	3478331702
	E-mail	ufficiotecnico@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Seghini Gabriele
	Qualifica	Dirigente LL.PP.
	Telefono	0774.6068214
	Cellulare	3442727553
	E-mail	g.seghini@montelibretti.info
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Alberto Del Sordo
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Telefono	0774607805
	Cellulare	338 229 4868
	E-mail	poliziamunicipale@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Gioia Giuseppe
	Qualifica	Assessore viabilità
	Telefono	0774 6068202
	Cellulare	3389713026
	E-mail	montelibretti@pec.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Fulvio Bonanni
	Qualifica	Assessore P.c.
	Telefono	3387133045
	Cellulare	3387133045
	E-mail	fulviobonanni@gmail.com
Coordinatore dedicata all'emergenza per i minori	Fulvio Bonanni	

Livello SA3 – ALLARME

In caso di evento sismico

SINDACO		SA3 FASE di EMERGENZA		
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	Tutti i referenti di funzione	
	Attiva IL COC		Responsabile della funzione F1 e F6 COC	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del F1 e F6 COC all'interno del territorio comunale		Responsabile Funzione Volontariato F3	Allertamento della popolazione
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		Responsabile della funzione Sanità F2	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.		Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire i soccorsi
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento di soccorsi.		Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Prefettura, REGIONE, Provincia – Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Informa Prefettura – UTG, Regione (Sala Operativa Unificata Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con il la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. Si assicura che la F6 COC comunichi alla F6 SOI gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.				

	Comunica la fase di allarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici	Creare un contatto con le strutture scolastiche
--	---	--	----------------------	---

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		SA3 FASE di EMERGENZA			
- dopo il verificarsi di un evento sismico					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	<p>RISCHIO SISMICO</p> <p>Predisporre l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni. <i>Se non dispone di un n° sufficiente di personale ne effettua richiesta alla F1 lungo la catena di Comando e Controllo</i></p> <p>Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati.</p> <p>Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Polizia Municipale</p> <p>Personale ufficio Tecnico</p> <p>Responsabile della Funzione Volontariato</p> <p>Sindaco</p>		<p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.</p>
	<p>Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;</p>		<p>Funzione Servizi Essenziali F5 Ditte convenzionate Enti Gestori</p>		<p>Garantire la sicurezza del territorio</p>
	<p>Esegue il sistema di cancellazione e lo consegna alla F7 per l'esecuzione</p> <p>Crea la zona rossa e la consegna alla F7 per l'esecuzione</p>		<p>Funzione F7</p>		

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		SA3 FASE di EMERGENZA			
- dopo il verificarsi di un evento sismico					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	Strutture sanitarie locali		Salvaguardia della popolazione e ricovero
	<p>Verifica l'evacuazione delle persone fragili e coinvolte nell'evento.</p> <p>Esegue analisi delle forze in base all'evento in atto e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo il supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso e di persone coinvolte. <i>All'arrivo del personale ne coordina le attività.</i></p> <p>Coordina l'evacuazione delle persone fragili e coinvolte nell'evento, e predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.</p> <p>Trasmette tutte le informazioni alla F9 e F3 COC con cui si coordina</p>		<p>Responsabile Funzione Volontariato</p> <p>F2 lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>F9 COC</p>		
	<p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p> <p>Esegue analisi delle forze e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Esegue analisi delle forze utili all'assistenza presso le aree di protezione civile e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso. Esegue stessa azione di richiesta alla F3 COC ed alla F4 COC;</p>		<p>F2 lungo la catena di comando e controllo</p> <p>F2 lungo la catena di comando e controllo</p> <p>F3 COC; F4 COC;</p>		<p>Assistenza sanitaria</p> <p>Assistenza sanitaria</p>

RESPONSABILE VOLONTARIATO (F3)		FUNZIONE	SA3 FASE di EMERGENZA			
- dopo il verificarsi di un evento sismico						
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
		RISCHIO SISMICO				
		<p>Segue analisi della forza necessaria a compiere le azioni richieste in base all'evento in atto; Coordina i volontari anche quelli inviati dalla F3 omologa sovra comunale lungo la catena di comando e controllo, al fine fornire un eventuale supporto alle strutture operative e di poter svolgere le azioni di cui è responsabile e quelle richieste di supporto derivanti dalla F1 COC – F2 COC – F4 COC – F7 COC – F8 COC – F9 COC, ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del P.E.C.;</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dalla F9 COC in collaborazione con il Sindaco;</p> <p>Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza in coordinamento con la F2 COC e la F9 COC;</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F9 COC;</p>		<p>Responsabili delle Organizzazioni di Volontariato;</p> <p>Referenti di funzione COC; Referente F3 lungo la catena di comando e controllo;</p>		<p>Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>
		<p>Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza, si coordina con la F8 per il raggiungimento di tale obiettivo;</p> <p>Se non presente e ritenuto necessario in coordinamento con il referente di funzione F8 COC ed il responsabile del C.O.C. richiede supporto alla F3 lungo la catena di comando e controllo</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC Referente della Funzione Telecomunicazioni F8</p>		<p>Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione Informazione alla popolazione.</p>

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		SA3 FASE di EMERGENZA			
- dopo il verificarsi di un evento sismico					
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3;		Assistenza della popolazione
	Esegue analisi della forza in base all'evento in atto; Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo, per insufficienza di materiali e mezzi utili nell'eseguire le proprie azioni e quelle richieste derivanti dalle altre funzioni di supporto del COC, ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del piano d'emergenza comunale;		F4 lungo la catena di comando e controllo.;		
	Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.				
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte convenzionate		Garantire il prono intervento
	Coordina tutti i mezzi ed il materiale inviatogli				
Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata; Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo per insufficienza di materiali e mezzi;	Responsabile Funzione Volontariato F3;			Assicurare l'alloggiamento della popolazione	
		F4 lungo la catena di comando e controllo			

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		SA3 FASE di EMERGENZA				
- dopo il verificarsi di un evento sismico						
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
		RISCHIO SISMICO				
		Mantiene tramite i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	FASE di EMERGENZA	Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;		Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
		Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;		Garantire la continuità dei servizi
		Esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi e censimento delle scuole e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 e F6 Censimento danni; Sindaco		

RESPONSABILE		FUNZIONE	SA3	FASE	di
CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)			EMERGENZA		
- dopo il verificarsi di un evento sismico					
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Quantificare i danni Verificare la possibilità di effetti indotti
	<p>Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti; Verifica con priorità anche i punti critici e le aree a rischio frana;</p> <p>lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC</p> <p>Supporta tramite le relazioni dei censimenti la F1 COC nella redazione delle zone rosse;</p> <p>Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo (coordina il personale inviatogli di supporto)</p>		F1 COC		
	<p>Esegue un censimento dei danni riferito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica <p>Il risultato viene condiviso con il referente della funzione F1</p>		Responsabile Funzione Volontariato F3 Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Censimento danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		SA3 FASE di EMERGENZA			
- dopo il verificarsi di un evento sismico					
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
	RISCHIO SISMICO				
	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari in coordinamento con la F3 COC;</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili;</p> <p>Coordina l'invio e le operazioni degli enti di soccorso tecnico urgente e delle forze dell'ordine per ogni compito utili alla creazione della cancellazione, zona rossa, evacuazione, controllo anti sciacallaggio, etc...</p> <p>Esegue in base allo scenario dell'evento verificatosi l'analisi della forza disponibile e di quella necessaria allo svolgimento delle azioni. In caso di insufficienza esegue richiesta di soccorso alla F7 lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in coordinamento con la F1 COC;</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della F7 lungo la catena di comando e controllo per la richiesta delle forze dell'ordine;</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Polizia Municipale.</p> <p>Responsabile Funzione Volontariato F3</p> <p>F7 lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>Polizia Municipale;</p> <p>F1 COC;</p> <p>Polizia Municipale</p> <p>F7 lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>Prefettura;</p>		<p>Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione</p> <p>Sicurezza della popolazione</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure</p>

RESPONSABILE FUNZIONETELECOMUNICAZIONI (F8)		SA3 FASE di EMERGENZA			
- dopo il verificarsi di un evento sismico					
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	Gestori dei servizi di TLC		Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;		F8 lungo la catena di comando e controllo	Referente della Funzione Volontariato	
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		Gestori dei servizi di TLC	F8 lungo la catena di comando e controllo	
	Supporta ove richiesto dal Sindaco e\o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;		Referente della Funzione Volontariato		

RESPONSABILE		FUNZIONE	SA3 FASE di EMERGENZA		
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)					
- dopo il verificarsi di un evento sismico					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3;		Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; Esegue censimento in collaborazione con la F2 e F3 COC della popolazione presente e trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede se necessario, per insufficienza di risorse, il supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi;		F9 lungo la catena di comando e controllo		
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza		Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;		Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3		Eeguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7		Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile		Responsabile Funzione Volontariato		Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.

	<p>si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza</p>		<p>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;</p>	
--	---	--	--	--

Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza		FASE di EMERGENZA
AZIONE PER TUTTI I RISCHI	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018	operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale)	Mantenimento dei servizi psico-sociali e delle comunicazioni operatori/coordinatore
Allerta i responsabili delle strutture indicate al paragrafo strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori	Allertare i responsabili delle strutture dedicate ai minori
Accertare per conto della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione ed attivarlo se necessario per ordine del sindaco e\o della funzione F9	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione; Presidi Territoriali: Organizzazioni di volontariato – Polizia Locale;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco.	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare alla funzione supporto "assistenza alla popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.	Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	
Provvede ad organizzare e coordinare incontri tra esperti del sistema scolastico e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico		
Convoca, attiva e coordina i gruppi AINE	gruppi AINE	

<p>Verificare e garantire che siano stati allestiti, in numero congruo alle esigenze, degli spazi a misura di bambino nelle aree/strutture di accoglienza e/o che siano allestite le aree/strutture “dedicate ai minori”.</p>	<p>Referente di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; <p>gruppi AINE – Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	
<p>Verificare e garantire che nelle aree/strutture allestite vi siano aree/spazi adeguati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a facilitare le consulenze individuali per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini; - per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale; - per i bambini piccoli > 12 mesi e i loro caregivers e che all'interno di questa vi sia un'area/spazio per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli; - alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA e che a queste siano dedicate particolari attenzioni 	<p>Referente di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; <p>gruppi AINE – Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	
<p>Verificare e garantire che le aree/strutture dedicate siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari, idonei dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo e che ci sia la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli</p>	<p>Referente di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; <p>gruppi AINE – Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	<p>Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati e mantenere un costante flusso di informazioni con il referente della funzione F9 ed i capi squadra dei gruppi AINE</p>

GRUPPI AINE (1 operatore sanitario + 1 operatore sanitario psicologico + 1 volontario P.C. + 1 mamma PEER Counsellor)		FASE di EMERGENZA
AZIONE PER TUTTI I RISCHI	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
Recarsi presso le aree/strutture indicate dal coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza ed eseguire censimento della popolazione con età inferiore ai 5 ann, donne in cinta e in allattamento	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Mamme – famiglie – nutrici;	Creare di un database, ottenere un quadro esatto delle fragilità e delle necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Tramite audit crea un database su ogni singolo lattante/bambino per censire sia la tipologia delle pratiche alimentari prevalenti (LM esclusivo – LM + LA – LA – baliatico – LM + alimentazione complementare – LA + alimentazione complementare – alimentazione senza LM o LA) e la tipologia di pratiche di alimentazione (allattamento al seno – allattamento al seno con ausili: DAS, paracapezzolo, tiralatte – alimentazione con tazza – alimentazione con biberon – alimentazione con cucchiaino semiliquida – alimentazione con cibo a pezzi) sia il livello di adeguatezza nutrizionale della razione alimentare	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto delle necessità, del sistema e delle pratiche di alimentazione nella popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione un database sulla morbilità e mortalità dei lattanti	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto sulla morbilità e mortalità dei lattanti e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di un database sia per la valutazione della disponibilità, gestione e utilizzo di SLM – tazze – biberon – DAS – tettarelle – tiralatte sia per monitorare le forniture per l'alimentazione degli orfani	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;	Ottenere un quadro esatto delle necessità primarie ed evitare assenze di beni di prima necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di una relazione sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani	Popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza	Ottenere un quadro esatto sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza

<p>Creazione di un database dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive</p>	<p>Servizio anagrafe del comune</p> <p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e Referente di funzione F9;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Mantenere aggiornato l'anagrafica comunale, delle aree/strutture di ricovero/accoglienza, garantire l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Identificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno; - e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici; - le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico 	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati, delle persone che si prendono cura dei minori e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>

A seguito di condizioni meteorologiche avverse si possono verificare, sul territorio comunale ed afferente all'Associazione dei Comuni, delle difficoltà, con conseguenti potenziali situazioni di pericolo nel regolare flusso di mezzi e pedoni.

Per tale ragione è necessario prevedere per tutto il periodo autunnale ed invernale una serie di interventi mirati alla messa in sicurezza delle strade, che partono dal semplice spargimento di cloruro di sodio e graniglia per evitare formazioni di ghiaccio sul fondo stradale, all'utilizzo di mezzi specifici per la rimozione di neve, o addirittura l'impiego di mezzi speciali, terrestri o aerei, per fornire assistenza ai nuclei isolati.

- **SCENARIO DI EVENTO**

Sul territorio comunale è possibile il verificarsi di due scenari:

- **Scenario I – Neve**
- **Scenario II – Ghiaccio**

L'analisi del territorio consente di evidenziare i punti critici per i due scenari.

Gli itinerari per lo sgombero della neve sono programmati nei piani neve.

Indirizzi per i piani neve:

Gli Itinerari primari devono essere quelli interessati dalla circolazione di mezzi pubblici, le strade di penetrazione, le circonvallazioni e le strade di accesso a ospedale, cliniche, cavalcavia, sottopassi e grandi svincoli, strade che conducono verso i centri di accoglienza degli sfollati.

Gli itinerari secondari sono quelli che interessano la viabilità residenziale, le vie di collegamento dei quartieri, le vie centrali di viabilità minore.

Per quanto concerne lo Scenario I- Neve – si possono verificare come effetti principali:

- problemi di mobilità causata dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve sulle strade di competenza comunale;
- interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa ecc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve, innescando il rischio Blackout;
- isolamento temporaneo di frazioni, case sparse, interi Comuni;
- cedimenti delle coperture di edifici e capannoni.

Per quanto concerne lo Scenario II – Ghiaccio – si possono verificare come effetti principali:

- danni alle coltivazioni;
- problemi alla viabilità comunale;
- distacchi di pietre o blocchi da versanti in roccia molto degradati.

- TABELLA REFERENTE DI FUNZIONE DEL C.O.C.

FUNZIONE PRINCIPALE		
Responsabile del COC Sindaco Branciani Luca 3396065667		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Seghini Gabriele
	Qualifica	Dirigente LL.PP.
	Telefono	0774.6068214
	Cellulare	3442727553
	E-mail	g.seghini@montelibretti.info
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Fulvio Bonanni
	Qualifica	Assessore
	Telefono	3387133045
	Cellulare	3387133045
	E-mail	fulviobonanni@gmail.com
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Alberto Del Sordo
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Telefono	0774607805
	Cellulare	338 229 4868
	E-mail	poliziamunicipale@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Cassar Marco
	Qualifica	Responsabile settore tecnico manutentivo
	Telefono	07746068214
	Cellulare	3478331702
	E-mail	ufficiotecnico@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Cassar Marco
	Qualifica	Responsabile settore tecnico manutentivo
	Telefono	07746068214
	Cellulare	3478331702
	E-mail	ufficiotecnico@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Seghini Gabriele
	Qualifica	Dirigente LL.PP.
	Telefono	0774.6068214
	Cellulare	3442727553
	E-mail	g.seghini@montelibretti.info
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Alberto Del Sordo
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Telefono	0774607805
	Cellulare	338 229 4868
	E-mail	poliziamunicipale@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Gioia Giuseppe
	Qualifica	Assessore viabilità
	Telefono	0774 6068202
	Cellulare	3389713026
	E-mail	montelibretti@pec.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Fulvio Bonanni
	Qualifica	Assessore P.c.
	Telefono	3387133045
	Cellulare	3387133045
	E-mail	fulviobonanni@gmail.com
Coordinatore dedicata all'emergenza per i minori	Fulvio Bonanni	

- **MODELLO DI INTERVENTO**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 139 a 142)

La suddivisione degli interventi relativi alla messa in sicurezza delle strade di proprietà comunale nei casi di nevicate o temperature rigide, è suddiviso in varie fasi che vedono il coinvolgimento della struttura Comunale (operai, mezzi ecc..) e delle imprese private di sgombero neve.

In caso di probabili nevicate o formazioni di ghiaccio sulle strade comunali, il comune deve prevedere l'attivazione dei mezzi dotati di lama per la neve e spargisale e/o manualmente o con piccoli mezzi operativi nelle zone pedonali, con un programma di massima variabile a seconda delle situazioni di priorità stabilite dal Comune stesso.

Per la gestione dell'emergenza in fase di preallarme per il rischio neve e in fase di attenzione per il rischio ghiaccio viene attivato il Presidio Operativo il cui referente è il Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali, Viabilità F7 o per turnazione il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1.

Tale struttura ha il compito di monitorare la situazione in atto e di coordinare la movimentazione dei mezzi a disposizione nonché di mantenere contatti con la Prefettura, la Provincia e tutti gli organi che intervengono nell'emergenza.

Nel caso di situazioni più gravi nelle quali si verificano anche gravi disagi alla popolazione (frazioni isolate, difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire

dalle abitazioni, pericolo di valanghe, etc...) **si deve insediare il C.O.C.**, che procederà all'attivazione di ulteriori forze e predisporrà sul momento una serie di interventi mirati alla gestione dell'evento.

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	RISCHIO NEVE/ GHIACCIO			
SINDACO	Riceve l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse	FASE di ATTENZIONE		Attivare la fase di attenzione prevista nel Piano Comunale
	Verifica la disponibilità di materiali (sale da disgelo e graniglia), mezzi e personale per attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche		Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione
	Contatta la Polizia Locale per effettuare una ricognizione della viabilità e per l'individuazione di ostacoli per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche Provvede a far effettuare interventi di salatura del piano viabile, se necessario.		Responsabile Funzione Strutture Operative F7	
	In base alla situazione del territorio decide se comunicare lo stato di attenzione ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici	

SINDACO		FASE di PREALLARME		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
SINDACO	In caso di nevicata in atto si aggiorna presso il Centro Funzionale;	FASE di PREALLARME	Centro Funzionale	Verificare l'evolversi della situazione per definire gli scenari d'evento
	Attiva il C.O.C. decretando il passaggio alla fase successiva di allarme. Comunica tale passaggio ai referenti di funzione		referenti di funzione	Verificare l'operatività e la disponibilità delle Funzioni di supporto.
	Attiva i Presidi Territoriali;		Responsabile del Presidio Territoriale Responsabile della Funzione Volontariato F3;	Monitorare il territorio ed avere un quadro sempre aggiornato dell'evento in atto
	Attiva i membri della Commissione Locale Valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale;		Presidente Commissione Locale Valanghe;	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione del traffico o chiusura delle scuole ne dà comunicazione al alla Prefettura – al Centro Operativo Viabilità se già attivato;		Personale comunale Prefettura Centro Operativo Viabilità;	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Informa la Prefettura e il Centro Operativo Viabilità sulle attività in corso (se istituito presso la Prefettura)		Prefettura Centro Operativo Viabilità;	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Comunica la fase di Pre-allarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici	

SINDACO		FASE di ALLARME		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
SINDACO	In caso di evento imprevisto o al verificarsi di disagi per la popolazione attiva il COC	FASE di ALLARME	Referenti di funzione	Garantire il coordinamento e l'esecuzione delle operazioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva i membri della Commissione Locale Valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale Attiva i referenti di funzione		Presidente Commissione Locale Valanghe	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Verifica eventuali criticità sul territorio comunale, sulla base delle segnalazioni del responsabile della Funzione Strutture Operative F7 COC; Esegue tale passaggio con l'attivazione e la supervisione della F3 COC;		Strutture operative F7	Coordinare le operazioni di soccorso
	Controlla l'attivazione se necessario per carenza di personale – materiali – mezzi della catena di comando e controllo			Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell'emergenza. Se redatte ed emanate ne informa immediatamente gli enti sovra comunali		Segreteria di Coordinamento o referenti di funzione presente in sala;	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici	

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione
	Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione con l'aiuto se necessario delle Organizzazioni di volontariato.		Responsabile della funzione strutture operative locali – viabilità	Garantire l'intervento dei mezzi presso le strutture strategiche.
	Segnala agli operatori che stanno provvedendo allo spalamento della neve le priorità di intervento per l'accessibilità alle persone diversamente abili, alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie.		C.O.C.	Garantire un'efficiente assistenza della popolazione
	Segnala al COC eventuali necessità di tipo sanitario e intraprende azioni di gestione dell'emergenze		Strutture zootecniche	Garantire la sopravvivenza e la salvaguardia degli animali
	Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all'approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali			

RESPONSABILE		FUNZIONE	FASE di ALLARME		
VOLONTARIATO (F3)					
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio					
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FASE di ALLARME	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato		Assistenza e salvaguardia della popolazione
	Contatta i Responsabili delle Organizzazioni di volontariato presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione e lo sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture Strategiche				
	Contatta per le richieste di supporto in termini di personale – materiali e mezzi gli enti sovra comunali				Richiedere un supporto di mezzi e uomini
	Informa il COC della predisposizione del presidio sul territorio.		Sindaco	Aggiornare lo scenario d'evento	
	Coordina il personale volontario in supporto agli operai comunali				

RESPONSABILE		FUNZIONE	FASE di ALLARME		
MATERIALI E MEZZI (F4)					
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio					
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)	RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FASE di ALLARME	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato		Salvaguardia della popolazione
	Predisporre i mezzi necessari per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche				
	Segnala la necessità di ulteriori mezzi se le condizioni sono particolarmente critiche agli enti sovra comunali tramite la catena di comando e controllo		Sindaco		Attuare le operazioni di sgombero per garantire i soccorsi

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
- <i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
SOGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività	FASE di ALLARME	Operatori preposti alle attività di sgombero neve	Salvaguardia della popolazione
	Dispone il posizionamento delle segnaletica stradale e le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione		Polizia Locale o cantonieri comunali se presenti	Garantire la sicurezza per la circolazione e verificare le aree più critiche
	Garantisce la funzionalità e/o il ripristino dei servizi essenziali		Gestori delle reti	Garantire l'operatività delle reti

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di EMERGENZA		
- <i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;	FASE di EMERGENZA	Gestori dei servizi di TLC	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		F8 lungo la catena di comando e controllo	
	Supporta ove richiesto dal Sindaco e\o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;		Referente della Funzione Volontariato	
			Gestori dei servizi di TLC	
			F8 lungo la catena di comando e controllo	
			Referente della Funzione Volontariato	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di EMERGENZA		
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; Esegue censimento in collaborazione con la F2 e F3 COC della popolazione presente e trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede se necessario, per insufficienza di risorse, il supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi;		F9 lungo la catena di comando e controllo	
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eeguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia.
Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.		

	<p>In caso venga attivata l'evacuazione, si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza</p>		<p>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;</p>	
--	---	--	---	--

Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza		FASE di EMERGENZA
AZIONE PER TUTTI I RISCHI	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018	operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale)	Mantenimento dei servizi psico-sociali e delle comunicazioni operatori/coordinatore
Allerta i responsabili delle strutture indicate al paragrafo strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori	Allertare i responsabili delle strutture dedicate ai minori
Accertare per conto della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione ed attivarlo se necessario per ordine del sindaco e\o della funzione F9	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione; Presidi Territoriali; Organizzazioni di volontariato – Polizia Locale;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco.	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare alla funzione supporto "assistenza alla popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.	Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	
Provvede ad organizzare e coordinare incontri tra esperti del sistema scolastico e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico		

Convoca, attiva e coordina i gruppi AINE	gruppi AINE	
Verificare e garantire che siano stati allestiti, in numero congruo alle esigenze, degli spazi a misura di bambino nelle aree/strutture di accoglienza e/o che siano allestite le aree/strutture “dedicate ai minori”.	Referente di funzione: - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	
Verificare e garantire che nelle aree/strutture allestite vi siano aree/spazi adeguati: - a facilitare le consulenze individuali per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini; - per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale; - per i bambini piccoli > 12 mesi e i loro caregivers e che all'interno di questa vi sia un'area/spazio per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli; - alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA e che a queste siano dedicate particolari attenzioni	Referente di funzione: - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	
Verificare e garantire che le aree/strutture dedicate siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari, idonei dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo e che ci sia la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli	Referente di funzione: - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati e mantenere un costante flusso di informazioni con il referente della funzione F9 ed i capi squadra dei gruppi AINE

GRUPPI AINE (1 operatore sanitario + 1 operatore sanitario psicologico + 1 volontario P.C. + 1 mamma PEER Counsellor)		FASE di EMERGENZA
AZIONE PER TUTTI I RISCHI	SOGETTI COINVOLGERE DA	OBIETTIVI
Recarsi presso le aree/strutture indicate dal coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza ed eseguire censimento della popolazione con età inferiore ai 5 ann, donne in cinta e in allattamento	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Mamme – famiglie – nutrici;	Creare di un database, ottenere un quadro esatto delle fragilità e delle necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza

<p>Tramite audit crea un database su ogni singolo lattante/bambino per censire sia la tipologia delle pratiche alimentari prevalenti (LM esclusivo - LM + LA - LA - baliatico - LM + alimentazione complementare - LA + alimentazione complementare - alimentazione senza LM o LA) e la tipologia di pratiche di alimentazione (allattamento al seno - allattamento al seno con ausili: DAS, paracapezzolo, tiralatte - alimentazione con tazza - alimentazione con biberon - alimentazione con cucchiaino semiliquida - alimentazione con cibo a pezzi) sia il livello di adeguatezza nutrizionale della razione alimentare</p>	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Ottenere un quadro esatto delle necessità, del sistema e delle pratiche di alimentazione nella popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Creazione un database sulla morbilità e mortalità dei lattanti</p>	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Ottenere un quadro esatto sulla morbilità e mortalità dei lattanti e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Creazione di un database sia per la valutazione della disponibilità, gestione e utilizzo di SLM - tazze - biberon - DAS - tettarelle – tiralatte sia per monitorare le forniture per l'alimentazione degli orfani</p>	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p>	<p>Ottenere un quadro esatto delle necessità primarie ed evitare assenze di beni di prima necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Creazione di una relazione sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani</p>	<p>Popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza</p>	<p>Ottenere un quadro esatto sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Creazione di un database dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive</p>	<p>Servizio anagrafe del comune</p> <p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e Referente di funzione F9;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Mantenere aggiornato l'anagrafica comunale, delle aree/strutture di ricovero/accoglienza, garantire l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>

<p>Identificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno; - e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici; - le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico 	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati, delle persone che si prendono cura dei minori e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
---	---	--

2.6) RISCHIO BLACKOUT

Per rischio black-out, elettrico e/o idraulico, si intende un'improvvisa e prolungata cessazione della fornitura di energia elettrica e/o idrica alle utenze. Solitamente le emergenze dovute all'interruzione del servizio vengono affrontate e risolte autonomamente dall'ente gestore; la Protezione Civile interviene solo quando lo stesso ente gestore non è in grado di ripristinare autonomamente le condizioni di normalità, o quando la prolungata assenza di energia elettrica e/o idrica genera situazioni di particolare disagio alla popolazione, in special modo alle strutture sanitarie.

- **SCENARIO DI EVENTO**

1) Evento blackout innescato da altri rischi:

L'evento black-out si verifica per conseguenza di un evento indesiderato quale "Neve-Ghiaccio-Sisma-Idrogeologico-Incendio boschivo e/o d'interfaccia-Incidente industriale;

2) Evento blackout non innescato da altri rischi:

L'evento black-out si verifica per danni collegati direttamente alla rete di distribuzione;

Inoltre l'evento blackout può verificarsi inoltre a:

- a) Livello locale; quando l'erogazione viene a mancare solo in parti limitate del Comune e dove non vi sia presenza di persone altamente vulnerabili;
- b) Livello diffuso. quando l'erogazione viene a mancare in molte parti o in tutto il territorio Comunale;

Sistema di gestione chiamate d'emergenza

L'Allarme può pervenire

- Dalla Popolazione
- Ente Gestore
- Prefettura - U.T.G.
- Dipartimento Regionale di Protezione Civile

Non appena all'amministrazione interessata dall'evento arriva la segnalazione, si attivano le POS di gestione dell'evento in ALLARME.

Il personale che riceve la chiamata deve richiedere:

- nominativo e numero telefonico
- luogo dell'avvenimento segnalato
- ogni altra informazione utile per meglio circostanziare il fatto.

In Allarme quindi, acquisita la segnalazione d'evento, il personale che riceve la chiamata assume tutte le informazioni possibili ed informa il Sindaco.

Il Sindaco attiva immediatamente il C.O.C. con convocazione di tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto, qualora i dati acquisiti facciano ritenere che l'evento sia "particolare", ossia che possa innescare a sua volta criticità sanitarie e/o altre tipologie di criticità, e/o che lo stesso non sia da ritenersi temporaneo.

Se la segnalazione viene ricevuta direttamente dal Sindaco, lo stesso attiva immediatamente il COC con convocazione di tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto, qualora i dati acquisiti facciano ritenere una situazione particolare e comunque non temporanea.

Nel caso in cui il Comune sia il primo Ente a ricevere l'informazione dell'incidente, il Sindaco deve aprire immediatamente il COC e allertare la catena di Co.Co., anche tramite la F8.

Il Sindaco in tutti i casi informa e tiene costantemente aggiornata la popolazione.

- TABELLA REFERENTE DI FUNZIONE DEL C.O.C.

FUNZIONE PRINCIPALE		
Responsabile del COC Sindaco Branciani Luca 3396065667		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Seghini Gabriele
	Qualifica	Dirigente LL.PP.
	Telefono	0774.6068214
	Cellulare	3442727553
	E-mail	g.seghini@montelibretti.info
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Fulvio Bonanni
	Qualifica	Assessore
	Telefono	3387133045
	Cellulare	3387133045
	E-mail	fulviobonanni@gmail.com
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Alberto Del Sordo
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Telefono	0774607805
	Cellulare	338 229 4868
	E-mail	poliziamunicipale@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Cassar Marco
	Qualifica	Responsabile settore tecnico manutentivo
	Telefono	07746068214
	Cellulare	3478331702
	E-mail	ufficiotecnico@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Cassar Marco
	Qualifica	Responsabile settore tecnico manutentivo
	Telefono	07746068214
	Cellulare	3478331702
	E-mail	ufficiotecnico@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Seghini Gabriele
	Qualifica	Dirigente LL.PP.
	Telefono	0774.6068214
	Cellulare	3442727553
	E-mail	g.seghini@montelibretti.info
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Alberto Del Sordo
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Telefono	0774607805
	Cellulare	338 229 4868
	E-mail	poliziamunicipale@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Gioia Giuseppe
	Qualifica	Assessore viabilità
	Telefono	0774 6068202
	Cellulare	3389713026
	E-mail	montelibretti@pec.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Fulvio Bonanni
	Qualifica	Assessore P.c.
	Telefono	3387133045
	Cellulare	3387133045
	E-mail	fulviobonanni@gmail.com
Coordinatore dedicata all'emergenza per i minori	Fulvio Bonanni	

SINDACO		FASE di ALLARME			
Blackout a livello diffuso					
SOGGETTO	AZIONE R. Blackout	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI	
SINDACO	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	FASE di ALLARME	Responsabile C.O.C.; referenti funzione;	del di	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del C.O.C. e delle Funzioni attivate anche alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		Prefettura Regione Provincia		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Mantiene i contatti per il tramite della segretaria, con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto		Prefettura Regione Provincia		
	Comunica l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)" alla Prefettura		Prefettura		Assistenza alla popolazione
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 la necessità di allertare la popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio. Se necessario, in coordinamento con la F2 e F3 e F7, richiede supporto di squadre per l'allertamento alla popolazione		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Informazione ed assistenza alla popolazione
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio.				Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali e se in insufficienza di personale e/o mezzi richiede supporto di squadre per il monitoraggio dei punti critici e del territorio in generale				Monitoraggio e sorveglianza del territorio
	Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici		Creare un contatto con le strutture scolastiche

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di ALLARME		
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE R. Blackout	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	determina i percorsi migliori per il transito dei soccorsi e determina se necessario la creazione dei cancelli.	FASE di ALLERTA		Creare un efficace coordinamento operativo locale; trasmissione delle informazioni
	Se il rischio blackout è collegato al R. idrogeologico, la F1 COC Si informa sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche		Centro Funzionale	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine. Aumentare la velocità delle comunicazioni.
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti. Supporta la F6 COC nell'esecuzione del censimento del dato su database		Responsabile della Funzione Censimento danni F6	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio. Dare rapidità nella trasmissione dei dati.
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco.		Sindaco;	Informazione ed assistenza alla popolazione; trasmissione delle informazioni.
	Allerta e/o attiva gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate; Sala Operativa Intercomunale,	Verificare la disponibilità operai e mezzi. trasmissione delle informazioni.
	Esegue attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7;	Fluidità e continuità del traffico. trasmissione delle informazioni.

RESPONSABILE VOLONTARIATO (F3)		FUNZIONE	FASE DI ALLARME		
Blackout a livello diffuso					
SOGGETTO	AZIONE R. Blackout	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone;	FASE DI ALLARME	Responsabili Delle Organizzazioni di Volontariato;		Assistenza alla Popolazione;
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa e/o altra area o struttura. Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale; Coordina il proseguimento nel tempo dell'azioni di monitoraggio e assistenza dei P.T. ed esegue richiesta qualora necessario alle omologhe funzioni di invio di personale di supporto per aumento numerico dei P.T. o per richiesta di personale specializzato utile al superamento dell'emergenza in atto;		Responsabili Delle Squadre/Associazioni di volontariato;		Informazione ed assistenza alla popolazione Monitoraggio e sorveglianza del territorio

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE DI ALLARME		
<i>Blackout a livello diffuso</i>				
SOGGETTO	AZIONE <i>R. Blackout</i>	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	<p>Informa le strutture ospedaliere limitrofe del rischio blackout in atto. Se necessario in collaborazione con la F9 allerta le strutture sanitarie sulla possibilità di evacuazione di persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili in difficoltà;</p> <p>Verifica tramite l'analisi della forza il numero sufficiente di personale sanitario utile all'assistenza e\o all'assistenza all'evacuazione delle persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili in difficoltà;</p> <p>Si coordina con la F9 COC per elaborare il piano di assistenza e\o evacuazione delle persone non autosufficienti e\o diversamente abili e a seguire di tutte le richieste evidenziate dalla F5 COC come non risolvibili dall'ente gestore con tempi idonei o di sicurezza per tutti i residenti;</p> <p>Può contestualmente attivare, se ritenuto necessario per la comunicazione di ipotesi di peggioramento dell'evento da parte dell'ente erogatore, la comunicazione verso le strutture sanitarie locali per organizzare e\o eseguire un trasferimento in via cautelativa e\o a seguito dell'evento delle persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili.</p>	FASE DI ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto;	<p>Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone coinvolte dall'evento.</p> <p>Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone potenzialmente coinvolte dall'evento.</p> <p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>

	Se non fatto durante la fase di pre-allarme, richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le organizzazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti sanitarie intervenute		Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza Sanitaria; Richiesta supporto;
--	--	--	--	---

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE DI ALLARME		
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	R. Blackout	FASE DI ALLARME		
	Utilizza il proprio database materiali e mezzi per valutare l'esito del rapporto <u>materiali utili</u> persone con necessità Qualora tale rapporto risulti essere positivo la F4 COC fa convocare i P.T., con personale idoneo, e consegna alle squadre il materiale ed i mezzi necessari richiesti dalla F9 COC o altra funzione di supporto. La F9 COC fornisce ai P.T. la lista degli interventi da eseguire con le priorità; Qualora tale rapporto risulti essere negativo la F4 COC deve comunicare tale esito al Coordinatore del COC il quale, esaminati i fatti con il Sindaco, decide se: I) contattare ditte anche non convenzionate presenti sul territorio; II) Attivare la Catena di Comando e Controllo e conseguentemente attivare la relativa comunicazione referente su referente;		Responsabili Delle Organizzazioni di Volontariato; Ditte convenzionate; Funzioni di supporto comunale F4\F9; Sala Operativa Intercomunale;	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza tutto il materiale ed i mezzi forniti dalla funzione omologa lungo la catena di comando e controllo			Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)			FASE DI ALLARME		
Blackout a livello diffuso					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	R. Blackout	FASE DI ALLARME	COINVOLGERE		
	<p>Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso.</p> <p>mantenere i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1.;</p> <p>Coordina tutto il personale inviato agli</p>		<p>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;</p> <p>Enti Gestori reti;</p>	<p>Garantire i servizi Essenziali interessate dall'evento.</p> <p>Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento.</p> <p>Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.</p>	
	<p>Verifica che il rischio blackout non crei problemi nella distribuzione delle risorse idriche. Qualora si verifici tale situazione e/o essa, su consultazione degli enti gestori, sia potenzialmente verificabile la F5 COC allerta la F9 COC ed il Responsabile del COC per allertare il Sindaco e Attivare la Catena di comando e controllo;</p> <p>Comunica all'ente gestore del servizio essenziale l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire;</p> <p>Attiva la comunicazione con l'ente gestore per determinare il grado di risposta dello stesso in termini di efficacia e tempistiche per ogni singolo intervento richiesto;</p> <p>Annota nella propria checklist degli interventi le tempistiche di intervento dell'ente gestore e gli interventi da essi coperti consegnando la relazione alla funzione F9 COC ed F6 COC;</p> <p>Evidenzia alla F9 COC gli interventi su cui l'ente gestore non riesce a garantire una risoluzione con tempi idonei o comunque con tempi di sicurezza per le persone non autosufficienti;</p>		<p>Responsabile della Funzione F9\F6 COC;</p>		<p>Garantire i servizi Essenziali interessate dall'evento.</p> <p>Garantire lo scambio efficace di informazioni tra il territorio e l'ente erogatore;</p> <p>Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento.</p> <p>Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.</p>

	Contattare aziende erogatrici dei servizi essenziali o ditte private per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione o presso le abitazioni di persone diversamente abili.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.
--	--	--	--------------------------	---

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FUNZIONE FASE DI ALLARME		
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	R. Blackout Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dal blackout. Inoltre con la F5 COC e la F1 COC deve verificare il possibile manifestarsi di rischi indotti; Effettua in coordinamento con la F1 COC richieste di supporto di squadre per il censimento;	FASE DI ALLARME	Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE		FASE DI ALLARME		
STRUTTURE OPERATIVE (F7)				
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE DA OBIETTIVI	
	R. Blackout			
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Elabora tramite l'analisi della forza, per l'evento in atto, le richieste di supporto da inviare; Coordina tutto il personale inviatogli Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli; Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle strutture a rischio e delle abitazioni individuate dalla F2 e F9 COC; Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio; In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;	FASE DI ALLARME	Polizia Municipale	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
			Responsabile funzione F1\F2\F3\F9 COC;	Garantire la salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE		FASE DI ALLARME		
TELECOMUNICAZIONI (F8)				
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE DA OBIETTIVI	
	R. Blackout			
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI	Supporta il censimento di tutte le criticità. Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	FASE DI ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato F3	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni

	<p>Richiede se necessario l'intervento per il ripristino delle telecomunicazioni;</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</p> <p>Supporta ove richiesto dal Sindaco e/o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;</p>		<p>Prefettura;</p> <p>Organizzazioni di volontariato</p>	<p>Garantire il mantenimento delle comunicazioni</p>
--	--	--	--	--

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di ALLARME		
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	R. Blackout	FASE di ALLERTA	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione
	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	
	Se non eseguito in pre-allarme esegue con gli altri referenti di funzione l'analisi della forza, per accertarsi di avere il numero sufficiente di personale. Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio. Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabile Funzione Volontariato F3;	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di persone diversamente abili e di stranieri specificandone la nazionalità. Verificata l'impossibilità di eseguire con proprio personale l'azione di cui sopra e con gli altri referenti di funzione, richiede supporto alla F9 lunga la catena di comando e controllo.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.			Attuazione misure di salvaguardia ed

	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	Responsabile Funzione Volontariato F3	assistenza alla popolazione evacuata.
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	
	Indirizza, tramite il censimento eseguito in periodo ordinario, i P.T della F3 e\o la F7 nelle zone ove si ha dato certo di presenza della persona non autosufficiente	Responsabili Funzioni: -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	
	Crea, con la F2, sia l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire in base alla criticità sanitaria e lo comunica alla F5 per le azioni di ripristino e alla F9 di livello sovra comunale	Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Servizi Essenziali F5 Catena di Co.Co.	
	Esegue in collaborazione con la F4 COC il rapporto: <u>materiali utili</u> persone con necessità	Responsabili Funzioni: - Materiali e Mezzi F4	
	Determina, qualora l'evento abbia carattere severo e tempi lunghi, se vi sia la necessità di sistemare la popolazione in strutture ricettive.	Sindaco	
	In caso venga attivata l'evacuazione, si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza	Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;	

Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza		FASE di EMERGENZA
AZIONE PER TUTTI I RISCHI	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018	operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale)	Mantenimento dei servizi psico-sociali e delle comunicazioni operatori/coordinatore
Allerta i responsabili delle strutture indicate al paragrafo strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori	Allertare i responsabili delle strutture dedicate ai minori
Accertare per conto della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione ed attivarlo se necessario per ordine del sindaco e\o della funzione F9	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione; Presidi Territoriali: Organizzazioni di volontariato – Polizia Locale;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco.	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare alla funzione supporto "assistenza alla popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.	Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	
Provvede ad organizzare e coordinare incontri tra esperti del sistema scolastico e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico		
Convoca, attiva e coordina i gruppi AINE	gruppi AINE	
Verificare e garantire che siano stati allestiti, in numero congruo alle esigenze, degli spazi a misura di bambino nelle aree/strutture di accoglienza e/o che siano allestite le aree/strutture "dedicate ai minori".	Referente di funzione: - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	

<p>Verificare e garantire che nelle aree/strutture allestite vi siano aree/spazi adeguati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a facilitare le consulenze individuali per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini; - per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale; - per i bambini piccoli > 12 mesi e i loro caregivers e che all'interno di questa vi sia un'area/spazio per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli; - alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA e che a queste siano dedicate particolari attenzioni 	<p>Referente di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; <p>gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	
<p>Verificare e garantire che le aree/strutture dedicate siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari, idonei dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo e che ci sia la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli</p>	<p>Referente di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; <p>gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	<p>Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati e mantenere un costante flusso di informazioni con il referente della funzione F9 ed i capi squadra dei gruppi AINE</p>

GRUPPI AINE (1 operatore sanitario + 1 operatore sanitario psicologico + 1 volontario P.C. + 1 mamma PEER Counsellor)		FASE di EMERGENZA
AZIONE PER TUTTI I RISCHI	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Recarsi presso le aree/strutture indicate dal coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza ed eseguire censimento della popolazione con età inferiore ai 5 ann, donne in cinta e in allattamento	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Mamme – famiglie – nutrici;	Creare di un database, ottenere un quadro esatto delle fragilità e delle necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Tramite audit crea un database su ogni singolo lattante/bambino per censire sia la tipologia delle pratiche alimentari prevalenti (LM esclusivo - LM + LA - LA - baliatico - LM + alimentazione complementare - LA + alimentazione complementare - alimentazione senza LM o LA) e la tipologia di pratiche di alimentazione (allattamento al seno - allattamento al seno con ausili: DAS, paracapezzolo, tiralatte - alimentazione con tazzina - alimentazione con biberon - alimentazione con cucchiaino semiliquida - alimentazione con cibo a pezzi) sia il livello di adeguatezza nutrizionale della razione alimentare	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto delle necessità, del sistema e delle pratiche di alimentazione nella popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione un database sulla morbilità e mortalità dei lattanti	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto sulla morbilità e mortalità dei lattanti e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di un database sia per la valutazione della disponibilità, gestione e utilizzo di SLM - tazzine - biberon - DAS - tettarelle – tiralatte sia per monitorare le forniture per l'alimentazione degli orfani	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;	Ottenere un quadro esatto delle necessità primarie ed evitare assenze di beni di prima necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di una relazione sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani	Popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza	Ottenere un quadro esatto sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza

<p>Creazione di un database dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive</p>	<p>Servizio anagrafe del comune</p> <p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e Referente di funzione F9;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Mantenere aggiornato l'anagrafica comunale, delle aree/strutture di ricovero/accoglienza, garantire l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Indentificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno; - e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici; - le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico 	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati, delle persone che si prendono cura dei minori e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>

2.7) RISCHIO FERROVIARIO

L'incidente ferroviario rientra tra quella tipologia di rischi non prevedibili, e come tale risulta condizionato anche da altri fattori (accessibilità, impiego di mezzi e attrezzature speciali, numero elevati di persone coinvolte, fattori meteo climatici, rischi indotti) che possono andare ad amplificarne le criticità. Il rischio ferroviario non è affrontato nelle linee guida regionali del Lazio, come invece lo è il rischio idrogeologico, incendio boschivo e di interfaccia, simico, neve e ghiaccio. Il rischio ferroviario è però presente nel territorio del comune di Montelibretti e si è ritenuto quindi necessario sviluppare un modello di intervento ed un'analisi dell'esposto, se pure quest'ultimo di tipo speditivo e preliminare, mancando un metodo analitico per il calcolo della stessa. Il modello di intervento è stato sviluppato sulla base del modello adottato nella Regione Abruzzo con la D.G.R. n. 382 del 14.07.2017.

In caso di incidente ferroviario, il Comune di Montelibretti dichiara immediatamente una fase di allarme, andando a diramare la segnalazione agli enti sovra ordinati.

- **SCENARIO DI EVENTO**

Si premette che senza un metodo univoco di sviluppo dello scenario di evento individuato nelle linee guida, non si possono determinare aree a rischio basso, medio o alto.

Un determinato tipo di incidente, deragliamento e/o scontro tra treni e/o sversamento di sostanze e/o esplosioni, si può verificare in uno qualsiasi dei punti in cui il tratto ferroviario attraversa il territorio urbano di Montelibretti. Inoltre, non si hanno notizie né sul tipo di sostanza che un treno può trasportare né sulle quantità, così come non si hanno notizie sul metodo di trasporto. Non si può quindi determinare un'area univoca esposta al rischio

Si ipotizza la localizzazione generica degli incidenti:

- Incidente prima dell'ingresso nel capoluogo;
- Incidente nel tratto ferroviario dentro il capoluogo;
- Incidente nella stazione ferroviaria.

Il Sindaco, pertanto, attiva il COC con le Funzioni di supporto ritenute necessarie: L'incidente può verificarsi all'interno o all'esterno del centro abitato e coinvolgere un numero variabile di persone. Inoltre, si potrebbero avere possibili rischi indotti quali, ad esempio, lo sversamento di sostanze pericolose nel caso in cui il treno coinvolto sia un treno merci.

- TABELLA REFERENTE DI FUNZIONE DEL C.O.C.

FUNZIONE PRINCIPALE		
Responsabile del COC Sindaco Branciani Luca 3396065667		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Seghini Gabriele
	Qualifica	Dirigente LL.PP.
	Telefono	0774.6068214
	Cellulare	3442727553
	E-mail	g.seghini@montelibretti.info
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Fulvio Bonanni
	Qualifica	Assessore
	Telefono	3387133045
	Cellulare	3387133045
	E-mail	fulviobonanni@gmail.com
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Alberto Del Sordo
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Telefono	0774607805
	Cellulare	338 229 4868
	E-mail	poliziamunicipale@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Cassar Marco
	Qualifica	Responsabile settore tecnico manutentivo
	Telefono	07746068214
	Cellulare	3478331702
	E-mail	ufficiotecnico@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Cassar Marco
	Qualifica	Responsabile settore tecnico manutentivo
	Telefono	07746068214
	Cellulare	3478331702
	E-mail	ufficiotecnico@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Seghini Gabriele
	Qualifica	Dirigente LL.PP.
	Telefono	0774.6068214
	Cellulare	3442727553
	E-mail	g.seghini@montelibretti.info
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Alberto Del Sordo
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Telefono	0774607805
	Cellulare	338 229 4868
	E-mail	poliziamunicipale@comune.montelibretti.roma.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Gioia Giuseppe
	Qualifica	Assessore viabilità
	Telefono	0774 6068202
	Cellulare	3389713026
	E-mail	montelibretti@pec.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Fulvio Bonanni
	Qualifica	Assessore P.c.
	Telefono	3387133045
	Cellulare	3387133045
	E-mail	fulviobonanni@gmail.com
Coordinatore dedicata all'emergenza per i minori	Fulvio Bonanni	

- MODELLO DI INTERVENTO

L'obiettivi dell'amministrazione comunale nel caso d'incidente ferroviario sono:

- Attivare il C.O.C. e le comunicazioni lungo la catena di comando (COC-COI-COM-SOR-CO-DICOMAC);
- Attivare i presidi territoriali, tutti i referenti di funzione, le azioni necessarie da parte di tutti i referenti di funzione e la comunicazione tra presidi territoriali e referenti di funzione;
- Eseguire la cancellazione nei punti strategici;
- Eseguire l'informazione alla popolazione e alla popolazione di tutto il Comune dell'attivazione di una zona in cui sarà vietato l'ingresso a pedoni e qualsiasi tipo di veicolo che non sia dei soccorsi pubblici;
- Eseguire l'evacuazione delle case limitrofe all'impatto e\o delle case presenti nell'area da evacuare della grandezza necessaria per la salvaguardia delle persone (in caso di incidente treno merci con sostanze pericolose);
- Attivare le aree di attesa tramite Presidi Territoriali e se necessario dell'area di ricovero\accoglienza;
- Attivare i Presidi Territoriali per assistenza all'evacuazione della popolazione lungo le strade;
- Censimento della popolazione colpita dall'evento e di quella presente nelle aree di attesa;
- Assistere la popolazione colpita dall'evento e il ricongiungimento familiare;
- Supportare gli enti preposti all'assistenza psicologica;
- Individuare un'area temporanea a secondo del luogo dell'incidente utile alla predisposizione dei mezzi, materiali e del personale degli enti pubblici predisposti al soccorso;
- Convocazione di una conferenza stampa in accordo con il Prefetto e assistenza nell'esecuzione della conferenza stampa;
- Mantenere costante contatto con l'ente che gestisce la rete ferroviaria;

L'obbiettivo principale dell'amministrazione comunale è comune quello dell'attivazione del C.O.C., delle comunicazioni, dei presidi territoriali, dell'assistenza alla popolazione e del supporto agli enti pubblici preposti al soccorso tecnico-sanitario.

Il Sindaco, inoltre, in caso di emergenza predispone opportune ordinanze al fine di interdire l'area interessata dall'evento, nonché attuare quanto previsto nel piano di comunicazione, informando la popolazione al fine della tutela e salvaguardia della stessa.

SINDACO		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Attiva IL COC	FASE di EMERGENZA	Tutti i referenti di funzione	
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del F1 e F6 COC all'interno del territorio comunale, che siano in costante contatto con l'ente gestore e che venga individuata la zona rossa		Responsabile della funzione F1 e F6 COC Ente gestore	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta, tramite la Funzione F9, che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vicine all'evento da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		Responsabile Funzione Volontariato F3	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone residenti presenti sulla rete viaria\case\edifici rilevanti\strategici colpiti dall'impatto e\o dall'evento in generale e che siano stata contattate le strutture sanitarie		Responsabile della funzione Sanità F2	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento e l'invio dei mezzi e materiali per il soccorso.		Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Unificata Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con il direttore tecnico dei soccorsi, la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. Si assicura che la F6 COC comunichi alla F6 lungo la catena di comando e controllo gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.		Prefettura REGIONE, Provincia - Strutture Operative direttore tecnico dei soccorsi	Creare un efficace coordinamento operativo locale

	Emette le ordinanze, tra cui: ordinanze per la cancellazione; Blocco delle attività di ogni tipo e grado sul territorio; evacuazione della popolazione;		Segreteria di Coordinamento;	Salvaguardia della popolazione
	Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici	Salvaguardia della popolazione scolastica

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE del C.O.C.		
AZIONE <i>RISCHIO Ferrovia</i>	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace Coordinamento operativo locale.
Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.	Sindaco	Creare un efficace Coordinamento operativo locale
Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con COI, Prefettura e Regione.	Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle Comunicazioni formali
Supporta il Sindaco e la F8 nell'organizzazione della conferenza stampa	Segreteria di Coordinamento; Sindaco; Responsabile Funzione F8;	

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	<p>RISCHIO Ferrovia</p> <p>In supporto con il direttore tecnico dei soccorsi predispone la ricognizione delle zone colpite e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni Se non dispone di un n° sufficiente di personale ne effettua richiesta alla F1 lungo la catena di Comando e Controllo;</p> <p>Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati in collaborazione con la F6 e quelli effettuati dall'ente gestore;</p> <p>Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone. L'elenco dovrà essere stilato in coordinamento con il Direttore tecnico dei soccorsi</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Sindaco</p> <p>Direttore tecnico dei soccorsi</p> <p>Polizia Municipale</p> <p>Personale ufficio Tecnico</p> <p>Responsabile della Funzione Volontariato</p>	<p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.</p>
	<p>Verifica, con il direttore tecnico dei soccorsi, l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua. Tale azione viene eseguita anche in collaborazione con il responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;</p>		<p>Sindaco</p> <p>Direttore tecnico dei soccorsi</p> <p>Funzione Servizi Essenziali F5</p> <p>Ditte convenzionate</p> <p>Enti Gestori</p>	<p>Garantire la sicurezza del territorio</p>

	<p>Supporta il direttore tecnico dei soccorsi per la creazione del sistema di cancellazione. Il Referente della funzione F7 applica il sistema di cancellazione in supporto al direttore tecnico dei soccorsi;</p> <p>Si fa consegnare le informazioni sull'estensione della zona rossa, qualora già individuata dal direttore tecnico dei soccorsi. In caso non ancora individuata provvede ad individuarla;</p> <p>Crea, coordinandosi con il referente/responsabile dell'ente che gestisce l'emergenza in atto, la viabilità alternativa che deve essere comunicata con ogni mezzo alla popolazione;</p>		<p>direttore tecnico dei soccorsi</p> <p>Sindaco</p> <p>Funzione F7</p>	
--	---	--	---	--

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)			FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' , ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	<p>RISCHIO Ferrovia</p> <p>Si coordina con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari per tutte le azioni di assistenza sanitaria della popolazione colpita dall'evento;</p> <p>Invia i presidi territoriali sull'evento mettendoli a disposizione del direttore tecnico dei soccorsi sanitari;</p> <p>Verifica, coordinandosi con il direttore tecnico dei soccorsi, la possibilità di dover evacuare le persone fragili e coinvolte nell'evento;</p> <p>Esegue l'analisi delle forze in base all'evento in atto, coordinandosi con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari. Se le forze risultano non sufficienti richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo il supporto specificando il numero ed il tipo di personale per il soccorso e di persone coinvolte.</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Strutture sanitarie locali</p> <p>Responsabile Funzione Volontariato</p> <p>direttore tecnico dei soccorsi sanitari</p> <p>F2 lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>F9 COC</p>		<p>Salvaguardia della popolazione e ricovero</p>

	<p>Attiva, in supporto al direttore tecnico dei soccorsi sanitari, personale e mezzi comunali per l'evacuazione delle persone fragili e coinvolte nell'evento;</p> <p>Predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe, in coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari;</p> <p>Trasmette tutte le informazioni alla F9 e F3 COC con cui si coordina</p>		<p>direttore tecnico dei soccorsi sanitari</p>	<p>Assistenza sanitaria</p>
	<p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati presso le aree di protezione civile;</p> <p>Esegue analisi delle forze e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso</p>		<p>F2 lungo la catena di comando e controllo</p> <p>direttore tecnico dei soccorsi sanitari</p>	<p>Assistenza sanitaria</p>
	<p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;</p> <p>Esegue analisi delle forze utili all'assistenza presso le aree di protezione civile e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso.</p>		<p>F2 lungo la catena di comando e controllo</p> <p>F3 COC; F4 COC;</p>	<p>Assistenza sanitaria</p>

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di EMERGENZA			
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	<p>RISCHIO Ferrovia</p> <p>Esegue analisi della forza necessaria a compiere le azioni richieste, dal Sindaco, dal direttore tecnico dei soccorsi e dal referente della funzione F1, F2, F4, F7 e F9</p> <p>Supporta le richieste del direttore tecnico dei soccorsi in accordo con il Sindaco</p> <p>Attiva e Coordina i volontari anche quelli inviatigli dalla F3 della catena di comando e controllo, al fine di fornire un supporto al direttore tecnico dei soccorsi</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dal Sindaco, dal direttore tecnico dei soccorsi e dalla F9 COC</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza in coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi, la F2 COC e la F9 COC;</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F9 COC;</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Responsabili delle Associazioni di Volontariato;</p> <p>direttore tecnico dei soccorsi</p> <p>Referenti di funzione COC;</p> <p>Referente F3 lungo la catena di comando e controllo;</p>		<p>Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>
	<p>Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza, si coordina con la F8 COC per il raggiungimento di tale obiettivo e con il direttore tecnico dei soccorsi;</p> <p>Se non presente e ritenuto necessario, in coordinamento con il Sindaco ed il direttore tecnico dei soccorsi, richiede supporto alla F3 lungo la catena di comando e controllo</p>		<p>Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC</p> <p>Referente della Funzione Telecomunicazioni F8</p> <p>direttore tecnico dei soccorsi</p>		<p>Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>

RESPONSABILE FUNZIONE		FASE di EMERGENZA		
MATERIALI e MEZZI (F4)				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE DA OBIETTIVI	
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA		
	Esegue analisi della forza in base all'evento in atto e in base alle richieste del Sindaco e del direttore tecnico dei soccorsi;		Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza della popolazione
	Se necessario e richiesto dal Sindaco o dal direttore tecnico dei soccorsi, richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo, per invio di materiali e mezzi utili nell'eseguire le proprie azioni e quelle richieste sia dalle altre funzioni di supporto del COC sia dal direttore tecnico dei soccorsi;		F4 lungo la catena di comando e controllo; Sindaco; direttore tecnico dei soccorsi.	
	Invia e coordina i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento in supporto al direttore tecnico dei soccorsi.			
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento se richiesto dal Sindaco o dal direttore tecnico dei soccorsi.		Ditte Convenzionate; Sindaco; direttore tecnico dei soccorsi.	Garantire il pronto intervento
Provvede ad attrezzare, se richiesto dal Sindaco o dal direttore tecnico dei soccorsi, le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assicurare l'alloggiamento della popolazione		
Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo per insufficienza di materiali e mezzi.	F4 lungo la catena di comando e controllo.			

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di EMERGENZA		
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA		
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari; Mobilità e coordina, in supporto al direttore tecnico dei soccorsi, i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali che sono stati coinvolti nell'evento e\o sono siti nelle vicinanze e potrebbero essere stati danneggiati.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1; direttore tecnico dei soccorsi; Sindaco.	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Qualora l'evento abbiamo sviluppato blackout e\o altro tipo di anno\interruzione, contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali, così da garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1.	Garantire la continuità dei servizi
Esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi il censimento delle scuole colpite dall'evento e\o limitrofe all'area e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 e F6 Censimento danni; Sindaco.			

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di EMERGENZA			
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	<p>RISCHIO Ferrovia</p> <p>Invia, in supporto al direttore tecnico dei soccorsi, i tecnici per i sopralluoghi nelle aree interessate dall'evento per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di ulteriori effetti indotti;</p> <p>comunica al Sindaco e al Responsabile del COC il risultato del censimento</p> <p>Supporta tramite le relazioni dei censimenti la F1 COC nella CREAZIONE delle zone rosse e della viabilità alternativa;</p> <p>Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo (coordina il personale inviatogli di supporto)</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</p> <p>direttore tecnico dei soccorsi</p> <p>Sindaco e Responsabile del COC</p> <p>F1 COC</p>		<p>Quantificare i danni</p> <p>Verificare la possibilità di effetti indotti</p>
	<p>Esegue il censimento dei danni riferito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica <p>Si coordina con il direttore tecnico dei soccorsi per supportarlo nell'esecuzione dell'azione. Se richiestogli dal direttore esegue direttamente il censimento tramite le proprie risorse</p> <p>Il risultato viene condiviso con il referente della funzione F1, il Sindaco ed il direttore tecnico dei soccorsi</p>		<p>Responsabile Funzione Volontariato F3</p> <p>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</p> <p>direttore tecnico dei soccorsi</p>		<p>Censimento danni</p>

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di EMERGENZA				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI	
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA	Polizia Municipale;		Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione	
	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati dal direttore tecnico dei soccorsi per controllare il deflusso della popolazione</p> <p>Coordina l'invio e le operazioni del proprio personale a supporto degli enti di soccorso tecnico urgente e delle forze dell'ordine per ogni compito utile: alla creazione della cancellazione, alla istituzione della zona rossa, all'evacuazione della popolazione e suo accertamento, al controllo anti sciacallaggio, etc.</p> <p>Esegue l'analisi della forza disponibile e di quella necessaria allo svolgimento delle azioni. In caso di insufficienza esegue richiesta di soccorso alla F7 lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie e di quelle alternative istituite dal referente della funzione F1 o di quelle indicategli dal direttore tecnico dei soccorsi</p>		Sindaco;			
			direttore tecnico dei soccorsi;	Responsabile Funzione Volontariato F3;		
			Responsabile Funzione F1 Pianificazione;	F7 strutture operative locali lungo la catena di comando e controllo.		
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della F7 lungo la catena di comando e controllo per la richiesta delle forze dell'ordine;		Polizia Municipale;	direttore tecnico dei soccorsi;	Responsabile Funzione F1 Pianificazione.	Sicurezza della popolazione
			Polizia Municipale	F7 lungo la catena di comando e controllo;	Prefettura;	Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di EMERGENZA		
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA	Gestori dei servizi di TLC	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;		F8 lungo la catena di comando e controllo	
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		Referente della Funzione Volontariato	
	Supporta ove richiesto dal Sindaco e\o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;		Gestori dei servizi di TLC	
			F8 lungo la catena di comando e controllo	
			Referente della Funzione Volontariato	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di EMERGENZA				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI	
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3		Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento	
	In coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di protezione civile; Esegue il censimento della popolazione nelle aree di protezione civile; Effettua tale azione in collaborazione con la F2 e F3 COC. Trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede, se necessario per insufficienza di risorse, il supporto di uomini-materiali-mezzi;		F9 lungo la catena di comando e controllo		direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari	
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano.		Centri e Aree di accoglienza			Predisposizione misure di salvaguardia.
	Supporta, in accordo con il sindaco il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, le attività di evacuazione della popolazione delle aree COLPITE dall'evento e coordinando le funzioni di supporto operative.		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;			Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Effettua tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo					
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di disabili e stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3			Eeguire il censimento della popolazione
	Supporta il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari nel trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7			Predisposizione misure di salvaguardia. Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile	Responsabile Funzione Volontariato				Predisposizione misure di salvaguardia.	

	<p>In caso venga attivata l'evacuazione si accerta dell'evacuazione degli istituti reputati a rischio dal direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, presso le aree di protezione civile. Invia personale per scorta e supporto al personale scolastico.</p>		<p>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;</p>	
--	---	--	--	--

Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza		FASE di EMERGENZA
AZIONE <i>PER TUTTI I RISCHI</i>	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018	operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale)	Mantenimento dei servizi psico-sociali e delle comunicazioni operatori/coordinatore
Allerta i responsabili delle strutture indicate al paragrafo strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori	Allertare i responsabili delle strutture dedicate ai minori
Accertare per conto della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione ed attivarlo se necessario per ordine del sindaco e\o della funzione F9	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione; Presidi Territoriali: Organizzazioni di volontariato - Polizia Locale;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco.	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare alla funzione supporto "assistenza alla popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.	Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	
Provvede ad organizzare e coordinare incontri tra esperti del sistema scolastico e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico		
Convoca, attiva e coordina i gruppi AINE	gruppi AINE	

<p>Verificare e garantire che siano stati allestiti, in numero congruo alle esigenze, degli spazi a misura di bambino nelle aree/strutture di accoglienza e/o che siano allestite le aree/strutture “dedicate ai minori”.</p>	<p>Referente di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; <p>gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	
<p>Verificare e garantire che nelle aree/strutture allestite vi siano aree/spazi adeguati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a facilitare le consulenze individuali per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini; - per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale; - per i bambini piccoli > 12 mesi e i loro caregivers e che all'interno di questa vi sia un'area/spazio per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli; - alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA e che a queste siano dedicate particolari attenzioni 	<p>Referente di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; <p>gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	
<p>Verificare e garantire che le aree/strutture dedicate siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari, idonei dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo e che ci sia la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli</p>	<p>Referente di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; <p>gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	<p>Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati e mantenere un costante flusso di informazioni con il referente della funzione F9 ed i capi squadra dei gruppi AINE</p>

GRUPPI AINE (1 operatore sanitario + 1 operatore sanitario psicologico + 1 volontario P.C. + 1 mamma PEER Counsellor)		FASE di EMERGENZA
AZIONE PER TUTTI I RISCHI	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<p>Recarsi presso le aree/strutture indicate dal coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza ed eseguire censimento della popolazione con età inferiore ai 5 ann, donne in cinta e in allattamento</p>	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accolgenza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Creare di un database, ottenere un quadro esatto delle fragilità e delle necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>

<p>Tramite audit crea un database su ogni singolo lattante/bambino per censire sia la tipologia delle pratiche alimentari prevalenti (LM esclusivo - LM + LA - LA - baliatico - LM + alimentazione complementare - LA + alimentazione complementare - alimentazione senza LM o LA) e la tipologia di pratiche di alimentazione (allattamento al seno - allattamento al seno con ausili: DAS, paracapezzolo, tiralatte - alimentazione con tazzina - alimentazione con biberon - alimentazione con cucchiaino semiliquida - alimentazione con cibo a pezzi) sia il livello di adeguatezza nutrizionale della razione alimentare</p>	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Ottenere un quadro esatto delle necessità, del sistema e delle pratiche di alimentazione nella popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Creazione un database sulla morbilità e mortalità dei lattanti</p>	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Ottenere un quadro esatto sulla morbilità e mortalità dei lattanti e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Creazione di un database sia per la valutazione della disponibilità, gestione e utilizzo di SLM - tazzine - biberon - DAS - tettarelle – tiralatte sia per monitorare le forniture per l'alimentazione degli orfani</p>	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p>	<p>Ottenere un quadro esatto delle necessità primarie ed evitare assenze di beni di prima necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Creazione di una relazione sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani</p>	<p>Popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza</p>	<p>Ottenere un quadro esatto sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
<p>Creazione di un database dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive</p>	<p>Servizio anagrafe del comune</p> <p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e Referente di funzione F9;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Mantenere aggiornato l'anagrafica comunale, delle aree/strutture di ricovero/accoglienza, garantire l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>

<p>Identificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno; - e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici; - le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico 	<p>Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Mamme – famiglie – nutrici;</p>	<p>Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati, delle persone che si prendono cura dei minori e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</p>
---	---	--

2.8) RISCHIO EVENTI E MANIFESTAZIONI A RILEVANTE IMPATTO SOCIALE

- PIANI DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

La gestione degli eventi di varia natura, organizzati con finalità ludiche, religiose o sportive, che possono presentare un "rilevante impatto locale", è regolamentata dal D. Lgs. 81/08 (art. 18 comma 1 lettere h) e t) e dell'art. 5 del D.M. 10.03.1998 e dalle linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità (aggiornato a luglio 2018). E' quindi necessario adottare un Piano di emergenza ed evacuazione (da ora anche PEE), il quale conterrà tra le altre informazioni: le misure generali di tutela, misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato. Il PEE dovrà essere approvato da un'apposita commissione, che potrà liberamente decidere di rafforzare o diminuire le misure di prevenzione per la safety e security previste, secondo quanto da loro stabilito. Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

Il PEE viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'evento, pericoloso per la salute e la sicurezza dei presenti, quale:

- incendio;
- terremoto;
- esplosioni/crolli/attentati;
- minaccia armata e presenza folle;

Il PEE, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza. Il documento dovrà essere elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, tra cui:

- R.D. 773/1931 --- Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza;
- Circolare del Capo della Polizia del 25 maggio 2017;
- ISO 31000: 2009--- Risk Management --- Principles and Guidelines;
- ISO 31010: 2009 --- Risk Management --- Risk Assessment Techniques;
- Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità.

Per la stesura dei PEE, più in generale, dovranno essere adottati i criteri previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni.

- DEFINIZIONE DI EVENTI E MANIFESTAZIONI A RILEVANTE IMPATTO SOCIALE

Gli eventi e le manifestazioni a rilevante impatto sociale sono quegli eventi o manifestazioni che seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello Comunale, del piano di protezione civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati nella summenzionata pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione Comunale.

L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

La Direttiva 12 novembre 2012

Paragrafo 2.3.1

Evento che, seppur circoscritto al territorio di un solo comune, o di sue parti, **può comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità** in ragione di due diversi presupposti:



- Eccezionale afflusso di persone;
- Scarsità o insufficienza delle vie di fuga.

È evidente che i due presupposti sopra richiamati devono intendersi quali fattori causali dello scenario di rischio in occasione della singola manifestazione, con la conseguenza di doverne declinare, volta per volta, le conseguenze in termini di pericolosità.



Fonte: https://www.comune.monteporzioatone.rm.it/sites/default/files/il_sistema_regionale_di_protezione_civile.pdf

L'attivazione del piano comunale di protezione civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale ed afferenti al proprio Comune ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale e per l'autorizzazione all'applicazione dei benefici normativi previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento. In tale contesto sarà necessario anche determinare con chiarezza il soggetto incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato.

In considerazione della particolarità dell'attività di cui trattasi, si raccomanda di contenere il numero delle autorizzazioni all'applicazione dell'art. 9 ai soli casi strettamente necessari per l'attivazione del piano di protezione civile comunale. L'attivazione della pianificazione comunale non deve interferire con le normali procedure previste da altre normative di settore in relazione alle modalità

di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici. Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale ed il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata è consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori concorrano alla copertura degli oneri derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento.

Visto che lo strumento che definisce ufficialmente il numero di persone ospitabili nell'area dell'evento o manifestazione, il tipo e numero di vie di fuga, il sistema di cancellazione, ed altri importanti parametri, è il PEE, nel quale è contenuta in definitiva l'analisi del rischio, si dovrà decidere, nel rispetto della normativa vigente nazionale e regionale, in fase di stesura del PEE stesso se l'evento e/o la manifestazione pubblica sia oppure no a rilevante impatto sociale. Nel PEE quindi e/o durante la commissione, che esegue la verifica ed il controllo del PEE, dovrà essere stabilito se esistono i requisiti per poter definire l'evento come "a rilevante impatto sociale".

- **SPECIFICHE PER L'IMPIEGO DEL VOLONTARIATO ORGANIZZATO DI PROTEZIONE CIVILE (VOPC)**

Con la Circolare 45427 del 6 Agosto 2018 il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato indicazioni in merito all'impiego del volontariato organizzato di protezione civile (VOPC) per l'organizzazione e la realizzazione di manifestazioni pubbliche.

- Paragrafo 1 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Partecipazione delle Organizzazioni di volontariato in ambiti non riconducibili a scenari di protezione civile: In riferimento alla presenza ad eventi e manifestazioni pubbliche in ambiti non riconducibili a scenari di protezione civile, il VOPC può legittimamente svolgere specifiche attività richieste dagli organizzatori, nel quadro di una relazione diretta con gli organizzatori della manifestazione - fatte, ovviamente, salve le disposizioni vigenti in materia fiscale- solo qualora esse risultino lecitamente eseguibili a cura dei propri aderenti (ad esempio: ove previste, i volontari impiegati dispongano delle eventuali abilitazioni o certificazioni richieste dalla Legge) e siano compatibili e coerenti con l'oggetto associativo statutariamente definito. Per i gruppi comunali di protezione civile, nelle more dell'adozione della Direttiva di cui all'articolo 35, ove non si ritenessero soddisfatti i requisiti per procedere ai sensi del successivo paragrafo 2, tali condizioni dovranno essere oggetto di specifiche valutazioni a cura dell'Amministrazione comunale, anche ai fini dell'eventuale impiego di mezzi ed attrezzature a quest'ultima riconducibili. L'organizzazione di volontariato, ivi compresi i gruppi di cui all'art. 35 del Codice, non interviene, in tal caso, in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile e l'attività, quindi, non è riconducibile a quelle rientranti nell'ambito della protezione civile, come specificate all' art. 2 del Codice. Non trattandosi di svolgimento di attività di protezione civile è esclusa, in tali casi, l'attivazione delle Organizzazioni e l'applicazione dei benefici previsti dal Codice della protezione civile (artt. 39 e 40, D.Lgs. 1/2018), sia da parte del Dipartimento della protezione civile che della Regione interessata. Trattandosi di organizzazioni di volontariato di protezione civile, si ribadisce che la facoltà di poter prestare la collaborazione in manifestazioni pubbliche resta, comunque, subordinata alle seguenti condizioni:

- ✓ Le attività di cui trattasi rientrano nelle finalità statutarie dell'organizzazione e il relativo regime e titolo (eventualmente oneroso, con idonee modalità coerenti con la natura del soggetto prestatore) si inquadrano nella disciplina alla quale è soggetta l'organizzazione, anche in relazione alla corresponsione di eventuali rimborsi o contributi, nel rispetto delle

disposizioni vigenti e, in particolare, di quelle contenute nel D. Lgs. n. 117/2017 ('Codice del Terzo Settore);

- ✓ L'organizzazione dispone dei mezzi e delle attrezzature necessarie e può impiegarli, in ragione dello specifico titolo di proprietà o d'uso, qualora le condizioni contrattuali di comodato lo consentano, anche per i propri autonomi scopi sociali, fatto salvo l'uso prioritario in situazioni di emergenza;
- ✓ L'organizzazione dispone di personale volontario appositamente formato e qualificato, in possesso delle necessarie abilitazioni, ove previste dalla normativa vigente, e munito delle apposite e necessarie coperture assicurative.

In tale contesto, l'Organizzazione di volontariato deve, comunque, garantire l'eventuale operatività qualora sia chiamata ad effettuare un intervento di protezione civile in caso di emergenza. È inoltre escluso l'utilizzo di loghi, stemmi ed emblemi riconducibili alla protezione civile. A tal fine, per l'espletamento delle attività, i volontari dovranno indossare specifiche pettorine o idonei abiti, eventualmente forniti dall'organizzatore, in modo da essere chiaro che l'attività è svolta nell'ambito dell'evento e non in qualità di volontariato di protezione civile. In questo ambito rientra anche l'eventuale partecipazione a titolo individuale di soggetti iscritti ad associazioni di protezione civile da impiegare come 'operatori di sicurezza' da parte degli organizzatori delle manifestazioni, come individuati all'interno del paragrafo 8, punto 1, delle linee guida allegate alla richiamata circolare del Ministero dell'Interno del 18 luglio u.s..

- Paragrafo 2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Partecipazione delle Organizzazioni di volontariato in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile: Fattispecie diversa è costituita da quegli eventi che, per entità, rilevanza o altre peculiari caratteristiche, richiedono l'assunzione in capo alle Autorità pubbliche preposte di specifiche misure volte all'ordinata gestione delle attività. In tali circostanze, l'eventuale mobilitazione del VOPC, è possibile e dovrà trovare concreta attuazione nel rigoroso rispetto delle disposizioni vigenti in tema di eventi a "rilevante impatto locale", ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2012, paragrafo 2.3.1, letta in combinato disposto con le ulteriori disposizioni adottate per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute e sicurezza dei volontari della protezione civile. In particolare, l'eventuale partecipazione dei volontari di protezione civile ad eventi di natura diversa dalle attività di previsione e prevenzione dei rischi di protezione civile, gestione e superamento delle situazioni di emergenza, esercitazione e formazione, si deve inquadrare necessariamente nella fattispecie disciplinata dal paragrafo 2.3.1 della citata Direttiva- alla quale si rinvia integralmente - sia per quanto riguarda l'iter di individuazione dell'evento quale 'evento a rilevante impatto locale', sia per quanto concerne le procedure da seguire per consentire l'eventuale concorso del VOPC, il corretto inquadramento dei relativi compiti, la possibile applicazione, a cura della competente Regione, dei benefici previsti dagli articoli 39 e 40 del D.Lgs. n. 112018 e, soprattutto, le modalità di gestione complessiva delle attività, mediante l'attivazione delle previste strutture di coordinamento territoriali. Preme ricordare che l'individuazione degli scenari di rischio di protezione civile e dei compiti in essi svolti dai volontari sono contenuti nell'allegato 1 del Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 15 del 12 gennaio 2012. Tali scenari rappresentano gli unici contesti di protezione civile in cui il VOPC può essere legittimamente chiamato ad operare. Pertanto, per quanto attiene l'attivazione regionale a supporto delle manifestazioni pubbliche delle Organizzazioni di volontariato iscritte

all'elenco territoriale, la Regione avrà cura di verificare la rispondenza delle richieste rispetto ai compiti che i volontari sono chiamati a svolgere nell'ambito delle strutture di coordinamento all'uopo attivate per il coordinamento delle attività previste. In tal caso l'applicazione dei benefici resta subordinata al rispetto delle eventuali procedure regionali all'uopo adottate. Come solitamente avviene per le attività di protezione civile, esse dovranno essere svolte in stretto raccordo con la struttura attivata per il coordinamento dell'evento, come previsto dalla citata Direttiva, che avrà cura di indirizzare i volontari nell'espletamento delle attività di seguito riportate.

- Paragrafo 2.1 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Attività che possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile:

Nel quadro sopradescritto, le attività che le Organizzazioni di volontariato di protezione civile possono garantire nelle manifestazioni pubbliche sono le seguenti: • supporto organizzativo alle attività amministrative e di segreteria all'interno della struttura di coordinamento attivata dall'Amministrazione comunale; • attività socio-assistenziale; • soccorso e assistenza sanitaria; • predisposizione e somministrazione pasti nell'ambito delle attività di assistenza alla popolazione; • informazione alla popolazione.

Preme ribadire che il VOPC dovrà essere specificatamente formato e dotato di idonei DPI per l'attività che andrà a svolgere. Qualora tali attività rientrino in un servizio convenzionato dall'Organizzazione di volontariato con l'Ente istituzionalmente preposto - come ad esempio avviene per il soccorso e l'assistenza sanitaria con il territoriale Servizio sanitario di emergenza ed urgenza - non potranno essere garantiti i benefici di Legge previsti dal citato D.Lgs. 1/2018.

- Paragrafo 2.2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Attività che non possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile:

• attività di controllo del territorio tra le quali, in particolare: servizi di controllo agli ingressi ai luoghi aperti al pubblico dove si tengono locali di pubblico spettacolo e trattenimento, attività riservate alle guardie giurate e al personale iscritto all'apposito registro prefettizio (art. 3, commi da 7 a 13 della Legge n. 94/2009), servizi di controllo degli accessi e di instradamento, riservati agli steward regolati dal D.M. 8 agosto 2007, servizi di assistenza sussidiaria nei porti, aeroporti e nelle stazioni ferroviarie riservate agli istituti di vigilanza privata o a guardie giurate dipendenti dai gestori in concessione delle infrastrutture a mente dell'art. 257-bis del R.D. n. 635/1940 e dell'art. 18, comma 2, del D.L. n. 144/2005 e del discendente D.M. n. 154/2009 • servizi di vigilanza ed osservazione • protezione delle aree interessate dall'evento mediante controlli e bonifiche • controlli nelle aree di rispetto e/o prefiltraggio • adozione di impedimenti fisici al transito dei veicoli, interdizione dei percorsi di accesso.

Al VOPC è totalmente preclusa la facoltà di svolgere servizi di polizia stradale e regolazione del traffico veicolare, mentre è concesso svolgere limitati compiti di informazione alla popolazione, anche in relazione a percorsi e tracciati straordinari o limitazioni di accesso, solo a condizione che essi siano stati legittimamente deliberati dalle autorità competenti e che l'intervento del VOPC sia necessariamente preceduto da appositi briefing informativi e sia sempre svolto a supporto dell'autorità competente (di norma: corpo di Polizia Locale), configurandosi come mero concorso informativo a favore della popolazione partecipante. Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 11 e 12 del D. Lgs. n. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada) e dalle Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile del 24.06.2016 è vietato ai volontari l'uso di palette dirigi traffico. Inoltre, a ulteriore puntualizzazione, qualora all'Organizzazione di volontariato venisse richiesta, da parte del soggetto organizzatore dell'evento pubblico, la disponibilità ad occuparsi del servizio antincendio, in virtù della natura diretta del rapporto, sarà cura delle parti verificare la

rispondenza dei servizi richiesti con le competenze offerte e tale impiego non dovrà prevedere in alcun modo il riferimento ad attività di protezione civile. E' infatti noto che, le Organizzazioni di volontariato di protezione civile che hanno tra i loro scopi sociali l'antincendio boschivo, possono effettuare tale servizio esclusivamente per attività connesse ad incendi di bosco e per il concorso agli incendi di interfaccia, ma non in altri contesti, di competenza esclusiva del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

- **MODELLO DI INTERVENTO PER SCENARIO CHE SI VERIFICA DURANTE L'EVENTO O LA MANIFESTAZIONE PUBBLICA:**

Individuazione degli scenari di rischio di protezione civile contenuti nell'allegato 1 del Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 15 del 12 gennaio 2012:

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto interministeriale 13 aprile 2011, si individuano di minima quali scenari di rischio di protezione civile i seguenti:

- a) scenario eventi atmosferici avversi;
- b) scenario rischio idrogeologico - alluvione;
- c) scenario rischio idrogeologico - frane;
- d) scenario rischio sismico;
- e) scenario rischio vulcanico;
- f) scenario rischio incendi boschivi e di interfaccia;
- g) scenario rischio chimico, nucleare, industriale, trasporti (in tal caso la mobilitazione del volontariato è limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge);
- h) scenario rischio ambientale, igienico-sanitario (in tal caso la mobilitazione del volontariato è limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge);
- i) scenario caratterizzato dall'assenza di specifici rischi di protezione civile (ossia contesti di operatività ordinaria, attività sociale, attività addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione, attività di assistenza alla popolazione in occasione di brillamento ordigni bellici, supporto alle autorità competenti nell'attività di ricerca persone disperse/scomparse).

In considerazione del possibile impiego del volontariato oggetto dei presenti indirizzi a supporto delle strutture operative e degli enti competenti in via ordinaria vengono assimilati a scenari di rischio di protezione civile ai fini della presente intesa anche i seguenti contesti:

- incidenti che richiedano attività di soccorso tecnico urgente;
- attività di assistenza e soccorso in ambiente acquatico;
- attività di assistenza e soccorso in ambiente impervio, ipogeo o montano;
- attività di difesa civile.

Con riferimento a tali scenari di rischio di protezione civile le autorità di protezione civile individuate dalle vigenti disposizioni normative (Comuni, Province, Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, Regioni e Province Autonome e Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e le altre autorità individuate dalla legge provvedono, per quanto di competenza, a definire la pianificazione relativa, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

- i. Per i scenari di cui ai punti a), b) e c) sopra riportati, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "Piano di Protezione civile", capitolo *Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento*, paragrafo *Rischio Meteo\idrogeologico\idraulico*, e più precisamente al punto *Modello di intervento (procedure operative di intervento)*, presente da pagina 96 a 107;

- ii. Per lo scenario di cui al punto d) sopra riportato, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "Piano di Protezione civile", capitolo *Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento*, paragrafo *Rischio Sismico*, e più precisamente al punto *Modello di intervento (procedure operative di intervento)*, presente da pagina 155 a 165;
- iii. Per lo scenario di cui al punto f) sopra riportato, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "Piano di Protezione civile", capitolo *Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento*, paragrafo *Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia*, e più precisamente al punto *Modello di intervento (procedure operative di intervento)*, presente da pagina 119 a 138;
- iv. Per lo scenario di cui al punto g) (ferroviario) sopra riportato, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "ALLEGATO rischi non previsti dalle Linee guida Lazio", capitolo *Rischio Ferroviario*, e più precisamente al punto *Modello di intervento (procedure operative di intervento)*, presente da pagina 29 a 33;
- v. Per gli altri scenari invece l'amministrazione comunale dovrà attenersi alle procedure descritte a seguire:

Procedure scenari di cui al punto v.: il paragrafo a seguire non sarà sviluppato con un modello di intervento su singole azioni, ma bensì descriverà una scaletta di obiettivi principali. Per tutti gli scenari di cui al punto v. l'amministrazione dovrà supportare gli enti di pronto intervento presenti e/o dispiegati dallo stato, che provvederanno ad eseguire ogni azione utile al superamento dell'emergenza. Gli scenari di cui al punto v. prevedono infatti attività più inquadrabili in un concetto di "difesa civile" e "ordine e sicurezza pubblica" (esempio: minaccia armata, presenza di un folle, esplosioni, attentati terroristici, etc).

Obiettivi principali per gli scenari di cui al punto v.:

Sindaco in coordinamento con il Responsabile del COC

- Contatta e convoca tutti i referenti di funzione e procedere all'attivazione del COC;
- Si assicura dell'operatività della segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con COI, Prefettura e Regione;
- Contatta la Prefettura per capire chi gestirà l'emergenza e richiede l'invio di un referente presso la sala operativa comunale. In caso di necessità eseguirà l'azione acquisendo tale informazione sul campo tramite Presidio territoriale;
- Comunica ai referenti di funzione, quale ente ha preso in gestione l'emergenza e gli fornisce i contatti del o dei referenti dell'ente che gestisce l'emergenza;
- Comunica ai referenti di funzione come debbono comportarsi, quali sono le azioni che dovranno svolgere autonomamente, quindi quali azioni attivare e coordinare, e quali invece sono le azioni per le quali dovranno supportare l'ente che sta gestendo l'emergenza;
- Si accerta tramite i referenti di funzione che i referenti dei presidi territoriali prendano e mantengano costantemente il contatto con il responsabile delle forze dell'ordine o altro ente, che sta gestendo l'emergenza;
- Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione e alla popolazione presente nelle aree più limitrofa da parte del responsabile della funzione Volontariato F3 e F9;
- Emette ordinanze tra cui: creazione della "zona rossa" e sistema di cancellazione, divieto di transito da e per la "zona rossa", ed ogni altra ordinanza ritenuta utile;
- Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone residenti;

- Mantiene il contatto con la prefettura e la regione;
- Partecipa a riunioni e tavoli tecnici, convocati dagli enti sovra comunali, per il superamento dell'emergenza;

Referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione (F1)

- Esegue tutte le azioni descritte a seguire in coordinamento responsabile della gestione dell'emergenza;
- Individua l'area colpita e predispone il sistema di cancellazione per la chiusura totale al traffico;
- Individua un'area di sicurezza intorno all'area colpita dall'evento e predispone una cancellazione per chiusura totale al traffico di ogni genere;
- Individua la viabilità alternativa per aggirare l'area di sicurezza e si assicura che venga comunicata alla popolazione e agli enti sul territorio che stanno gestendo l'emergenza;
- Coordina tutti i referenti di funzione "operativi" allo scopo di supportare nell'evacuazione della popolazione gli enti che stanno gestendo l'emergenza;
- Verifica l'esigenza di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;

Referente della funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria (F2)

- Coordina il suo personale a supporto degli enti che stanno gestendo l'emergenza;
- Comunica ogni sua azione al Sindaco prima di eseguirla e con esso si coordina;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati;
- Assicura l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Attiva e mantiene i contatti con le strutture ospedaliere. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione volontariato (F3)

- Attiva il volontariato di protezione civile;
- Coordina il suo personale a supporto degli enti che stanno gestendo l'emergenza;
- Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
- Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione materiali e mezzi (F4)

- Invia i materiali e i mezzi necessari: alla cancellazione, ai primi soccorsi e alla gestione dell'evento in generale, coordinandosi con le altre funzioni o direttamente con il referente dell'ente che gestisce l'emergenza. Tiene informato il sindaco ed il referente della funzione F1;

- Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
- Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;

Referente della funzione servizi essenziali (F5)

- Se richiesto dal Sindaco e/o referente dell'ente che sta gestendo l'emergenza, contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per interrompere o per garantire la continuità dei servizi;
- Se richiesto dal Sindaco e/o referente dell'ente che sta gestendo l'emergenza, contatta e mantiene le comunicazioni con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

Referente della funzione censimento danni persone e cose (F6)

- Esegue un censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnica, e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione strutture operative (F7)

- Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli e dove ritenuto necessario anche in accordo con la Prefettura per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari.
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili.
- In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo.
- Per tutte le azioni sopra discusse, nel caso in cui le stesse siano gestite e coordinate da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione telecomunicazioni (F8)

- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni anche a seguito dell'evento.
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.
- Per tutte le azioni sopra discusse, nel caso in cui le stesse siano gestite e coordinate da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
- Supporta il Sindaco nella predisposizione di una conferenza stampa.

Referente della funzione assistenza alla popolazione (F9)

- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dall'area colpita dall'evento e dall'area di sicurezza in collaborazione con la F1 e provvede al ricongiungimento familiare. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

- Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando la presenza di persone fragili e l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.
- Garantisce il trasporto verso le aree di protezione civile e l'assistenza continua della popolazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

- **MODELLO DI INTERVENTO E PEE:**

Nel caso indicato dal paragrafo 2.2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018 "*Attività che non possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile*", le procedure di intervento e di impiego dei volontari saranno contenute nel PEE. I volontari saranno comunque sempre in contatto con il referente della Funzione F3 presente nella sala operativa comunale, attiva fino alla fine dell'evento ed al deflusso degli ospiti della manifestazione.

2.9 RISCHIO SANITARIO

PREMESSA

Il rischio sanitario è sempre conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da esser definito come un rischio di secondo grado.

Questo tipo di rischio può essere:

- antropico, se provocato dalle attività umane come incidenti industriali, attività industriali e agricole, trasporti, rifiuti;
- naturale, se provocato da eventi naturali come terremoti, vulcani, frane, alluvioni, maremoti, tempeste di sabbia.

Le variabili naturali rientrano in tutte le tipologie di calamità naturali come terremoti, eruzioni vulcaniche, tsunami, frane, alluvioni o altri fenomeni, sempre di tipo naturale.

Il rischio sanitario non è un rischio al pari degli altri che sono oggetto delle attività di protezione civile ed essendo atipico e non localizzabile, una vera e propria attività di previsione del rischio sanitario non può esistere se non eccezionalmente, come nel caso catastrofi sociali. Ciò che è possibile fare è invece un'attività preventiva volta a ridurre al minimo i danni in caso di calamità.

Gli scenari di rischio ipotizzabili sono dunque i seguenti:

- Catastrofi sociali
- Maxiemergenza sanitaria
- Bioterrorismo
- Emergenza ospedaliera a fronte di maxiemergenza (piano di emergenza della competente azienda ospedaliera)
- Emergenze epidemiche
- Emergenze non epidemiche

Le procedure operative "sanitarie" per la gestione degli eventi derivanti dal rischio idrogeologico, idraulico, sismico, incendio boschivo e di interfaccia, sociale e manifestazioni, neve e ghiaccio, vento, meteo, ferroviario, maremoto che possono verificarsi nel territorio comunale sono affrontati nei relativi capitoli dei rischi stessi.

A seguire si discuterà dell'emergenze Pandemiche grazie alle indicazioni ricavate dal Piano Nazionale di Preparazione e Risposta ad una Pandemia Influenzale.

- PIANO NAZIONALE DI PREPARAZIONE E RISPOSTA AD UNA PANDEMIA INFLUENZALE

l'Italia adotta le nuove fasi dichiarate dall'OMS nell'aprile 2005, e condivide gli obiettivi di sanità pubblica raccomandati dall'OMS per ogni fase. Le fasi e i livelli di rischio sono quindi così categorizzati:

► Periodo interpandemico

Fase 1. Nessun nuovo sottotipo di virus influenzale isolato nell'uomo. Un sottotipo di virus influenzale che ha causato infezioni nell'uomo può essere presente negli animali. Se presente negli animali, il rischio di infezione o malattia nell'uomo è considerato basso.

Fase 2. Nessun nuovo sottotipo di virus influenzale isolato nell'uomo. Comunque, la circolazione negli animali di sottotipi virali influenzali pone un rischio sostanziale di malattia per l'uomo.



Livello 0: assenza di rischio all'interno della Nazione.

Livello 1: presenza di rischio nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi a rischio.

► Periodo di allerta pandemico

Fase 3. Infezione nell'uomo con un nuovo sottotipo, ma assenza di trasmissione da uomo a uomo, o solo rare prove di trasmissione in contatti stretti.



Livello 0: assenza di infezioni nella Nazione.

Livello 1: presenza di infezioni nella Nazione, o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi affetti.

Fase 4. Piccoli cluster con limitata trasmissione interumana e con diffusione altamente localizzata, che indicano che il virus non è ben adattato all'uomo.



Livello 0: assenza di piccoli cluster nella Nazione.

Livello 1: presenza di piccoli cluster nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati cluster di malattia.

Fase 5. Grandi cluster, ma diffusione interumana ancora localizzata, che indicano che il virus migliora il suo adattamento all'uomo, ma non è ancora pienamente trasmissibile (concreto rischio pandemico).



Livello 0: assenza di grandi cluster nella Nazione.

Livello 1: presenza di grandi cluster nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati grandi cluster di malattia.

► Periodo pandemico

Fase 6. Aumentata e prolungata trasmissione nella popolazione in generale.



Livello 0: assenza di casi nella popolazione nazionale.

Livello 1: presenza di casi nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove la pandemia è in atto.



Livello 2: fase di decremento.

Livello 3: nuova ondata.

► Periodo postpandemico

Ritorno al periodo interpandemico.

La distinzione tra fase 1 e fase 2 è basata sul rischio di infezione nell'uomo o malattia risultante da ceppi circolanti in animali. La distinzione deve essere basata su vari fattori e sulla loro importanza relativa in accordo con le conoscenze scientifiche correnti. I fattori possono includere: patogenicità negli animali e negli uomini; presenza in animali domestici e allevamenti o solamente nei selvatici; se il virus è enzootico o epizootico, geograficamente limitato o diffuso; altre informazioni dal genoma virale; altre conoscenze scientifiche.

Fasi pandemiche		Livelli	Obiettivi di sanità pubblica
Periodo interpandemico			
Fase 1. Nessun nuovo sottotipo virale isolato nell'uomo. Un sottotipo di virus influenzale che ha causato infezioni nell'uomo può essere presente negli animali. Se presente negli animali, il rischio* di infezione o malattia nell'uomo è considerato basso			Rafforzare la preparazione alla pandemia a livello globale, nazionale e locale
Fase 2. Nessun nuovo sottotipo virale isolato nell'uomo. Comunque, la circolazione negli animali di sottotipi virali influenzali pone un rischio* sostanziale di malattia per l'uomo		Livello 0: assenza di rischio nel Paese Livello 1: rischio nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi a rischio	Minimizzare il rischio di trasmissione all'uomo; individuare e segnalare rapidamente tale trasmissione se si manifesta
Periodo di allerta pandemico			
Fase 3. Infezione nell'uomo con un nuovo sottotipo, ma senza trasmissione da uomo a uomo, o tutt'al più rare prove di trasmissione ai contatti stretti*		Livello 0: assenza di infezioni nel Paese Livello 1: presenza di infezioni nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi affetti	Assicurare la rapida caratterizzazione e la rapida individuazione del nuovo sottotipo virale, la segnalazione e la risposta a casi aggiuntivi
Fase 4. Piccoli cluster con limitata trasmissione interumana e con diffusione altamente localizzata, che indicano che il virus non è ben adattato all'uomo*		Livello 0: assenza di piccoli cluster nel Paese Livello 1: presenza di piccoli cluster nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati cluster di malattia	Contenere la diffusione del nuovo virus all'interno di focolai circoscritti o ritardare la diffusione per guadagnare tempo al fine di mettere in atto le misure di preparazione, incluso lo sviluppo del vaccino
Fase 5. Grandi cluster ma con limitata diffusione interumana, che indicano che il virus migliora il suo adattamento all'uomo, ma che non è ancora pienamente trasmissibile (concreto rischio pandemico)*		Livello 0: assenza di grandi cluster nel Paese Livello 1: presenza di grandi cluster nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati grandi cluster di malattia	Massimizzare gli sforzi per contenere o ritardare la diffusione del virus, per evitare per quanto possibile la pandemia e per guadagnare tempo al fine di mettere in atto le misure di risposta
Periodo pandemico			
Fase 6. Aumentata e prolungata trasmissione nella popolazione generale		Livello 0: assenza di casi nella popolazione del Paese Livello 1: presenza di casi nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove la pandemia è in atto Livello 2: fase di decremento Livello 3: nuova ondata	Minimizzare l'impatto della pandemia
Periodo post-pandemico			
Ritorno al periodo interpandemico		Ritorno al periodo interpandemico	Favorire la ripresa del Paese

Fasi e livelli di rischio sono dichiarati dall'OMS, anche in successione non sequenziale. Nell'eventualità di situazioni simultanee che pongono differenti livelli di rischio pandemico, per esempio nuovi e diversi sottotipi di virus influenzali o diversa estensione e diffusione in diverse aree, la fase sarà determinata dal più alto livello di rischio. Tutte le misure previste per le fasi 1-6 sono da intendersi addizionali e, quindi, ove l'evento pandemico sia avviato nel Paese in un momento successivo alle prime fasi, tutte le misure previste per le fasi precedenti e non realizzate dovranno essere contemporaneamente realizzate in aggiunta alle misure espressamente previste per la fase dichiarata (se verrà saltata una fase nel passaggio da una inferiore a una superiore, si deve intendere che le azioni della fase saltata devono essere implementate, senza che esse siano superate dalle azioni della nuova fase). Così, il raggiungimento di una fase e di un determinato livello devono costituire momenti preparatori per l'implementazione di contromisure previste per fasi e livelli successivi, tenendo conto della progressione epidemica.

La comunicazione/dichiarazione di fase, incluso l'incremento o il depotenziamento, sarà fatta dal Direttore Generale dell'OMS.

A livello nazionale, l'informazione sulla dichiarazione di fase dell'OMS e sul corrispondente livello di allerta nel Paese verrà data dal Ministro della Salute.

La comunicazione alla nazione della dichiarazione di pandemia da parte dell'OMS sarà fatta dal Presidente del Consiglio su indicazione del Ministro della Salute.

Fonte: https://www.epicentro.iss.it/focus/flu_aviaria/pdf/pianopandemico.pdf

Non vi sono modelli di intervento specifici da seguire. Il comune dovrà provvedere all'attivazione del COC, quando richiesto dalla catena di comando e controllo, successivamente seguire le diverse indicazioni emanate dal ministero della salute, dal dipartimento nazionale di protezione civile e dall'agenzia/dipartimento regionale di protezione civile.

Il metodo di comunicazione e informazione alla popolazione dovrà avvenire seguendo i modelli e i contenuti imposti dal ministero della salute, dal dipartimento nazionale di protezione civile e dall'agenzia/dipartimento regionale di protezione civile.

In caso di necessità, potrà essere previsto un posto medico avanzato, in cui inviare la popolazione per test medici e/o altre azioni di mitigazione mediche necessarie, presso l'area AA001 e l'area MSP001.

L'AR001 e DM001, potranno essere utilizzate in caso sia necessario un luogo chiuso per la gestione della popolazione.

Il magazzino limitrofo al COC alternativo potrà essere utilizzato come deposito di materiale medico sanitario e DPI.

Il C.O.C. viene attivato dal Sindaco e/o su richiesta della Prefettura.

SINDACO				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	RISCHIO PANDEMIA	FASE di EMERGENZA	Tutti i referenti di funzione	Attivare la catena di comando e controllo
	Attiva il COC e convoca i referenti di funzione			Rendere ufficiali le diverse azioni pianificate e da eseguire
	Firma le ordinanze per l'istituzione delle zone rosse, i posti medici avanzati, la diffusione delle pratiche di auto salvamento per la popolazione e le pratiche di auto salvamento per i lavoratori comunali, le requisizioni di mezzi, materiali e personale necessario alla gestione dell'emergenza ed ogni altra ordinanza ritenuta necessaria;		Referenti di funzione; Forze dell'Ordine	Assicurarsi che vengano eseguite le azioni pianificate
	Si assicura che le ordinanze di cui al punto precedente vengano pubblicate e applicate		segretario comunale; referenti di funzione	Mantenimento h24 del COC
	Si assicura che il segretario comunale crei i turni dei referenti di funzione per la gestione dell'emergenza e per mantenere attivo/funzionante h24 il COC		Referenti di funzione; Forze dell'Ordine	Assicurarsi che vengano eseguite le diverse azioni di auto salvamento e mitigazione
	Si assicura che presso i centri di coordinamento dell'emergenza e nei luoghi di lavoro comunali e delle strutture operative vengano adottate tutte le azioni di mitigazione del rischio pandemico emanate da ASL, INPS, Ministero della Salute e dal DPC nazionale		Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione	Allertamento della popolazione
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione			

	<p>Si informa su quali centri della catena di comando e controllo sono attivi e che i referenti di funzione del COC comunichino secondo il metodo Augustus.</p> <p>I referenti di funzione si interfacciano con i referenti di funzione omologa del COI, o del COM se il COI non è attivo o del CCS se COM/COI non sono attivi o della SOPU se COI/COM/CCS non sono attivi o della Di.Coma.c se il resto della catena di comando e controllo non è attiva</p>		<p>Referenti di funzione; catena di comando e controllo</p>	<p>Mantenere sempre attivo ed efficiente il flusso di comunicazioni lungo la catena di comando e controllo</p>
	<p>Si assicura che ogni referente di funzione crei turni per la gestione delle proprie risorse</p>		<p>Referenti di funzione</p>	<p>Avere sempre personale operativo attivo</p>
	<p>Coordina i referenti di funzione</p>		<p>Referenti di funzione</p>	<p>Avere il quadro completo degli eventi e assicurarsi del buon funzionamento delle comunicazioni interne al COC</p>
	<p>Si assicura che tutte le strutture operative locali e i presidi territoriali, (CC, PS, G.d.F., VV.F., Polizia Locale, CRI, Misericordia, VOPC, operai, etc..), siano convocate presso il COC per l'organizzazione delle azioni operative e/o che ricevano le indicazioni operative da seguire;</p>		<p>Referenti di funzione; strutture operative</p>	<p>Assicurarsi che vi sia una corretta turnazione per lo svolgimento delle azioni da eseguire</p>
	<p>Si assicura che le comunicazioni che il Comune fornisce alla popolazione siano in linea con quelle fornite dal Ministero della Salute e dal DPC nazionale e che le stesse vengano fornite solamente tramite i canali ufficiali comunali</p>		<p>Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione</p>	<p>Creare un unico modello di comunicazione e non creare confusione</p>
	<p>Si assicura che la popolazione nelle zone rosse sia costantemente assistita</p>		<p>Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione</p>	<p>Assicurarsi una costante assistenza e contatto con la popolazione</p>

	<p>Informa Prefettura – UTG, ASL, Regione (SOUP), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la ASL, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF.</p>		<p>Prefettura; ASL; REGIONE; Strutture Operative; Area Metropolitana/Provincia (SOP);</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>
	<p>Si assicura che i referenti di funzione COC supportino le richieste pervenute da Prefettura, Regione e ASL</p>		<p>referenti di funzione</p>	
	<p>Comunica la fase di allarme ai dirigenti scolastici</p>		<p>Dirigenti scolastici</p>	<p>Creare un contatto con le strutture scolastiche</p>

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DIVALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	RISCHIO PANDEMIA			
	Supporta la Prefettura e l'ASL nell'individuazione delle zone rosse e/o le istituisce autonomamente se autorizzato;		Polizia Municipale; Personale ufficio Tecnico; Prefettura; ASL;	limitazione dei contagi; monitoraggio e sorveglianza; valutazione degli scenari di rischio;
	Supporta la Prefettura nell'individuazione dei cancelli e/o li istituisce autonomamente se autorizzato;		Regione; Referente funzione F7 strutture operative; Sindaco;	valutazione del rischio residuo
	Supporta la Prefettura nell'individuazione della viabilità alternativa e/o la istituisce autonomamente se autorizzato;			
	Verifica l'esigenza di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua		Referente funzione Servizi Essenziali e scolastici F5; Ditte convenzionate; Enti Gestori;	mantenimento servizi essenziali riferito soprattutto alla popolazione più vulnerabile e/o in zona rossa
	Supporta la Prefettura e l'ASL nell'individuazione e allestimento dei posti medici avanzati		Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria; Referente funzione F9 assistenza alla Popolazione	Facilitare l'assistenza medica e individuare luoghi idonei per viabilità, sicurezza ed efficienza

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	RISCHIO PANDEMIA Convoca tutte le VOPC sanitarie. La trasmissione dei compiti potrà avvenire anche via e-mail/radio, o altro canale, nel caso di impossibilità di incontro tra squadre e referente di funzione;	FASE di EMERGENZA	VOPC sanitarie;	organizzazione dei turni e per la programmazione delle azioni da svolgere in supporto all'ASL, al Sindaco e al Referente della Funzione F9
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con l'ASL ed il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		ASL; Referente sanitario catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazione e attivare in caso di necessità le richieste di supporto
	Supporta l'ASL nell'assistenza alla popolazione sotto il coordinamento della F9 e nelle diverse richieste che l'ASL può fare		ASL; Referente sanitario catena di comando e controllo; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione;	Creare un efficace coordinamento ed un supporto a livello comunale
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale		VOPC sanitarie;	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali
	Si assicura che la popolazione in isolamento sia costantemente assistita e contattata per le diverse necessità organizzando ogni azione utile per il supporto		VOPC sanitarie; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; ASL	Mantenere costante l'assistenza nelle zone rosse e/o verso le persone in isolamento/malate
	Organizza l'attivazione di presidi di psicologi per il supporto alla popolazione		Referente sanitario catena di comando e controllo;	Creare un supporto psicologico, prevenire l'insorgere di situazioni psicologiche critiche a livello di individuo e di comunità

	<p>Organizza ogni azione utile per mantenere costante la comunicazione con la popolazione vulnerabile per registrare eventuali necessità e attiva ogni azione utile per il supporto</p>		<p>VOPC sanitarie; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; ASL</p>	<p>Mantenere attivo il dialogo con le fasce più vulnerabili anche per registrare criticità</p>
	<p>Colloquia costantemente con i servizi sociali per mantenere attivo il supporto alle persone assistite dai servizi sociali in periodo ordinario</p>		<p>VOPC sanitarie; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; ASL</p>	<p>Mantenere attivo il dialogo con le fasce più vulnerabili anche per registrare criticità</p>
	<p>Convoca e/o contatta le aziende zootecniche per registrare eventuali criticità e in caso di necessità le comunica all'ASL di competenza. Organizza con la F3 e F4 eventuali azioni per il superamento delle criticità</p>		<p>VOPC sanitarie; referente della Funzione F3 volontariato; referente della Funzione F4 Mezzi e Materiali; ASL</p>	<p>Verificare la presenza di criticità sanitarie veterinarie e supporto in caso di necessità</p>
	<p>Si assicura il costante collegamento con l'ASL per il supporto presso i posti medici avanzati in termini di personale/mezzi e materiali</p>		<p>VOPC sanitarie; referente della Funzione F3 volontariato; referente della Funzione F7 strutture operative locali; referente della Funzione F4 Mezzi e Materiali; ASL</p>	<p>Supporto ASL per gestione dei posti medici avanzati</p>

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	RISCHIO PANDEMIA	FASE di EMERGENZA	VOPC	Organizzare le VOPC, i turni per i presidi e organizzare il supporto all’F2 e ASL
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con l’Agenzia/Dipartimento regionale di protezione civile ed il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		l’Agenzia/Dipartimento regionale di protezione civile; referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Supporta le diverse richieste del referente della Funzione F9 ed F2		referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria;	creare efficace coordinamento e sistema di risposta all’emergenza sanitaria
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall’ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale		VOPC sanitarie;	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	RISCHIO PANDEMIA			
	Convoca operai e ditte convenzionate per l'organizzazione dei turni e per la programmazione delle azioni da svolgere in supporto al referente della funzione F2 e all'ASL, al Sindaco e al Referente della Funzione F9. La trasmissione dei compiti potrà avvenire anche via e-mail/radio, o altro canale, nel caso di impossibilità di incontro tra squadre e referente di funzione		Operai; ditte; mezzi e materiali comunali	Organizzare le squadre, i mezzi, le ditte e i relativi turni
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con le ditte, gli operai ed il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		Operai; ditte; referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Supporta le diverse richieste del referente della Funzione F9 ed F2; Supporta il referente della Funzione F9 nell'assistenza alla popolazione		referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria;	creare efficace coordinamento e sistema di risposta all'emergenza sanitaria
	Si assicura che vi sia sempre un numero sufficiente di DPI per il personale dei referenti di funzione e per il personale del comune in servizio			Mantenere efficiente la logistica e assicurarsi i rifornimenti
	Gestisce il magazzino dei DPI e di ogni altro materiale utile alla gestione dell'emergenza		Operai; ditte; mezzi e materiali comunali	Garantire la gestione efficace del magazzino
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale		Operai; ditte; mezzi e materiali comunali	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali
		FASE di EMERGENZA		

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	RISCHIO PANDEMIA	FASE di EMERGENZA	dirigenti scolastici; Sindaco	Messa in sicurezza degli istituti
	Mantiene costante il contatto con i dirigenti scolastici e comunica ogni iniziativa intrapresa dal Sindaco e si assicura che venga eseguita		dirigenti scolastici; Sindaco; coordinatore per l'emergenza per i minori; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria;	Messa in sicurezza degli istituti
	Supporta i dirigenti scolastici nella gestione delle emergenze in collaborazione con il coordinatore per l'emergenza per i minori, il referente della funzione F2 e F9		Dirigente scolastico	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali
	Si assicura che le scuole abbiano il numero sufficienti e la tipologia adatta di DPI		referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		operatori	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali
Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale				

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	RISCHIO PANDEMIA			
	Supporta il referente della Funzione F1 ed il Sindaco nello svolgere i propri compiti	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1; Sindaco	migliorare il sistema di pianificazione

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	RISCHIO PANDEMIA			
	Convoca il comandante della Polizia Locale per l'organizzazione dei turni ed i referenti delle forze dell'ordine (CC, PS, G.d.F.) per la programmazione delle azioni da svolgere		Polizia Locale; Forze dell'Ordine	Organizzare i turni
	Esegue, in collaborazione con le forze dell'ordine dello stato presenti nel territorio o assegnate dalla Prefettura, il sistema dei cancelli		Polizia Locale; Forze dell'Ordine	Controllo del territorio
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Organizza il piano antisciacallaggio in caso di evacuazione delle zone rosse		Polizia Locale; Forze dell'Ordine	Controllo del territorio
	Supporta il referente della funzione F2, all'ASL, al Sindaco e al Referente della Funzione F9		referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria; ASL; Sindaco	creare efficace coordinamento e sistema di risposta all'emergenza sanitaria
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale	FASE di EMERGENZA	operatori	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	RISCHIO PANDEMIA	FASE di EMERGENZA		Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Convoca tutte le VOPC specializzate in TLC, o che hanno sistemi alternativi di TLC, per l'organizzazione dei turni e per la programmazione delle azioni da svolgere		Referenti di funzione	
	Calcola, in collaborazione con gli altri referenti di funzione operativi, il numero sufficiente di radio per mantenere le comunicazioni tra presidi territoriali e referenti di funzione		referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		operatori	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale			

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	RISCHIO PANDEMIA	FASE di EMERGENZA		
	supporta la Prefettura e l'ASL nell'organizzare e coordinare il piano di assistenza alla popolazione. Se autorizzato, l'organizza e lo coordina autonomamente in collaborazione con il Sindaco		Prefettura; ASL; Sindaco; referenti di funzione COC;	Assicurare l'assistenza alla popolazione
	Supporta l'ASL e la Prefettura i piani di controllo sanitario della popolazione		Prefettura; ASL; Sindaco;	Assicurare l'assistenza alla popolazione
	Si assicura che la popolazione vulnerabile sia costantemente contattata per registrare eventuali necessità			Assicurare l'assistenza alla popolazione
	Organizza e coordina la comunicazione alla popolazione e alla popolazione nelle zone rosse in collaborazione con Prefettura/ASL/Sindaco		Prefettura; ASL; Sindaco;	Assicurare l'informazione alla popolazione
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con l'ASL ed il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		ASL; referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Supporta le diverse richieste dell'ASL		ASL;	supportare la catena di comando e controllo
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale		operatori	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali
Si assicura il costante collegamento con l'ASL per il supporto presso i posti medici avanzati in termini di personale/mezzi e materiali	ASL; referenti di funzione	Assicurare l'assistenza alla popolazione		

3) SPECIFICHE PER I GRUPPI AINE SULL'ALIMENTAZIONE INFANTILE IN EMERGENZA

il Sindaco e il referente F2 e F9, in fase di emergenza (ALLARME) o in fase di allestimento delle aree di accoglienza, istituiscono un numero sufficiente di gruppi di assistenza per le operazioni relative all'AINE (Alimentazione Infantile Nelle Emergenze). I gruppi devono essere costituiti da: 1 operatore sanitario + 1 operatore volontario di Protezione Civile + 1 Mamma Peer Counsellor. Gli operatori devono essere formati sull'Alimentazione Infantile secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF. In caso di assenza di operatori adeguatamente formati, la F9 effettua richiesta di supporto lungo la catena di comando e controllo. L'amministrazione comunale in periodo ordinario deve provvedere a formare gli operatori secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF. Dovranno essere istituite nel tempo almeno 1 gruppo di assistenza per le operazioni relative all'AINE per ogni Area di Accoglienza. Il "capo squadra" è individuato dal Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza tra le figure che ricorrono un ruolo sanitario. Le procedure sono descritte nei modelli di intervento dei singoli rischi. A seguire sono descritte le specifiche per i bambini e i lattanti

Procedure gruppi AINE
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i lattanti < 6 mesi allattati al seno esclusivamente o con aggiunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incoraggiare le nutrici a mantenere, aumentare o ristabilire l'allattamento esclusivo al seno; - In caso di rilattazione o di recupero dell'allattamento esclusivo prevedere l'utilizzo di ausili per l'allattamento (tiralatte, Dispositivo per l'Allattamento Supplementare) laddove ne sia possibile il corretto utilizzo, gestione e pulizia; - Promuovere il contatto e il confronto tra gruppi di mamme che allattano; - Prevedere la frequentazione del nucleo familiare, soprattutto il contatto con il padre del bambino; - Prevedere servizi immediati per la cura e l'alimentazione dei lattanti orfani; - Prevedere e valutare le alternative alimentari nel caso in cui un lattante che sia allattato al seno non abbia più a disposizione il latte materno, a seguito dell'emergenza. Per ordine di appropriatezza e sicurezza alimentare si valuterà: balia - LM da banca del latte - LA non di marca (generico) - LA commerciale - Latte animale modificato in casa.
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i lattanti < 6 mesi allattati con latte artificiale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evitare di stigmatizzare la scelta di utilizzare il latte artificiale; - Fornire ai caregivers informazioni e sostegno per la preparazione corretta del latte formulato
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i lattanti > 6 mesi allattati al seno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incoraggiare le nutrici a proseguire l'allattamento al seno durante l'introduzione dei cibi complementari
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i bambini Piccoli < 2 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornire informazioni e sostegno per aiutare i bambini piccoli a mangiare quanto messo loro a disposizione

Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per ridurre i rischi da allattamento artificiale:

- Valutare la quantità di LA presente nella popolazione e nel ciclo distributivo locale nei primi momenti dell'emergenza
- Controllare che siano conformi al Codice per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno: destinazione d'uso - reperimento - gestione - distribuzione dei SLM, alimenti a base di latte, biberon e tettarelle
- Informare i responsabili della gestione degli aiuti umanitari che le donazioni di latte artificiale (LA) e altri sostituti del latte materno (SLM) non sono necessarie e possono mettere a rischio la vita dei lattanti
- Ogni donazione non richiesta di LA e SLM dovrebbe essere raccolta dai punti di accesso all'area di emergenza e dovrebbe essere conservata fino a destinazione del loro utilizzo e/o distribuzione da parte degli operatori formati per l'AINE
- L'operatore formato per l'AINE valuta e decide a quali lattanti spetti la fornitura (temporanea o a lungo termine) di LA o SLM dopo avere escluso tutte le alternative (vedi 4.6) e in particolare per i seguenti casi: madre assente - madre gravemente malata - madre in fase di rilattazione - madre che rifiuta il bambino - madre che nutrive il lattante con LA prima dell'emergenza - madre che non desidera allattare al seno
- Prevedere, sulla base delle valutazioni di cui al punto 8.5 la fornitura di LA e SLM contestualmente alla fornitura di altri alimenti, combustibile, ausili per la somministrazione (tazzina senza beccuccio, biberon e tettarelle ove sia possibile un corretto utilizzo e pulizia)
- Prevedere la distribuzione di LA separatamente dal resto della razione alimentare, onde evitare la diffusione a chi non ne ha bisogno
- Informare i responsabili delle forniture alimentari che i latti cosiddetti "di proseguimento" e "di crescita" non sono necessari per una corretta alimentazione dei bambini piccoli
- Verificare che la fornitura di LA abbia scadenza di almeno 6 mesi dal ricevimento e che sia adatta al lattante e alla sua età
- Prevedere informazione e sostegno per l'adeguata preparazione del latte artificiale con dimostrazioni pratiche
- Prevedere controllo del peso almeno due volte al mese per i lattanti nutriti con LA nel corso della prevista visita di controllo
- Valutare che le vi siano le condizioni ambientali idonee all'alimentazione artificiale, la disponibilità di combustibile, acqua e attrezzature per una preparazione sicura del LA e SLM a livello delle unità familiari
- Prevedere e gestire una continuità nella fornitura di LA
- Scoraggiare l'uso di biberon e tettarelle per la somministrazione di LA ove non sia garantita l'assenza di possibili contaminazioni e difficoltà nella pulizia
- Incoraggiare l'utilizzo di tazze (senza beccuccio), DAS e tiralatte ove igienicamente possibile.

4) **NORMATIVA**

La normativa nazionale di riferimento è la **legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e ss.mm.ii**, poi modificata e integrata da successivi provvedimenti normativi, che ha creato di fatto il Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Con la Legge **3 agosto 1998 n. 2673 e 11 dicembre 2000 n. 365** viene sancita la nascita della “rete” dei Centri Funzionali, costituita dall’insieme dei Centri Funzionali Regionali, coordinati dal Centro Funzionale Centrale che svolge un’attività di indirizzo e coordinamento. I centri funzionali costituiscono il cuore del sistema di allerta nazionale.

Per ciò che concerne la pianificazione di protezione civile un punto di svolta è l’emissione **nell’ottobre del 2007** del Manuale Operativo per la predisposizione di Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile, Dipartimento Protezione civile.

Con la **legge n. 100/2012** vengono modificati e aggiunti nuovi articoli che modificano la legge n. 225/92 rendendola più in linea con i canoni attuali di sicurezza e contenimento della spesa pubblica. In particolare, la legge n. 100/2012 prevede: La ridefinizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Il **2 gennaio 2018 con il Decreto Legislativo n. 1** viene introdotto il Codice della Protezione Civile, che nasce con l’obiettivo di semplificare e rendere più lineari le disposizioni di protezione civile, racchiudendole in un unico testo di facile lettura.

Per la classificazione degli edifici da inserire nei PEC, risulta fondamentale il Nuovo elenco delle strutture in Classe d’uso IV (Strategiche) e in Classe d’uso III (Rilevanti) ai sensi del D.M. Infrastrutture del 14.01.2008, della DGR Lazio n. 545/10 e del Regolamento Regionale n. 2/2012.

L’11 dicembre 2018, con la Deliberazione n. 795, vengono emanate le indicazioni operative dedicate alla protezione dei minori nella pianificazione di emergenza comunale, integrando le Linee Guida regionali di cui alle DGR Lazio n. 363/2014 e n. 415/2015.

Direttiva piani del **30 aprile 2021** "indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile".

Normativa regionale di Protezione Civile

La normativa della Regione in materia di protezione civile è basata sulla Legge Regionale **11 aprile 1985 n. 375**. Tale legge ha creato un sistema di P.C. regionale teso a garantire l’incolumità di civili, beni e ambiente per le seguenti tipologie di rischio: eventi sismici, disastri idrogeologici, eruzioni vulcaniche e fenomeni endogeni, incendi boschivi e di grandi dimensioni, diffusione o dispersione di prodotti chimici radioattivi, tossici o comunque tali da alterare gravemente l’ambiente, ogni altra calamità, anche non causata da eventi naturali, che non sia riservata alla competenza esclusiva dello Stato. Per molti di questi rischi la Regione ha emanato atti normativi specifici. La Legge **Regionale 26 febbraio 2014 n. 26** ha istituito l’Agenzia Regionale di Protezione Civile (di seguito Agenzia) secondo la quale la Protezione Civile Regionale è intesa come un Sistema di soggetti tra loro differenti e connessi in un sistema operativo flessibile, tale da garantire le risposte più efficienti e adeguate a tutela della collettività in materia di protezione civile. Grazie alla **DGR 363 del 17/06/2014** vengono emanate le Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile. Le linee guida emanate con la DGR 363 del 17/06/2014 vengono modificate e integrate con la Delibera della Giunta Regionale **415 del 04/08/2015**.

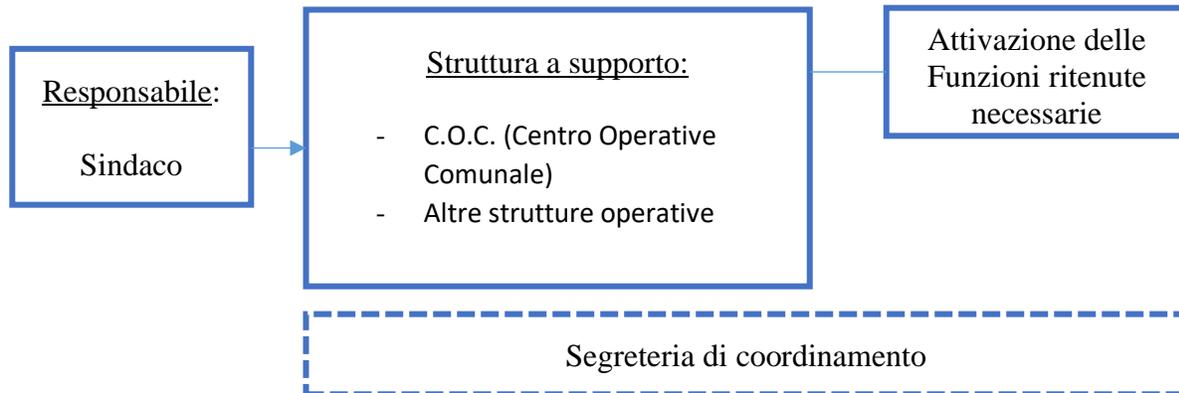
Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 Approvato con DGR n. 270 del 15 maggio 2020.

Per il sistema di allertamento per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile si fa riferimento alla Deliberazione 26 novembre 2019, n. 865 che modifica la DGR n. 272 del 15 giugno 2012.

5) FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

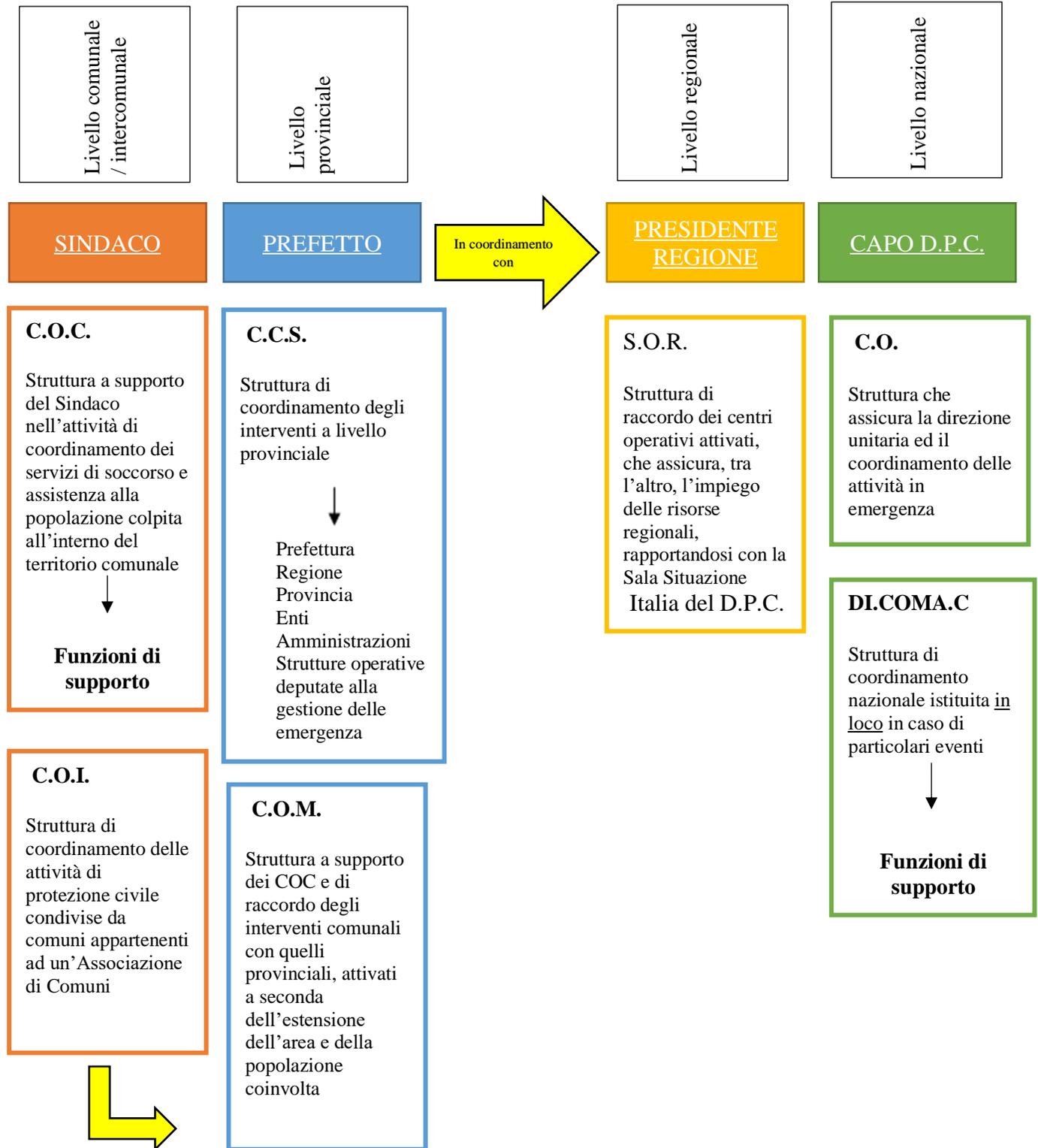
Il Sindaco recepisce le allerte dall'ente sovra comunale ed attiva Procedure del modello di intervento secondo le condizioni del territorio e assecondo di quanto comunicato dall'allerta stessa.

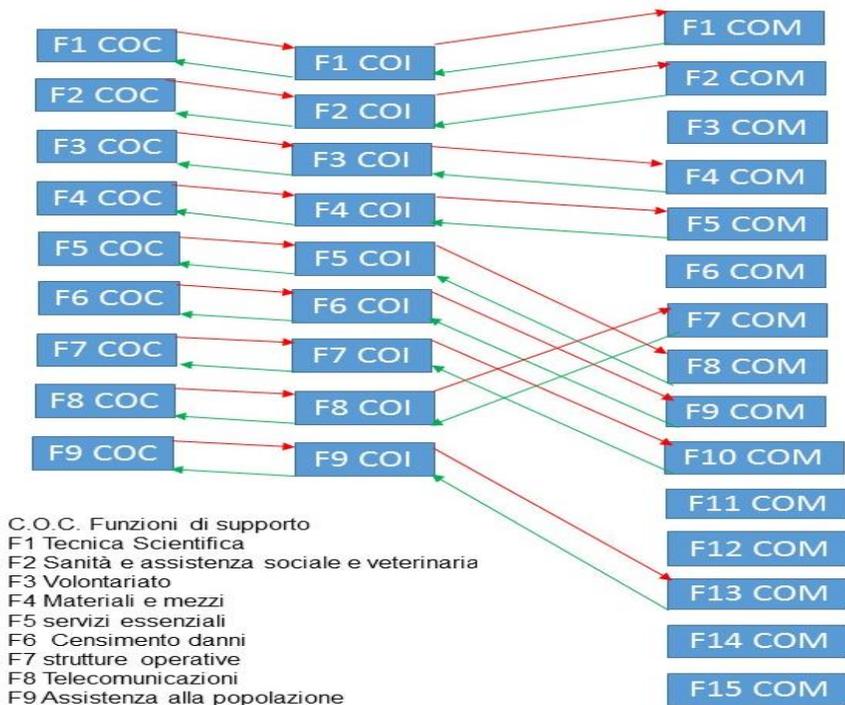
Per la specifica dei compiti del Sindaco, del sistema di attivazione della catena di comando e controllo e del sistema di gestione del rischio, si fa riferimento ai specifici capitoli



In caso di emergenza, a seconda della sua estensione e dell'intensità, si può avere l'attivazione di più centri di coordinamento in funzione dei diversi livelli di responsabilità, al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato. I centri di coordinamento, pertanto, sono di livello:

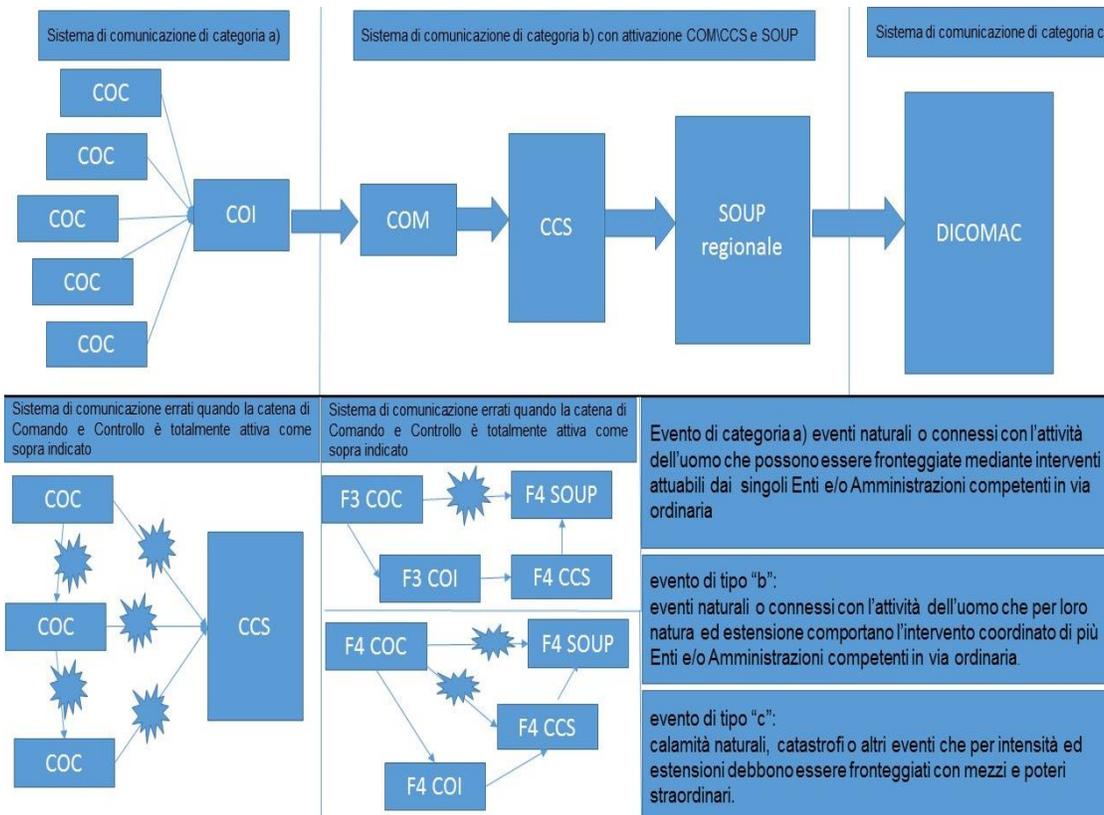
- Comunale/Intercomunale (C.O.C.: centro operativo comunale / C.O.I.: centro Operativo Intercomunale);
- Provinciale (C.C.S.: centro coordinamento soccorsi / C.O.M.: centro operativo misto);
- Regionale (S.O.R.: sala operativa regionale);
- Nazionale (C.O.: comitato operativo della protezione civile / DI.COMA.C.: Direzione di Comando e Controllo).





Qualora non attivi i C.O.M. le funzioni di supporto del C.O.I. parleranno direttamente con le funzioni di supporto del C.C.S con lo stesso schema qui a fianco riportato. Qualora non attivo il C.O.I. le funzioni di supporto del C.O.C. parleranno direttamente con le funzioni di supporto del C.O.M. e qualora non fosse attiva neanche questa struttura parleranno direttamente con le funzioni di supporto del C.C.S. creando un collegamento diretto C.O.C.-C.C.S. seguendo lo schema di comunicazione COI-COM qui di seguito riportato

Qualora venga attivata tutta la catena di Comando e Controllo lo schema di seguito rappresenta il sistema di comunicazione dei Centro Operativi



6) OBIETTIVI GENERALI E PIANO DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché dalla popolazione: uno degli aspetti di primaria importanza dal punto di vista della prevenzione è rappresentato dall'informazione della popolazione.

La popolazione, infatti, dovrà essere consapevole dei rischi e conoscere le reazioni ed i comportamenti da tenere in caso di evento emergenziale, oltre ad avere contezza dei referenti e delle strutture. Entro e non oltre sei mesi dall'approvazione del presente PEC, l'amministrazione comunale, in collaborazione con le associazioni di volontariato con le quali è convenzionato, deve redigere, stampare e distribuire delle schede informative che spieghino, in maniera semplice e razionale, il modello emergenziale applicato.

L'amministrazione comunale, per la migliore conoscenza dei contenuti del presente piano e dei comportamenti da tenere in caso di emergenza, deve prevedere, in accordo con le associazioni di volontariato di protezione civile del territorio, di aderire alla campagna "IO NON RISCHIO" del Dipartimento Nazionale per la Protezione civile.

L'Amministrazione Comunale garantisce nei periodi di normalità, con una frequenza minima di due volte all'anno, di organizzare ed eseguire:

- ✓ un'attenta attività di "addestramento e informazione" della popolazione adulta;
- ✓ un'attenta attività di "addestramento e informazione" della popolazione scolastica da eseguire presso i plessi scolastici;

L'amministrazione comunale deve prevedere, entro e non oltre sei mesi dall'approvazione del presente PEC, l'installazione nel territorio comunale di appositi cartelli di segnalazione delle aree di protezione civile e degli edifici strategici.

L'obiettivo strategico principale della comunicazione in emergenza è un'informazione corretta e tempestiva sull'evoluzione del fenomeno previsto o in atto, sulle attività di soccorso e assistenza messe in campo per fronteggiare le criticità, sull'attivazione di componenti e strutture operative del Sistema di protezione civile, sui provvedimenti adottati e, più in generale, su tutti quei contenuti che possono essere utili al cittadino, sia nell'imminenza di un evento, sia nelle fasi acute di una emergenza, sia nelle successive attività per il superamento dell'emergenza stessa (norme di autotutela, attivazione di sportelli, numeri verdi, ecc.). Durante l'emergenza, l'informazione e la comunicazione dovranno essere chiare e precise, al fine di evitare ulteriore disagio per la popolazione coinvolta. È, pertanto, necessario che il Sindaco utilizzi mezzi idonei, con la possibilità di ricorrere ad App, social network, internet, che siano gestiti in maniera opportuna al fine di evitare falsi allarmi e/o panico nella popolazione, nonché a mezzi tradizionali di comunicazione (in caso di emergenza, infatti, potrebbero verificarsi interruzioni più o meno prolungate delle reti).

Nell'ambito del processo di informatizzazione dei servizi della PP.AA. il comune di Montelibretti deve provvedere, entro e non oltre sei mesi dall'approvazione del presente PEC, alla digitalizzazione e georeferenziazione del PEC e della relativa cartografia. L'amministrazione comunale deve, entro e non oltre sei mesi dall'approvazione del presente PEC, provvedere a fornirsi di un software multitask operativo sia in periodo ordinario sia in periodo emergenziale. I sistemi di cui l'amministrazione comunale deve dotarsi devono garantire una costante informazione alla popolazione, l'invio di notifiche, la digitalizzazione del PEC e della relativa cartografia, la segnalazione di eventuali

situazioni di pericolo. Tali sistemi potranno essere reperiti con fondi comunali o attraverso le misure del PNRR. Il PEC, entro e non oltre sei mesi dalla sua approvazione, deve inoltre trovare spazio anche nei modelli di descrizione del territorio, attraverso l'inserimento di eventuali prescrizioni nelle elaborazioni del SUET.

L'amministrazione comunale deve provvedere ad elaborare ed eseguire azioni di mitigazione strutturale del rischio.

L'Amministrazione deve redigere, nel più breve tempo possibile, per criticità ripetute o parzialmente prevedibili, pianificazioni puntuali quali, a titolo esemplificativo:

- Piano per l'emergenza Neve e ghiaccio;
- Piani per l'emergenza caldo o siccità;

L'Amministrazione Comunale per ogni manifestazione pubblica, là dove la normativa lo preveda, deve redigere i Piani di Evacuazione ed Emergenza per le manifestazioni pubbliche.

Nell'ottica di una migliore risposta all'emergenza la Regione Lazio ha istituito, a far data dal 1999, un sistema integrato di Protezione Civile che ha previsto una serie di Centri Operativi Intercomunali, confluiti poi come modello nell'ambito della gestione associata dei servizi fondamentali prevista dal Dlgs 78/2010. L'Amministrazione comunale di Montelibretti è comune Capofila del COI 7.

L'Amministrazione Comunale, entro e non oltre sei mesi dall'approvazione del presente PEC, provvederà:

- Alla convocazione dei Sindaci dei Comuni afferenti al COI.

Dopo questo primo passaggio, il Comune capofila del COI, in coordinamento con i Sindaci dei Comuni afferenti al COI, provvederà ad intraprendere ogni azione utile:

- per la creazione di un ufficio unico intercomunale di protezione civile;
- per la creazione di una sala operativa intercomunale di protezione civile;
- per la redazione di un Piano Intercomunale di protezione civile;
- per la creazione di un gruppo intercomunale di Volontariato di Protezione civile;
- per la creazione di una convenzione intercomunale con le associazioni di Volontariato di Protezione civile;
- per la creazione di un sistema intercomunale di comunicazione alla popolazione;
- per la creazione e sviluppo del Centro Operativo intercomunale.

Periodo Ordinario	
Azione	Note
	(azioni da programmare ed eseguire dopo l'approvazione in C.C. del P.E.C.)
Seminari nelle scuole	L'amministrazione comunale deve organizzare dei seminari per presentare il Piano d'Emergenza Comunale a tutta la popolazione scolastica. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte del rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all'interno delle aree, il sistema di comunicazione della Catena di comando e controllo, il sistema di comunicazione tra Presidi Territoriali e Popolazione, le pratiche di auto salvamento e buon comportamento riguardo tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel territorio comunale.
Seminari luoghi pubblici	L'amministrazione comunale deve organizzare dei seminari per presentare il Piano d'Emergenza Comunale a tutta la popolazione. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte del rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all'interno delle aree, il sistema di comunicazione della catena di comando e controllo, il sistema di comunicazione tra presidi territoriali e popolazione, le pratiche di auto salvamento e buon comportamento relativamente a tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel territorio comunale.
dèpliant	L'amministrazione comunale deve organizzare, la redazione, stampa e distribuzione capillare di dépliants di informazione alla popolazione. Tali documenti devono contenere, minimo, la localizzazione delle aree di protezione civile e i numeri utili. Nel dépliant si possono aggiungere inoltre tutte le informazioni ulteriori che l'amministrazione reputa idonee.
Pubblicazione P.E.C. on line	L'amministrazione comunale deve, entro 30 giorni dall'approvazione del P.E.C., provvedere ad inserire nella home page del sito ufficiale una voce specifica che rimandi al servizio di protezione civile, all'interno del quale devono essere contenuti il P.E.C. e tutti i suoi allegati e le notizie riguardanti il servizio di protezione civile comunale e un rimando al sistema di allertamento comunale e regionale. Gli allegati inseriti in tale voce, nella home page del sito, devono essere sempre aggiornati
Segnaletica protezione civile	L'amministrazione comunale deve provvedere ad installare la segnaletica che segnali la presenza delle aree di attesa, accoglienza/ricovero e ammassamento ed inoltre la segnaletica di direzione che indichi il COC e ulteriori strutture/aree ritenute idonee e segnalate nel P.E.C..
Formazione	L'amministrazione comunale deve provvedere ad organizzare ed eseguire una formazione allo scopo di formare i referenti di funzione e gli operatori che andranno a formare i presidi territoriali e/o altro tipo di squadre di supporto. La formazione deve rendere in grado ogni referente di funzione di attivare le

	<p>proprie procedure senza utilizzo del PEC e metterli a conoscenza dei diversi scenari e rendere in grado, ogni membro dei presidi territoriali, di sapere gestire le procedure descritte nel P.E.C.. Inoltre, ogni membro dei presidi territoriali dovrà saper attivare e gestire le comunicazioni lungo la catena di comando</p>
Esercitazioni	<p>L'amministrazione comunale deve provvedere ad organizzare ed eseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esercitazioni comunali su scenari previsti dal P.E.C. con coinvolgimento dei referenti di funzione/presidi territoriali. Si deve inoltre provvedere ad organizzare ed eseguire un'esercitazione che coinvolga anche la popolazione; <p>L'amministrazione comunale può richiedere, con comunicazione formale alla Prefettura e/o Regione e/o Dipartimento Nazionale, di essere supportata nell'organizzazione ed esecuzione di un'esercitazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provinciale, in collaborazione con la Prefettura, per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C.; - Regionale, in collaborazione con la Regione, per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C. con il coinvolgimento della popolazione; - Nazionale, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale, la Regione e la Prefettura per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C. con il coinvolgimento della popolazione;
Censimento	<p>L'amministrazione comunale deve provvedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Al censimento della popolazione in area a rischio con cadenza trimestrale o semestrale dall'approvazione del presente PEC, tramite il servizio anagrafe in collaborazione con polizia locale/volontariato di protezione civile. - All'invio della richiesta di consegna ASL e INPS, territorialmente competenti, con scadenza trimestrale o semestrale dall'approvazione del presente PEC, dell'elenco delle persone disabili e/o non autosufficienti e/o sottoposto a cure. Ad oggi non è pervenuta nessuna risposta dagli enti ASL e INSP.

Periodo Emergenziale	
Azione	Note
Informazione diretta	Il comune può provvedere anche ad informare con il passaggio di presidi territoriali la cittadinanza nelle aree a rischio in fase di pre-allerta, attenzione, pre-allarme e allarme.
informazione multicanale	<p>L'amministrazione comunale punta a sviluppare e mettere in funzione un sistema automatizzato di allertamento multicanale della popolazione.</p> <p>Fino all'attivazione del sistema automatizzato di allertamento multicanale, l'amministrazione comunale potrà utilizzare un sistema di allertamento tramite sirene, su cui la popolazione però dovrà essere addestrata nel riconoscerne il significato dei suoni.</p> <p>Si deve tenere in considerazione però che per i non udenti tale sistema non sarà efficace.</p> <p>Si deve tenere conto, inoltre, che per le persone diversamente abili e comunque per tutte le persone non autosufficienti fisicamente e psicologicamente, il Comune deve provvedere all'invio di Presidi territoriali per il supporto all'evacuazione/comunicazione/assistenza sanitaria/etc.</p> <p>L'amministrazione comunale ha inviato richiesta formale, tramite protocollo all'ASL e all'INPS territorialmente competente, di consegna dell'elenco delle persone disabili e\o non autosufficienti e\o sottoposto a cure. A tale comunicazione, gli enti di cui sopra, non hanno provveduto a rispondere. Il Comune deve quindi inviare altre comunicazioni, con la stessa richiesta sopra citata, fino a che gli enti non forniranno risposta.</p>